Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 novembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4972 nuova serie Fondazione: 1881

LA VISITA DI SEGNI HA CANCELLATO TUTTI I RICORDI DEL PASSATO

RAPPORTI DI STRETTA AMICIZIA INSTAURATI FRA ITALIA E GRECIA

«Due nazioni sorelle» che lavorano insieme nella NATO e nel MEC
I risultati dei colloqui politici - Oggi il Presidente rientra a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 28

Il Presidente Segni domattina rientrerà in Italia. Stasera si è congedato dai Reali di Grecia al termine di un ricevimento di gala nella sede della nostra Ambasciata di Atene. Si è così conclusa la visita ufficiale che dal punto di vista politico, in riferimento ai colloqui avutisi in questi giorni, si può così sintetizzare:

1) Per i problemi riguardanti la Comunità economica europea è stata constatata l'identità di opinioni dei due Paesi sui reciproci interessi e, più particolarmente, sulla questione della politica da adottare per quanto concerne i prodotti agricoli affini sui mercati della CEE. Sono state stabilite anche forme di collaborazione economica fra i due Paesi, sempre nel quadro della CEE.

2) Per quanto concerne gli aiuti economici alla Grecia, a mezzo del Consorzio internazionale, Piccioni ha ripetuto la dichiarazione fatta nello scorso maggio circa la decisione dell'Italia di partecipare al Consorzio per la concessione di crediti alla Grecia e alla Turchia senza però determinare la somma della contribuzione italiana al finanziamento dello sviluppo economico greco.

3) Circa l'impiego della rimanenza delle riparazioni italiane, ammontanti a 3 milioni e 500 mila dollari, si prevede il suo assorbimento attraverso la conclusione di accordi bilaterali i quali si riferiscono ad assegnazione di ordinazioni all'Italia.

4) E' stato ugualmente discusso il tema del disarmo e della zona disatomizzata nei Balcani e nell'Adriatico. Sull'argomento sono stati diffusamente spiegati gli intendimenti della Grecia quale Paese principalmente interessato. Entrambe le parti sostengono che la salvaguardia della pace si ottiene attraverso accordi su un disarmo generale e controllato, e non attraverso un disarmo per zone geografiche o accordi su particolari zone disatomizzate. D'altra parte tale posizione costituisce anche la politica della NATO, alla quale appartengono i due Paesi.

5) E' stata passata in rassegna la situazione politica nei Balcani e nel Medio Oriente, ed è stato esaminato, nel quadro della politica dell'Occidente, l'atteggiamento dei due Paesi nei confronti dei problemi che presenta la zona.

Domattina all'aeroporto «Hellenikon» sarà il Principe ereditario Costantino a rappresentare il Re, suo padre, alla partenza del quadrimotore presidenziale, mentre il Primo Ministro Karamanlis e il Ministro degli Esteri Averoff porgeranno al nostro Capo dello Stato il saluto del Governo greco.

Tre giorni è durata questa prima visita di Segni all'estero nella sua nova veste di Presidente della Repubblica, e verrebbe non poco sminuita nella sua effettiva portata se ci si limitasse a inquadrarla nel solo schema protocollare: la restituzione della visita ufficiale che Re Paolo compì a Roma nel maggio del 1959. Con la sua venuta ad Atene, il Capo dello Stato italiano ha completato definitivamente, in un'atmosfera di schietta cordialità, il decennio del ristabilimento della amicizia italo-greca, cominciato nel gennaio 1953 quando De Gasperi, allora Presidente del Consiglio, venne anch'egli nella capitale ellenica a stringere la mano al Primo Ministro Papagos.

Tra Italia e Grecia, ci aveva detto ieri il Ministro Averoff, non vi sono speciali problemi da affrontare e risolvere: «Il nostro è piuttosto un dialogo tra amici». Intrattenendosi oggi con la nostra comunità (2600 italiani in tutta la Grecia, 1610 nella zona di Atene), l'on. Segni ha parlato di «nazioni sorelle». Grecia e Italia lavorano e continueranno a lavorare insieme sia in seno all'Alleanza atlantica che in seno al MEC: una collaborazione che ha già cancellato i ricordi del recente passato e che rinsalderà sempre più i rapporti tra i due paesi.

L'on. Segni, durante il suo soggiorno ateniese, non ha mostrato stupore soltanto di fronte agli splendidi monumenti che via via sono sfilati sotto i suoi occhi, si è detto soprattutto commosso dell'accoglienza ricevuta dall'uomo della strada, sempre pronto a fare un gesto di saluto, ad applaudire al passaggio della sua macchina. Accanto a villa Maximos, residenza messa a disposizione del Capo dello Stato italiano dai Sovrani di Grecia, è in costruzione un moderno palazzo a più piani. I lavori, qui come in tutte le città del mondo, cominciano al mattino di buonora e il nostro Presidente ha confessato che a volte quegli operai «hanno fatto un po' di rumore, ma sono diventati miei amici» ha aggiunto. «E' brava gente, come tutti quelli che lavorano. Più volte mi hanno chiamato per nome, perchè io rispondessi al saluto».

Segni, si sa, non ha molta simpatia per i rigori del cerimoniale, non vorrebbe essere sempre al centro dell'attenzione e sopporta di malavoglia i lampi dei fotografi. Sebbene abbia visitato quasi tutto il mondo, non era mai stato, prima d'ora, ad Atene e non poteva, quindi, mancare all'appuntamento con il Partenone, con l'Eretteo, con le «Kore» del museo dell'Acropoli. Ma voleva salirvi come semplice turista, senza seguito e senza curiosi, come un qualsiasi «pellegrino» amante dell'arte e della storia. Ieri, la pioggia lo aveva sconsigliato di affrontare l'erta via sassosa che porta all'Acropoli, ma oggi, nonostante il cielo fosse ancora carico di nuvole, non ha più esitato. I giornalisti e i fotografi, una volta tanto, l'hanno lasciato in pace.

E' stata una visita rapida, molto attenta che ha avuto il carattere di una visita privata. V'era, a quell'ora, come ogni giorno, una gran folla di turisti, ma è da credere che nessuno si sia accorto che quell'uomo, sottile e vestito di nero ch esi fermava con tanto amore ad ammirare quei monumenti, fosse proprio un Capo di Stato.

Dall'Acropoli, il Presidente Segni si è recato alla Casa d'Italia, accolto dagli applausi della collettività. Egli aveva preparato un discorso, aveva portato con sè due cartelle dattiloscritte ma, quasi a voler stabilire un più diretto contatto con gli italiani di Atene, ha preferito improvvisare. Ha ricordato i profondi vincoli che hanno sempre legato i due popoli, che trovarono elevata espressione anche ai tempi del nostro Risorgimento; ha esortato gli italiani a continuare con fiducia e amore il loro lavoro: «Così facendo — ha detto — renderete ancor più stretti i legami fra i nostri due paesi, che ora, oltre a collaborare in seno alla NATO, si trovano a lavorare a fianco anche nel MEC, con il comune obiettivo di procedere al proprio sviluppo economico in un regime di libertà democratica».

L'affettuoso incontro si è concluso con il dono da parte della collettività italiana di una magnifica icona del XVI secolo. Segni aveva poco prima consegnato ai dirigenti della nostra comunità un assegno in favore dei connazionali poveri. Tutti avrebbero voluto parlare con lui, ma il Capo dello Stato è stato costretto a limitare la sua visita: si era fatto tardi e alla Ambasciata lo attendevano per il pranzo di gala in onore dei Sovrani di Grecia e al quale hanno partecipato quarantadue persone.

Vers ola mezzanotte Re Paolo e la Regina Federica insieme ai loro due figli si sono accomiatati dal Presidente Segni e da Donna Laura: è terminata così ufficialmente la visita del nostro Capo di Stato in Grecia. Subito dopo anche Segni e Donna Laura hanno lasciato l'Ambasciata per raggiungere Villa Maximos.

Il Presidente della Repubblica è apparso allegro e «dispiaciuto» di lasciare così presto Atene e la Grecia. Ma sul suo viso si leggeva qualche segno di stanchezza. La giornata, come le altre due del suo soggiorno ateniese, è stata infatti alquanto pesante. In mattinata Segni si era infatti recato a Tatoi per presenziare ad una rivista militare organizzata in suo onore.

Roberto Danieli

(Telefoto al «Piccolo»)
Atene: Il Presidente Segni e Re Paolo assistono alla parata militare svoltasi nella località di Tatoi a 23 chilometri dalla capitale. In secondo piano Donna Laura e la Principessa Irene

ACCERTATO UFFICIALMENTE UN AMMANCO DI 754 MILIONI

Trabucchi illustra alla Camera i metodi dell'«Ispettore miliardo» di Terni

Quasi tutti gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti della risposta del Ministro
Dato inizio al dibattito in aula sulla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Rispondendo alle interrogazioni sulle malversazioni consumate alla dogana di Terni dall'ispettore superiore dott. Cesare Mastrella, il Ministro delle Finanze Trabucchi ha detto alla Camera che le truffe compiute dal funzionario statale sono state anche facilitate da una «non felice formulazione» del decreto ministeriale del 31 gennaio 1923, che regola il settore in cui il Mastrella ha commesso le gravi irregolarità amministrative. Il Ministro ha anche annunciato di avere già dato disposizioni «perchè, non appena l'autorità giudiziaria avrà terminato l'istruttoria, sia effettuata una revisione dei testi regolamentari e legislativi, in modo da adeguarli alle necessità attuali».

Nel suo intervento Trabucchi ha voluto anche chiarire che gli accertamenti consentono di escludere qualsiasi connessione anche casuale fra l'attività del Mastrella e quella di organi amministrativi e politici. «E' quindi da deplorare — ha aggiunto — che da qualche parte si sia fatto, con assoluta irresponsabilità e sconoscenza della realtà dei fatti, il nome del Sottosegretario Michelis». Il Ministro delle Finanze ha comunque assicurato che «se fossero appurati reati di favoreggiamento, di ricettazione o di altra natura, ne verrebbe subito investita l'autorità giudiziaria».

L'Avvocatura dello Stato è stata incaricata di costituirsi Parte Civile nel processo contro Mastrella. Sono stati pure disposti tutti i necessari accertamenti per appurare l'entità del patrimonio direttamente o indirettamente facente capo al Mastrella per risarcire lo Stato nella misura maggiore possibile.

Circa l'entità delle «malversazioni» connesse dall'ispettore superiore alla Dogana di Terni il Ministro Trabucchi ha dichiarato che gli accertamenti hanno indicato, almeno sino ad oggi, una cifra complessiva di 754 milioni 150 mila e 82 lire. La somma risulta così suddivisa: 732.035 lire esistenti in cassa all'atto dell'ultima verifica e non più rinvenute dopo l'arresto del funzionario; 3 milioni 374 mila 755 lire relative a tre bollette di importazione rinvenute nell'ufficio della sezione ma non contabilizzate; 42.486.405 lire incassate mediante la creazione di false quietanze di versamento della cassa centrale delle Dogane di Roma in data 26 ottobre 1962; 124.198.000 lire incassate mediante falsificazioni di bollette di somme depositate negli ultimi tempi; 583.358.887 lire in più riprese dal maggio 1959 all'ottobre del 1962, incassate mediante l'omessa registrazione di bollette di importazioni afferenti a merce vincolata con annotazione degli scarichi con dati falsi.

Il Ministro ha detto che «concretamente tre sono i sistemi ai quali il Mastrella è ricorso per effettuare le malversazioni accertate: in primo luogo quello di mettere le mani nella cassa per sottrarre gli ultimi spiccioli dopo essersi reso conto di non riuscire più a farla franca; in secondo luogo quello di falsificare i documenti abusando della fiducia in lui riposta dall'amministrazione e dalle imprese che, anzichè servirsi dei certificati doganali, hanno provveduto al pagamento in contanti; i nterzo luogo quello di omettere la registrazione delle bollette di importazione e delle relative commutazioni in danaro di certificati doganali nominativi intrasmissibili emessi ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 31 gennaio 1923». E' stato a questo punto che il Ministro delle Finanze ha detto che l'operato del Mastrella «è stato anche facilitato da una non felice formulazione dell'articolo 6 del decreto citato».

Per quanto riguarda i precedenti del Mastrella, Trabucchi ha ammesso che all'inizio della sua carriera il funzionario «ebbe una punizione per lo smarrimento non sufficientemente giustificato di somme». «Successivamente però — ha aggiunto il Ministro — per la sua buona condotta, il Mastrella, che aveva partecipato alla guerra ed era stato in prigionia ebbe la riabilitazione amministrativa».

Trabucchi ha anche detto che nel 1959, quando l'ispettore si trovava già a Terni, l'amministrazione ebbe una segnalazione anonima relativa al suo tenore di vita nonostante la scarsa attendibilità di segnalazioni del genere, fu ordinata una inchiesta. Questa mise in luce che il Mastrella aveva incassato a più riprese, per vincite al Totocalcio circa 43 milioni, mentre aveva speso circa 8 milioni per l'arredamento dell'istituto di bellezza intestato alla moglie ed altri 12 milioni e mezzo per l'acquisto del proprio appartamento e del negozio. L'ispettore incaricato dell'indagine consigliò il trasferimento del Mastrella ma la Direzione generale competente non fu dello stesso avviso, dato che, a suo giudizio, si erano dimostrate palesemente infondate le accuse contro l'ispettore.

Il Ministro delle Finanze ha aggiunto che Mastrella è sta aggiunto che l'attività del Mastrella è stata resa possibile dal fatto che gli sia stato consentito di accentrare in sè tutte le funzioni del suo ufficio.

Trabucchi ha concluso che riferirà alla Camera tutte le circostanze e i dati che verranno in luce nel proseguimento dell'indagine. Deplorato che un fatto tanto grave si sia potuto verificare nella amministrazione finanziaria, il Ministro si è detto certo «che il popolo italiano non vorrà generalizzare le colpe imputabili ad una singola persona, ma vorrà mantenere la propria fiducia negli organi amministrativi». Subito dopo il discorso del Ministro delle Finanze hanno parlato i firmatari delle interrogazioni.

Il democristiano Vicentini ha preso atto delle dichiarazioni di Trabucchi, dalle quali «è emersa l'estrema deficienza e negligenza delle pur numerose ispezioni cui fu sottoposto il Mastrella, e che pare si limitarono all'accertamento di alcune vincite al totocalcio. Ha poi definito incredibile il fatto che nei periodi di assenza del Mastrella per ferie non si siano notate singolari variazioni nei gettiti doganali facenti capo all'ufficio di Terni.

Il comunista Guidi ha chiesto che siano approfondite le indagini «sulle collusioni e sui rapporti che Mastrella ha assunto con gli esponenti delle grandi società ternane, perchè egli deve pur avere fruito di importanti complicità nell'ambiente industriale della città».

Il liberale Alpino, diciharandosi insoddisfatto delle parole di Trabucchi, ha detto che «il panorama emerso sulla funzionalità della pubblica amministrazione è squallido e scoraggiante. Quelli che mancano — ha proseguito — sono semplici provvedimenti organizzativi, di ragioneria, comuni in ogni organismo in cui vi sia gestione di danaro». Il missino Romualdi ha fra l'altro lamentato che «l'attuale inchiesta amministrativa è stata affidata alla direzione generale delle dogane», promotrice delle ispezioni che hanno avuto l'esito lusinghiero per il Mastrella. «Quale fiducia — ho proseguito può dare un organismo che già ha dimostrato di non saper accertare nè impedire le ruberie dell'infedele ispettore?».

Su questo argomento ha parlato diffusamente anche il missino Cruciani, il quale ha ricordato che il presidente e il vicepresidente dell'attuale commissione di inchiesta sono gli stessi signori Wierzbicki e Cucchiara che in precedenti occasioni hanno dimostrato di essere per il Mastrella più amici che ispettori. Il socialista Anderlini ha concluso la serie degli interventi rilevando che «la facile ironia cin cui si parla del caso Mastrella riflette un diffuso atteggiamento di sfiducia nello Stato e nelle sue capacità di far rispettare le leggi e gli interessi generali dei cittadini». Riferendosi alle parole di Cruciani, l'oratore socialista ha chiesto fra gli applausi di molti parlamentari l'immediata sospensione dall'incarico del funzionario che ha sottiposto al Ministro la lista dei nomi della commissione amministrativa di inchiesta.

Frattanto, nel corso dell'espletamento degli ultimi atti della istruttoria sommaria, le indagini sono proseguite con buon esito. Si è potuto infatti accertare che, presso l'agenzia n. 9 della Banca Nazionale del Lavoro a Roma (Foro Italico), esisteva un libretto di deposito e risparmio, intestato ad Anna Maria Tomaselli per un import di oltre 13 milioni di lire. Il libretto è stato immediatamente sequestrato così come sono state sequestrate le pellicce ed il guardaroba di Aletta Artioli.

Il giudice istruttore, accompagnato dal dott. Siggia, trasferirà, per qualche giorno, la inchiesta sullo scandalo della Dogana in altre località. Si presume, infatti, che egli debba recarsi o a Spoleto o a Roma per i primi atti della sua istruttoria, atti che, in parte, si possono desumere dalla linea processuale impostata dall'istruzione sommaria.

L'assemblea ha infine iniziato la discussione generale sulle proposte di legge del sen. Parri e dell'on. Vincenzo Gatto per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia. Il socialista Gatto ha premesso che parlare di una commissione parlamentare d'inchiesta per un denomeno che è una vergogna nazionale, è di grande importanza. L'oratore ha quindi protestato contro coloro che continuano a discettare di una pretesa tendenza dei siciliani alla violenza, al farsi giustizia da sè, riducendo così ad una sorta di questione razzista un problema che è invece di vasta portata nazionale.

Il democristiano Restivo ha detto che per quanto accade in Sicilia se è da respingere ogni minimizzazione, è anche da condannare ogni speculazione polemica.

DI FRONTE ALLA POSIZIONE INTRANSIGENTE DEGLI AMERICANI

MOSCA AVREBBE RINUNCIATO A SOSTENERE LE PRETESE DI CASTRO

Stevenson ha ribadito nei colloqui con Mikoyan che gli Stati Uniti escludono l'intervento di Cuba nelle trattative - Oggi l'incontro alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Kruscev avrebbe abbandonato un'altra volta Fidel Castro, ritirando l'appoggio del Cremlino ai «cinque punti» che il Premier cubano aveva posto come condizione per ammettere le ispezioni internazionali a Cuba. Fra codesti cinque punti, c'era anche la richiesta dello sgombero della base di Guantanamo. La subitanea decisione di Mosca è frutto dell'intransigenza americana non soltanto nel richiedere le ispezioni, ma anche nell'escludere nella maniera più categorica la partecipazione di Castro alle trattative dirette Stati Uniti - Unione Sovietica per risolvere definitivamente la crisi caraibica.

Questa intransigenza è stata ancora una volta espressa da Stevenson a Mikoyan nel colloquio di tre ore che i due, con i loro assistenti, hanno avuto oggi nella sede della delegazione russa all'ONU. Stevenson aveva avuto ieri un lungo incontro con Kennedy e stamani, rientrato a New York, non ha potuto far altro che ripetere il punto di vista della Casa Bianca al vice Kruscev. Stevenson era accompagnato da McCloy (che era anche lui a Washington ieri) e dal lato opposto Mikoyan aveva l'assistenza di Kuznetsov e di Zorin.

Il dibattito ha avuto — a quanto dicono le indiscrezioni — due punti focali: 1) la richiesta di Mikoyan di esaminare i «cinque punti» di Castro come base di una eventuale trattativa con Cuba; 2) l'esame, la correzione e un principio di accordo sulla dichiarazione congiunta, che dichiara chiusa la crisi cubana.

Al punto due, i negoziatori sono arrivati quando ormai del punto uno non si poteva parlare più. Respinta l'opinione dei sovietici, Mikoyan ha fatto un estremo tentativo di salvataggio dei «cinque punti» annunciando che i «tecnici» sovietici stabiliti a Cuba stanno lasciando «a migliaia» l'isola (e la rivelazione pare sia stata confermata dai servizi di informazione americani), che il miglioramento dei rapporti (ora inesistenti) fra Stati Uniti e Unione Sovietica avrebbe facilitato il progressivo «disinteressamento» del Cremlino per l'Avana. «Un'ultima constatazione — avrebbe detto Mikoyan — è questa: l'accordo fra Kennedy e Kruscev è stato onorato dai sovietici, non esistono più pericoli di carattere offensivo a Cuba e l'Unione Sovietica ha dato la garanzia di non mandare più armi offensive nell'isola. Allora, le ispezioni diventano non strettamente necessarie. Se gli Stati Uniti facessero una solenne dichiarazione, impegnandosi alla non invasione di Cuba, i punti di accordo sarebbero più facilmente raggiungibili e un contatto Washington-l'Avana avrebbe come risultato il ritorno all'equilibrio nei Caraibi».

Nessuno della delegazione americana ha risposto a questo ragionamento. La «cortina di silenzio» che Kennedy intende erigere intorno a Fidel Castro, cominciava a funzionare. Mikoyan ha ancora insistito sull'affare dei cinque punti, sulla possibilità di attenuarli, di trasformarli in un «baratto di compromesso». Ma ancora il silenzio più gelido ha accolto i suoi ragionamenti. Egli ha capito che l'argomento era da lasciar cadere e probabilmente aveva già ricevuto istruzioni da Kruscev su come comportarsi in caso di rifiuto americano persino a discutere l'apparizione di Castro nel negoziato. Ha chiesto di ritirarsi con i suoi in un'altra stanza per qualche minuto, in modo da riesaminare la situazione. Stevenson e i suoi hanno aspettato che i russi rientrassero. Poi vi sarebbe stato il colpo di scena: «Rinunciamo a inserire i cinque punti nel negoziato», avrebbe detto Mokoyan: la porta delle trattative si chiudeva in faccia a Castro.

La elaborazione del punto due è stata più difficile, nel senso che, oltre a escludere da essa ogni accenno a Fidel Castro, doveva esservi lasciata aperta la questione del controllo dell'O. N. U. a Cuba. Quali progressi siano stati fatti è arduo preannunciare, tanto più che il testo, prima di essere sottoposto al Consiglio di sicurezza dell'ONU, che dovrà approvarlo, deve essere letto da Kennedy (e domani Mikoyan potrebbe cercare di illustrare la linea sovietica al Presidente degli Stati Uniti).

Ad ogni modo, finito il lungo dibattito, Stevenson ha detto ai giornalisti che esso è stato «utile», ma che «ci saranno altri colloqui venerdì»: il che lascia credere che Mikoyan, dopo avere incontrato Kennedy domani e Rusk dopodomani, rientrerebbe a New York nella serata per concludere con Stevenson gli accordi finali.

«Su quali punti avete discusso?», abbiamo chiesto. Risposta di Stevenson: «Su tutte le principali questioni, e io spero che esse possano essere risolte nel prossimo futuro». E, dopo un attimo di silenzio: «Ma hanno ritirato l'appoggio ai cinque punti di Castro?», è stata l'altra domanda.

«No comment», ha risposto.

«Ma quei punti sono stati dibattuti?». Risposta: «Sì, ma dai russi».

Adesso non resta che aspettare il colloquio di domani alla Casa Bianca. Stevenson ha preparato la strada per l'incontro Kennedy-Mikoyan, ha fatto capire bene al Viceprimo Ministro sovietico, che avrà per la prima volta un contatto con il Presidente degli Stati Uniti (egli vide Eisenhower a Washington nel 1959 e da allora non è più stato nella capitale americana), che Kennedy non intende «trattare» con lui, ma intende soprattutto discutere i grandi problemi internazionali perchè Mikoyan si renda ben conto del punto di vista americano davanti alle crisi «cruciali». Naturalmente, anche Cuba entrerà nella discussione, ma in forma più di «esempio» che di problema da risolvere. Insomma, Kennedy esporrà a Mikoyan quale sia la linea generale della politica del «turning point»: politica che l'Occidente non abbandonerà per nessuna ragione.

Nel quadro del «turning point» vi sono tre grosse questioni: 1) quella di Berlino; 2) quella dell'Asia, con il conflitto India-Cina; 3) quella del disarmo, con la firma del bando nucleare. Cuba, allora, può essere esemplare come elemento di partenza della conversazione. Il disarmo di Cuba, porta il discorso direttamente sul disarmo generale, e il pericolo corso di una guerra termonucleare favorirà la tesi positiva per il bando delle esplosioni delle armi totali.

Stelio Tomei

SOTTOPOSTO A VISITA MEDICA PER OLTRE UN'ORA DAL PROF. GASBARRINI

IL PAPA È STATO COLPITO DA UN ATTACCO INFLUENZALE

Questa la notizia ufficiale - Escluso dall'archiatra un intervento

(Telefoto al «Piccolo»)
Città del Vaticano: Ieri mattina appena si è diffusa la notizia della malattia del Papa, una piccola folla si è raccolta davanti al Portone di bronzo per avere notizie dettagliate e rassicuranti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 28

La luce non trapela stasera dalla finestra dello studio di Papa Giovanni. E' accesa, invece, quella della camera da letto. Il Papa è degente con stato febbrile per un attacco influenzale. Questa la notizia diffusa oggi ufficialmente in Vaticano. Si sono avute anche due dichiarazioni in merito alle voci relative ad un imminente intervento prostatico, raccolte da molti organi di stampa. Un'alta personalità della Segreteria di Stato ha dichiarato stasera ai giornalisti: «Nessuna operazione è prevista». Ha confermato quindi che il Papa è indisposto, ma non na voluto fare precisazioni nè in merito all'influenza nè al disturbo di cui il Pontefice soffre da circa due anni e che avrebbe subito un certo peggioramento negli utimi tempi.

L'altra dichiarazione è stata fatta dal prof. Antonio Gasbarrini, oggi alla sua prima visita in Vaticano dopo la nomina a «medico di fiducia» di Sua Santità. La visita dell'illustre clinico è stata in un certo senso improvvisa. Giunto a Roma per presenziare alle nozze della figlia di un suo amico, aveva dichiarato ai giornalisti che si sarebbe recato in Vaticano «fra qualche giorno». Ma, in via del Mascherino dove egli alloggia in casa di una sorella, sostava da qualche tempo una macchina dalla targa vaticana. E' bastato per mettere in allarme il piccolo gruppo di giornalisti che, in un'ora piuttosto insolita, avevano creduto opportuno trattenersi oltre le mura leonine.

iDli a poco, verso le 16, il prof. Gasbarrini accompagnato dal prof. Lelli, dell'«Osservatore Romano», raggiungeva in macchina i palazzi apostolici. Ne discendeva dopo circa due ore e un quarto. Dapprima si è recato a visitare la mamma di mons. Dell'Acuua, che ha in cura da vari anni, quindi dall'appartamento del prelato è stato telefonato al Pontefice se gradiva una visita del clinico. La risposta è satta affermativa. Il prof. Gasbarrini prima di entrare nell'appartamento privato del Papa si è incontrato con il dott. Mazzoni che in questi giorni non si è mai allontanato dal palazzo apostolico.

La visita dell'illustre clinico al Pontefice è stata meticolosa ed è durata circa un'ora e dieci. Evidentemente, non si è preoccupato solo dello stato influenzale ma forse soprattutto del disturbo prostatico.

Alle 18.30, i giornalisti hanno parlato nella portineria della casa di via del Mascherino con il professore. E' abituato agli «ssalti» dei giornalisti e non si è scomposto di fronte alla luce dei «flashes». Ha cominciato col ripetere: «Chiedete

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pagina)

È MORTA L'EX REGINA GUGLIELMINA D'OLANDA

(Telefoto al «Piccolo»)
L'Aja: Si è spenta l'altra notte, a 82 anni, l'ex regina Guglielmina d'Olanda. Dopo aver regnato per cinquant'anni, nel 1948 aveva abdicato in favore della figlia Giuliana, assumendo il titolo di principessa. In VIII pagina un profilo della scomparsa

La situazione

Oltre cortina cresce la polemica tra Mosca e Pechino, ossia tra quelli che stanno con Kruscev e quelli che stanno con Mao Tse. Il Governo jugoslavo ha consegnato al rappresentante diplomatico della Cina a Belgrado una nota con cui si invita il Governo di Pechino a cessare la campagna ostile contro la «Jugoslavia socialista»; il diplomatico cinese si è rifiutato di accettare il documento.

Le celebrazioni del 50.o anniversario dell'indipendenza hanno intanto fornito ai dirigenti albanesi una nuova occasione per muovere attacchi a Kruscev e a Tito. L'avvenimento ha inoltre fornito il pretesto alla stampa cinese di dedicare calorose espressioni di solidarietà all'Albania e di rinnovare gli attacchi contro i revisionisti di Belgrado e coloro che li appoggiano. Il Vicepresidente cinese, Chen Yi, ha assicurato formalmente il saldo appoggio del suo Governo a quello di Tirana. La cautela che finora aveva improntato la polemica tra Mosca e Pechino è ormai scomparsa, il dissidio è aperto.

La diplomazia russa e quella occidentale continuano il loro lavoro dietro le quinte; in America sono proseguiti i colloqui tra Mikoyan e i rappresentanti statunitensi; inoltre il vice di Kruscev sta per incontrarsi con Kennedy. A sua volta il Cancelliere Adenauer si appresterebbe a recarsi a Parigi per conferire con De Gaulle prima che questo ultimo si incontri con Macmillan.

Harriman, il consigliere di Kennedy per gli affari asiatici, ha invitato gli indiani a rappacificarsi con il Pakistan per far fronte unico contro il comunismo. E' poi partito per Karaci, dove tenterà di indurre i governanti pakistani a fare altrettanto. Un tentativo di mediazione tra cinesi e indiani è in corso da parte della Birmania. Gli americani hanno avviato anche una iniziativa per riportare la normalità nello Yemen e nella penisola araba.

De Gaulle ha graziato il generale «ultra» Jouhaud e uno degli ex dirigenti dell'OAS, Canal. Segni ha concluso la visita ufficiale in Grecia. Moro, Nenni, Saragat e Reale si riuniranno venerdì per stabilire la linea di condotta da adottare nell'ultima fase della legislatura.

Il Papa è stato colpito da una leggera indisposizione e ha sospeso le udienze. I medici curanti hanno escluso che sarà sottoposto ad un intervento chirurgico.

RINVIATA A VENERDI' LA RIUNIONE DEI SEGRETARI DEI QUATTRO PARTITI

I socialisti chiedono alla DC altre prove di buona volontà

Alla Camilluccia si parlerà soprattutto di regioni e di ENEL - Fanfani non sarà presente - Precisazioni sul suo prossimo viaggio a Nuova Delhi

Roma, 28

La riunione dei quattro leaders della maggioranza, e cioè Moro, Nenni, Saragat, Reale, già preannunciata per oggi, si terrà invece dopodomani. Il rinvio è dovuto agli impegni di Reale alla direzione repubblicana. La riunione quadripartita avrà luogo alla Camilluccia; saranno presenti anche i capi dei rispettivi gruppi parlamentari, cioè Zaccagnini e Gava per la DC, nonchè Barbareschi per i senatori socialisti. Nenni è anche capogruppo dei deputati socialisti e Saragat del gruppo dei deputati socialdemocratici. I repubblicani non hanno un loro gruppo parlamentare. E' probabile che siano presenti anche altri esponenti dei quattro partiti.

Nella riunione, hanno precisato alla segreteria d.c., sarà compiuto un esame dei provvedimenti che il Parlamento dovrà affrontare nell'ultima fase della legislatura. Che cosa si dirà? ... In questa richiesta troveranno consenzienti i repubblicani, mentre per i socialdemocratici, considerati i limiti di tempo e di urgenza di altre leggi in corso di approvazione, si tratta, soprattutto, di ottenere dalla DC una prova di buona volontà politica.

Per quanto riguarda la DC, non mancherà, da parte di Moro, la riaffermazione di buona volontà richiesta, ma sarà fatto notare contemporaneamente che per la fine della presente legislatura dovranno essere approvati vari disegni di legge ritenuti sotto molti riguardi più urgenti degli stessi provvedimenti per le regioni. Le leggi sull'ordinamento regionale, data la delicatezza della materia, richiedono un «iter» laborioso e difficilmente potranno essere approvate nel tempo richiesto, anche perchè è ormai pacifico che le leggi-quadro dovranno avere la precedenza sulla legge finanziaria e su quella elettorale. D'altro canto, data la scarsità del tempo a disposizione, la chiusura del Parlamento potrebbe avvenire in un momento in cui la discussione sulla legge regionale vedrebbe le destre impegnate in una massiccia opposizione, fatto questo non certo favorevole ad una battaglia elettorale imperniata su una propaganda psicologica intesa a far comprendere alla pubblica opinione la bontà della nuova formula di centro-sinistra.

Sarebbero stati già fissati i temi che costituiranno materia di dibattito nella riunione e cioè: regioni, agricoltura, scuola, riforma della pubblica amministrazione e programmazione. Verrebbero anche trattati i problemi relativi alla costituzione dell'E.N.EL a seguito della entrata in vigore della legge, prevista per la seconda decade di dicembre. Prima di entrare nel merito dei temi in discussione, i segretari dei partiti si preoccuperanno di fissare un «calendario dei lavori» della Camera e del Senato fino alle vacanze natalizie. I socialisti hanno già fatto sapere che intendono dare la preminenza, in questo scorcio di attività legislativa, ai provvedimenti riguardanti la imposta cedolare, la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, il provvedimento riguardante la pensione ai contadini e quello riguardante la riforma della scuola dell'obbligo. Sul tappeto sono infine i provvedimenti relativi alla riforma del Senato e all'aviazione civile.

Nella riunione alla Camilluccia si discuterà parecchio sull'ENEL. L'assenza del Presidente della Repubblica ha recato un lieve ritardo alla prevista procedura della promulgazione della apposita legge. Entrate in vigore le norme della legge, inizierà la fase esecutiva delle operazioni tecniche per la concreta organizzazione del nuovo Ente, per l'esecuzione pratica del trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche e per l'impostazione della nuova gestione. Tale fase esecutiva, i cui termini e il cui contenuto sono delineati nella stessa legge istitutiva, dovrà essere completata al massimo entro 180 giorni, attraverso l'emanazione di decreti delegati, contenenti sia le norme relative ai poteri del previsto comitato dei Ministri e del Ministero per l'Industria e Commercio alla cui vigilanza e sotto le cui direttive sarà sottoposto l'Ente, sia quella relativa all'organizzazione dell'ENEL e alle sue funzioni.

I socialisti hanno messo le mani avanti affermando che nell'organizzazione dell'ENEL la buona volontà della DC avrà il suo banco di prova nella scelta dell'«amministratore provvisorio», che dovrà fornire non soltanto la garanzia della massima rispondenza di capacità tecniche al compito che lo attende, ma anche quella (hanno affermato ambienti socialisti) di essere un convinto e coerente sostenitore della fondamentale riforma in atto.

Alla riunione quadripartita non sarà presente il Presidente del Consiglio. Ambienti ufficiosi hanno messo in risalto che il Governo ha assolto, per quanto gli spetta, all'impegno assunto all'atto della presentazione alle Camere per la fiducia, con il varo di tutto il programma concordato. Pertanto, si dice, Fanfani non è direttamente interessato ad una trattativa che abbia per oggetto l'approvazione in sede parlamentare di tutti o di parte dei provvedimenti presentati dal Governo.

Ciò dev'essere interpretato, a quanto sembra, nel senso che il Presidente del Consiglio mantiene fermo, per quanto lo riguarda, il punto di vista espresso nel discorso di Marina di Massa, che spetta cioè ai partiti e al Parlamento di mantenere gli impegni assunti in sede di votazione della fiducia. Tutto questo viene sottolineato da alcuni ambienti ufficiosi anche in risposta a talune illazioni della stampa comunista secondo cui Fanfani tende, anche con i preannunciati viaggi all'estero, a rallentare l'attività parlamentare. Come è noto, entro dicembre Fanfani si recherà in India; il viaggio dovrebbe aver luogo prima di Natale; dopo essere stato a Nuova Delhi, il Presidente del Consiglio si recherebbe anche nell'Iran e fors'anche in Giordania. Successivamente avrebbe intenzione di recarsi in pellegrinaggio a Betlemme. Se queste voci fossero confermate, Fanfani partendo da Roma intorno al 10 dicembre, rimarrebbe lontano dall'Italia dieci o quindici giorni. Subito dopo il suo ritorno si aprirebbe il periodo delle ferie politiche di fine d'anno, per cui di attività governativa e parlamentare si riparlerebbe solo dopo il 10 gennaio.

In merito alle illazioni comuniste, fonti ufficiose hanno precisato che le recenti vicende che hanno portato l'India nell'attualità internazionale non hanno alcun collegamento con il viaggio di Fanfani; si tratta solo di una coincidenza. Le stesse fonti hanno invece confermato che Fanfani si reca da Nehru per cercare di avviare una iniziativa intesa a concordare con il Premier indiano uno spiraglio sia per la questione dell'adesione inglese al MEC, sia per la conferenza del disarmo in corso a Ginevra. Fanfani, in altre parole, intenderebbe sollecitare i governanti indiani a ammorbidire la loro opposizione al tentativo di Macmillan di far aderire la Granbretagna al Mercato comune.

Voci non confermate di un aumento della benzina

Roma, 28

Il giornale missino «Il Secolo» ha stamane preannunciato come prossimo un rincaro della benzina. Secondo il suddetto giornale il rincaro annullerebbe il ribasso del 1960 a tutto ed esclusivo vantaggio dell'onere fiscale che attualmente rappresenta circa i due terzi del prezzo della benzina al consumo. La voce diffusa dal giornale non ha trovato però alcuna conferma.

ALLA RIUNIONE DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PREZZI

INIZIATA LA DISCUSSIONE SUGLI AUMENTI FERROVIARI

La Confederazione del commercio pronostica di riflesso un rincaro dei generi alimentari

Roma, 28

Il Comitato interministeriale prezzi sotto la presidenza del segretario generale comm. Foglietti, ha iniziato stamane l'esame del progetto presentato dal Ministro dei Trasporti sull'aumento delle attuali tariffe ferroviarie.

Sulle linee generali del provvedimento vari sono stati gli interventi e non sono mancati dei rilievi sull'opportunità degli aumenti stessi quando — come ha affermato uno degli oratori — si continuano a buttare dei miliardi per il mantenimento di certi tronchi ferroviari che non hanno più ragione di essere non solo per il loro scarso traffico ormai completamente assorbito dai mezzi stradali, ma anche perchè non più rispondenti alla moderna tecnica ferroviaria.

Premesso che questa tesi è da tempo pienamente condivisa dall'amministrazione delle FF. SS., che però ha trovato e trova tuttora vive resistenze specie di carattere politico, per la abolizione «dei rami secchi» i rappresentanti dell'azienda non hanno mancato di sottolineare l'urgenza dell'applicazione delle nuove tariffe, in quanto com'è stato già affermato in altra sede, l'aumento in questione è strettamente connesso ai provvedimenti economici da corrispondere dal 1.o gennaio 1963 al personale.

Entrando nel merito degli aumenti delle tariffe il rappresentante della confederazione generale del commercio, ha tenuto a precisare che «automaticamente» l'aumento si ripercuoterà sui «prezzi delle merci» con particolare riguardo su quello dei generi alimentari. Da parte sua il delegato della Federazione degli ortofrutticoli, ha sottolineato la situazione attuale dei nostri prodotti della terra, non solo sul mercato nazionale ma anche su quelli internazionali, sui quali ultimi influiscono i prezzi concorrenziali di altri Paesi.

Anche il rappresentante della Confederazione nazionale della agricoltura ha esposto il punto di vista degli agricoltori che sono i maggiori interessati al problema, sottolineando le spese che gravano oggi sui prodotti agricoli dalla produzione al consumo. Varie sono state le eccezioni sollevate dai rappresentanti della Confindustria che si sono riservati di richiedere precisazioni su talune voci della tariffa delle merci. Particolarmente per quanto si riferisce alle tariffe viaggiatori il rappresentante del turismo e delle agenzie di viaggio ha invitato i rappresentanti dell'Azienda a tenere presenti gli accordi internazionali che le agenzie di viaggio ed altri enti hanno stipulato con organizzazioni corrispondenti di altri Paesi, per la prossima stagione primaverile- estiva al fine di facilitare l'afflusso di correnti di turisti verso l'Italia. La seduta, che si è protratta fino a tardi, è stata rinviata a domani.

Un particolare che non ha mancato di sollevare qualche commento, è stata la completa assenza nella seduta odierna di qualsiasi rappresentante delle organizzazioni confederali dei lavoratori, proprio quando si sapeva che il progetto ministeriale non esclude dal nuovo aumento neppure gli abbonamenti per i lavoratori.

Sciopero dell'INADEL da oggi per tre giorni

Roma, 28

Domani 29 novembre avrà inizio lo sciopero del personale dell'INADEL, amministrativo e sanitario, che avrà la durata di tre giorni per proseguire poi dal 4 al 14 dicembre.

L'azione di sciopero — è detto in un comunicato dei sindacati — si prefigge di ottenere l'approvazione del regolamento organico nonchè l'estensione al personale dell'INADEL del trattamento economico unificato già autorizzato per i dipendenti degli enti similari (INPS, INAIL, INAM, EMPAS, ed ENPADEP).

Suggestivo rito liturgico

RULLO DI TAMBURI etiopici nell'aula del Concilio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Stamane, nella basilica di San Pietro, hanno rullato i tamburi; tamburi africani che hanno accompagnato i canti etiopici durante la intronizzazione del Vangelo. La Messa è stata poi celebrata in rito etiopico, presenti tutti i Padri conciliari. Il rito è stato oltremodo suggestivo: gli strumenti esotici non hanno minimamente disturbato l'atmosfera religiosa dell'aula. E' stata la dimostrazione concreta, più di tante parole, che certe usanze dei vari popoli possono trovare degnamente luogo nei riti liturgici, così come sostengono i Padri missionari.

Nella 29.a Congregazione generale è stato continuato il dibattito sullo schema «de unitate christianorum». E' stata ancora una volta prospettata da varie parti la necessità di formare un solo schema dei tre predisposti rispettivamente dalla Commissione teologica, del Segretariato per l'unione e dalla Commissione per le Chiese orientali. «Uno schema unico — s'è detto — potrà offrire uno studio più completo e una visione d'assieme più universale dei problemi connessi con la unione delle Chiese. Si potrebbe anche accennare a quei problemi che i protestanti hanno in comune ai fratelli separati d'Oriente, ai quali, come è noto, lo schema è dedicato.

Non sono mancate in aula voci elogiative dello schema: in particolare è stato rilevato che le espressioni in esso contenute non sono «offensive» verso i fratelli separati. Altri Padri hanno rilevato che la prima condizione per giungere alla unione è quella di togliere gli impedimenti che ostacolano la conoscenza e la stima reciproca.

Ritornando su temi già trattati ieri, si è fatto notare, da una parte il rischio di un eccessivo ironismo o di espressioni equivoche, dall'altra la necessità di adoperare locuzioni più attenuate nei confronti dei fratelli separati. Si è pure raccomandato di tenere conto delle diverse situazioni delle varie chiese orientali; accanto alla Chiesa bizantina esistono le grandi tradizioni delle Chiese di Antiochia, di Alessandria eccetera. Solo tenendo presente queste situazioni, sarà possibile un linguaggio consono all'importanza numerica, alla antichità delle tradizioni, ai meriti di evangelizzazione e di martirio delle diverse Chiese.

Comunque, occorre sottolineare il fatto che il patrimonio religioso, storico, liturgico dell'Oriente, appartiene a tutta la Chiesa, senza distinzione fra Oriente ed Occidente, poichè la Chiesa è una in Pietro.

Il problema dell'unione richiede da una parte e dall'altra, una grande umiltà nel riconoscere i rispettivi errori ed una grande carità nel dimenticare i torti ricevuti.

A. P.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il medico del Papa, prof. Gasbarrini, appena uscito dai Palazzi vaticani, risponde ai giornalisti

«TRIBUNA POLITICA» SULLA PACE E SUL DISARMO

Il neutralismo del PSI ribadito da De Martino

Secondo il vicesegretario socialista l'Italia in seno alla Nato dovrebbe condurre una politica «distensiva» - Monito di Romita

Roma, 28

Tribuna politica ha trasmesso stasera un dibattito sulla Conferenza del disarmo e i problemi della pace. Sono intervenuti Pajetta per i comunisti, De Martino per i socialisti, Messeri democristiano, Caroleo monarchico e Romita socialdemocratico.

Ognuno ha ribadito le posizioni già note. E' stata una trasmissione dal tono vivace. Il rappresentante socialista ha affermato che l'ispirazione tradizionale alla quale i socialisti non hanno mai rinunciato è pacifista e neutralista anche nel rispetto delle alleanze contratte dall'Italia.

A Pajetta, che ha sollecitato una dichiarazione di neutralità da parte dell'Italia, De Martino ha risposto che i socialisti che hanno una ispirazione neutralistica non pongono il problema della neutralità dell'Italia oggi perchè sanno che questo problema non è risolvibile nell'attuale schieramento internazionale e nei rapporti di forza interni. «Ora però pensiamo — ha proseguito — di mirare nell'ambito di queste alleanze e seguendo noi socialisti ispirazioni neutraliste, allo sviluppo di una politica distensiva anche nell'ambito dell'alleanza alla quale il nostro paese si possa uniformare.

Quindi ispirazione neutralistica vuol dire appoggiare una politica che anche muovendosi nell'arco di una alleanza come quella contratta nel nostro paese, miri caso per caso ad accordi, a progressi anche relativi e parziali sulla situazione presente». I blocchi — ha detto il vicesegretario del PSI — non costituiscono più delle entità monolitiche, omogenee: il fatto che vi sia un'aperta divergenza su problemi politici internazionali fra Unione Sovietica e Cina è incontestabile: il caso dell'India dimostra che vi è un'ala del movimento comunista internazionale che assume una posizione oltranzista e vi è un'altra parte molto più responsabile che si ispira a principi diversi.

Così nel blocco occidentale si manifestano due linee, di cui una moderata che ricerca possibili soluzioni, l'altra rappresentata dall'asse Adenauer-De Gaulle, che si ispira a criteri veramente opposti. Da questi dati — secondo De Martino — si desume la conseguenza che oggi sono possibili iniziative di carattere internazionale, che — per il passato potevano essere seducenti ma non realisticamente possibili. I socialisti — ha detto l'oratore avviandosi alla conclusione — pur avendo una ispirazione neutralistica, non pongono oggi il problema della neutralità dell'Italia, perchè sanno che questo problema non è risolvibile nell'attuale schieramento internazionale e nei rapporti di forza interna.

Il dibattito si è concluso con un battibecco tra Pajetta e De Martino. Il primo suggeriva una iniziativa italiana per il disarmo; il socialista ha invece detto che il nostro Governo deve fare tutti gli sforzi perchè le tesi contrapposte siano ravvicinate e si giunga ad un accordo senza iniziative particolari.

Pajetta ha allora interrotto De Martino a proposito della crisi di Cuba, e il socialista ha difeso la linea di condotta del nostro Governo, criticata invece dal comunista.

L'on. Romita, in precedenza aveva sostenuto che la pace riposa sull'equilibrio delle forze fra i due blocchi. Pertanto — ha precisato — qualunque minaccia a questo equilibrio, qualunque tentativo di modificarlo costituisce in sè e per sè una minaccia alla pace e può aprire la porta alle tragiche conseguenze della guerra. La pace dunque si serve cercando di non alterare questa condizione.

Il neutralismo — ha ammonito — non è portatore di pace. L'esempio dell'India deve costituire un monito per tutti. L'on. Romita ha concluso esprimendo il suo convincimento che la unità politica dell'Europa potrà contribuire validamente alla salvaguardia della pace così come una migliore organizzazione e una maggiore efficienza delle Nazioni Unite.

Eletti i Giudici aggregati alla Corte Costituzionale

Roma, 28

Il Senato e la Camera si sono riuniti in seduta congiunta per eleggere i 45 giudici aggregati della Corte costituzionale per i procedimenti di accusa.

L'aula di Montecitorio si è presentata stamane con un aspetto insolito. Le sedute congiunte sono rare nella storia parlamentare del nostro Paese; esse sono infatti previste solo per l'elezione del Capo dello Stato, per l'elezione dei componenti la Corte costituzionale o per avvenimenti eccezionali indicati dalle Presidenze del Parlamento o della Repubblica (lettura di messaggi presidenziali, interventi diretti del Capo dello Stato ecc.).

Il Presidente della Camera ha aperto la seduta congiunta illustrando l'argomento iscritto all'ordine del giorno e procedendo alle estrazione dei 12 senatori e 12 componenti la commissione di scrutinio. E' seguita quindi la votazione.

I 45 nominativi riusciti eletti sono i seguenti: Corsanego Camillo (586 voti), Veronese Vittorino (586), Auletta Giuseppe (583), Bianchini Laura (575), Piazzi Ugo (574), Braitenberg Carlo (572), Cassano Giuseppe (572), Sammartino Salvatore (570), Persico Giovanni (570), Berlingeri Giuseppe (568), Giannuzzi Savelli Bernardo (568), Bruna Settimio (567), Montanari Vito (567), Clerici Edoardo (566), Volontè Franco (566), Cioccetti Urbano (565), Dell'Andro [illegible]enato (565), Piccione Corrado (565), De Bernardis Lazzaro (563), Carli Guido (562), Salvioli Gabriele (562), Cavallari Vincenzo (560), Ungaro Filippo (560), Uras Domenico (560), Bianchi Bandinelli Ranuccio (559), Ingaggi Vincenzo (559), Mancini Pietro (559), Casali Leonida (558), Cavalli Antonio (558), Covi Cesare (558), Cannarsa Spartaco (557), Formichella Italo (557), Carpi De Resmini Filippo (554), Santoro Rosalbino (554), Cassinari Enrico (553), Colombi Guidotti Ferdinando (553), Rosapepe Giacomo (553), Filastò Pasquale (550), Ricci Raimondo (550), Scalise Luigi (549), Parziale Ettore (548), Venanzi Mario (548), Lombardo Radice Lucio (543), Ricci Del Riccio Paolo (542), Varvaro Antonino (539).

VARATA LA LEGGE DALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA

La magistratura e ogni altra carriera aperte alle donne a parità di diritti

Potranno entrare anche nell'amministrazione della Difesa, nei ruoli dei funzionari di Pubblica sicurezza ed in quelli dell'esercizio ferroviario

Roma, 28

La commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge dell'on. Maria Cocco e di altri deputati democristiani per la completa emancipazione della donna. Il provvedimento, che verrà subito trasmesso al Senato, è stato approvato con alcune modifiche intese a precisare la esatta portata della legge.

Il presidente della commissione Affari costituzionali on. Lucifredi ha dichiarato ai giornalisti: «Sono lieto che la proposta di legge sia stata approvata in quanto essa rappresenta l'attuazione precisa di un dettato costituzionale che finora era rimasto in parte inadempiuto. Il progetto rispecchia gli orientamenti più volte enunciati in decisioni della Corte costituzionale e la sua approvazione varrà a elidere ogni residuo di dubbio e a rendere impossibili talune non rare violazioni del precetto costituzionale che si attuavano attraverso bandi di concorso o altri atti di singole amministrazioni. Gli emendamenti accolti eliminano ogni possibile dubbio circa la portata della legge che si riferisce ad ogni rapporto di impiego pubblico in qualunque settore ivi compresa la Magistratura. La legge viene ad applicarsi anche al settore delle cariche pubbliche non affidate ad impiegati e a quello delle libere professioni».

La legge per la emancipazione della donna, come è noto, è stata approvata con emendamenti diretti a precisarne la portata in modo che risulti il diritto dei cittadini di sesso femminile a tutte le cariche e professioni pubbliche e agli impieghi pubblici, compresi quelli relativi all'esercizio delle funzioni giurisdizionali, senza limitazione di mansioni o di svolgimento della carriera salvo i requisiti stabiliti dalla legge. Altra norma precisa che lo arruolamento della donna nelle Forze armate e nei corpi speciali è regolato da leggi particolari.

Non è stato così approvato un emendamento del Governo diretto ad aggiungere un art. 1 bis, concernente l'esclusione dall'accesso agli impieghi nelle Forze armate, nelle carriere del personale civile del Ministero della Difesa, dei funzionari di P. S. e dell'esercizio ferroviario.

L'art. 2 della legge è stato approvato nel testo originario che dice: «La legge 17 luglio 1919, il successivo regolamento ed ogni altra disposizione incompatibile con la presente legge sono abbrogati».

All'inizio della seduta, il relatore, on. Tesauro, ha illustrato le finalità e la portata del provvedimento, dichiarandosi a esso favorevole. Dopo ampia discussione dalla quale è emersa una concordanza con il relatore, essendo stata sottolineata la necessità che dal testo del provvedimento risulti chiaro che il legislatore non intende escludere, in particolare, che i cittadini di sesso femminile possano accedere alla Magistratura oltre che agli uffici pubblici nella più ampia accezione del termine, il Ministro Medici si è dichiarato favorevole a nome del Governo circa l'approvazione del provvedimento che è, appunto, diretto a tradurre in disposizioni legislative i principi contenuti nella cosituazione.

Il sen. Medici ha dichiarato tuttavia la perplessità del Governo in ordine alla opportunità di approvare norme che risolvano direttamente i problemi in discussione, come ad esempio quello relativo alle funzioni giurisdizionali che possono essere esercitate dalle donne. Ha detto inoltre essere necessario che si stabilisca quali sono gli impieghi ai quali, le donne, per ragioni di opportunità, non possono accedere, indicando, ad esempio, fra questi gli impieghi nelle Forze armate, l'ammissione alle carriere del personale civile del Ministero della Difesa il cui impiego integri quello del personale militare nei reparti e mezzi operativi o che siano soggetti a militarizzazione, dei funzionari di P. S. e dell'esercizio ferroviario. Gli emendamenti presentati in proposito non sono stati accolti.

Il Papa è ammalato

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tutto alla Segreteria di Stato». Un ritornello monotono. E' stato chiesto: «Ma si farà la operazione?». Ha fatto un cenno fermissimo di diniego, e ha ripetuto: «Ma che operazione! ma che operazione!». Quindi ha così proseguito: «Sono venu a Roma per questioni personali; e, come faccio sempre, vado sempre a visitare il Santo Padre...». Entrando nell'ascensore ha detto ancora: «Che operazione... niente operazione».

Ma a questo punto si possono anche fare delle supposizioni, fondate. Si potrebbe dire, ad esempio, che anche Gasbarrini si sia convinto di quanto sosteneva l'Archiatra Rocchi: «Se si facesse la operazione il Papa ne avrebbe sollievo... ma chi si azzarda a fare un intervento su un ottantenne, e per di più, sapendo che in questo genere di cose possono intervenire delle complicazioni? Meglio con gli accorgimenti clinici e terapeutici curare il male e andare avanti». E che la impostazione della cura fosse indovinata lo dimostra la grande mole di lavoro svolta dal Papa in questi ultimi tempi. Domani, in mattinata, ad ogni modo, si dovrebbe sapere qualche cosa di più preciso. Proprio il prof. Gasbarrini ha confermato una notizia che circolava già dal primo pomeriggio: da parte delle autorità vaticane responsabili sarà emesso domani un comunicato sulla malattia del Papa.

A. P.

MADRE SNATURATA ARRESTATA A VICENZA

Scoperto un infanticidio a distanza di quindici anni

Una denuncia per la mancata iscrizione a scuola della piccola vittima ha dato il via alle indagini

Vicenza, 28

Il delitto di una madre, che uccise il proprio figlioletto, nato da pochi giorni, in conseguenza di una relazione illegittima, è stato scoperto dopo oltre 15 anni, e la donna, Maria Maran, che attualmente ha 36 anni, è stata arrestata.

Il fatto è emerso in seguito a un aggiornamento compiuto nell'ufficio anagrafico di Arzignano: nei registri delle nascite figurava Claudio Maran, nato l'11 aprile 1947 nell'ospedale locale. Poichè accanto al nominativo non appariva nessun'altra delle consuete annotazioni riguardanti l'adempimento degli obblighi sanitario e scolastico, ne seguì una denuncia alla Procura della Repubblica di Vicenza. La Magistratura rintracciò la donna, che abita a Perarolo di Arcugnano, e questa, interrogata, ha dichiarato che il piccolo era morto poco dopo la nascita. Ma il decesso non risulta nè dai registri dell'ospedale, nè in quelli del cimitero.

Interrogata nuovamente, la Maran ha raccontato allora che, uscita dall'ospedale, era stata avvicinata da due sconosciuti i quali le avevano offerto 20 mila lire perchè cedesse il bimbo, e così aveva fatto. Di fronte a questa nuova versione data dalla donna, sono sorti i primi sospetti e si è ordinata una revisione di tutti i fatti di cronaca nera avvenuti nel primo semestre del 1947. Si è potuto così stabilire che nel maggio di quell'anno era stato trovato, nel parco del Museo del Risorgimento di Monte Berico, nascosto dietro un albero, un cadaverino che non era mai stato identificato e che presentava chiari segni di strangolamento.

Data la coincidenza cronologica degli avvenimenti, il magistrato ha interrogato nuovamente la Maran che, davanti alle precise contestazioni rivoltele ha confessato precisando che subito dopo essere stata dimessa dall'ospedale aveva ucciso il neonato soffocandolo con i nastri della cuffia e occultando successivamente il cadavere nel parco di Monte Berico.

Un meteorite cade sui monti di Teramo

Teramo, 28

Abitanti dei centri montani di confine tra le province di Teramo e L'Aquila e alcuni dipendenti della società idroelettrica Terni hanno riferito di aver visto cadere un bolide luminoso che, dopo aver compiuto una specie di parabola, si è sprofondato nel terreno in località Monte Piana, nei pressi del ripetitore televisivo, a circa duemila metri di altezza, provocando una buca di circa tre metri e mezzo d idiametro. Secondo quanto viene riferito, si tratterebbe di un meteorite di ragguardevoli proporzioni costituito da roccia silicea mista a metallo fuso indefinibile.

Terremoto presso Avellino

Avellino, 28

Una scossa di terremoto di natura sussultoria è stata avvertita questa notte a Frigento ed a Gesualdo, due Comuni distanti poco più di quaranta chilometri da Avellino.

FRANA A SIRACUSA la banchina del porto

Siracusa, 28

La banchina del Porto Grande è franata in mare per una lunghezza di 30 metri in seguito alla violenta mareggiata di ieri. Un altro tratto molto esteso minaccia di cedere da un momento all'altro.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale è avvenuto in un mercato che risente del cospicuo rialzo registrato in precedenza e ove i contrasti si fanno più sensibili. La prima parte della riunione è stata sostenuta, di riflesso, dall'ulteriore ripresa di Wall Street e per il fatto che talune posizioni al ribasso hanno dovuto essere sistemate dopo la chiusura dei conti. Gli alti prezzi raggiunti hanno sollecitato però una nutrita corrente di realizzi, che assorbita abbastanza facilmente in un primo tempo, ha successivamente creato avvallamenti profondi nei corsi dei titoli speculativi. Il listino presenta così una diffusa irregolarità. Diversi valori consolidano invece i progressi precedenti, come Magneti Marelli, Stampati, Mediobanca, C. Erba, Assicurazione Milano, Olivetti e i cementieri. Diversi valori, invece, e fra questi i titoli pilota, terminano su basi più calme rispetto a martedì. Le Mira Lanza e le Falck quotano ex assegnazione gratuita. Poco mossi gli elettrici, a eccezione delle Valdarno e della Lucana che subiscono sensibili perdite. Poco mossi i titoli di Stato e fermi i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 27 milioni; Buoni del Tesoro 159 milioni; obbligazioni 459 milioni; azioni n. 2.223.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,50 (109); Red. 3,50% 94,50 (—); Ric. 3,50% 87,80 (88), 5% 100,40 (100,35); Trieste 5% 100,30 (—); Rif. F. 5% 100,30 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (—), 1964 102 (101,85), 1965 102,70 (—), 1966 103,40 (103,35), 1966 (sett.) 102,55 (102,60), 1968 103,55 (103,45), 1969 103,30 (103,25), 1970 103,95 (104,20), 1971 103,30 (103,15).

Alimentari: Certosa 2850 (—), Distillerie 3020 (3149), Eridania 2830 (2890), Es. Molini 2160 (2150), Motta 33.790 (33.750), Romana Zuccheri 280 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 143.600 (144.000), Ass. Milano 46.500 (45.000), Ass. Milano priv. 35.200 (34.000), Ass. Torino 16.200 (16.450), Ass. Torino priv. 10.950 (10.651), Incendio 15.600 (15.500), Fond. Vita 27.300 (27.200), L'Assicuratrice 72.300 (74.000), Ras 56.600 (56.980).

Bancari: Mediob. 95.400 (94.900).

Chimici: Anic 2399 (2342), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1050 (—), Erba 14.900 (14.700), Italgas 1900 (1912), Larderello 2730 (—), Ledoga 14.450 (14.250), Liquigas 299 (290), Mira Lanza 39.050 ex ass. gr. (59.990), Ossigeno 2800 (2630), Pibigas 123 (122), Rumianca 2418 (2395), Saffa 9380 (9299), Sarom 1698 (1699).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1105 (1130), Cieli 2608 (2650), Dinamo 2060 (2050), Edisonvolta 2138 (2140), Bresciana 2035 (2031), Caffaro 301 (305), Calabria 1401 (1452), Campania 1505 (1520), Sarda 3750 (3764), Valdarno 2860 (2980), Emiliana 1860 (1875), App. Centr. 2800 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 2285 (—), Lucana 1750 (1915), Magneti 1990 (1770), Marelli 930 (900), Orobia 2050 (2100), Pugliese 1390 (1410), Romana 2740 (2760), Seso 1780 (—), Sip 1210 (—), Sme 2150 (—), Tecnomasio 3600 (—), Teti 2720 (2760), Terni 471 (466), Unes 2125 (2108), Vizzola 3020 (3110).

Finanziari: Bastogi 2580 (2540), Breda 5670 (5655), Finelettrica 1285 (1277), Finmare 566 (565), Finsider 1358 (1344,50), Generalfin 1420 (1415), Gim 7210 (7250), Invest 4150 (4185), Italpi 3680 (3730), La Centrale 12.000 (12.002), Pirelli & C. 8220 (8260), Sifir 1445 (1415), Stet 3320 (3261), Sviluppo 2800 (2700).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5300 (5235), Beni Stabili 8150 (8040), Bonifiche 849 (835), Co. Ge. 15.600 (15.400), Imm. Roma 1345 (—), Sagi 2650 (2405), In. Edilizia 5370 (5200), Milano Cen. 49.000 (50.900), Risanamento 8100 (—), Silos Genova 5350 (5300).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 575 (587), Westingh. 1330 (1305), Fiat 2870 (2886), Fiat priv. 2310 (2325), Nebiolo 963 (940), Olivetti 5527 (5300), Tosi Franco 1656 (1650).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8450 ex (12.000), Broggi-Izar 1740 (1710), Dalmine 2499 (2478), Ilssa-Viola 1650 (1605), Italsider 1566 (1550), Magona 1400 (1395), Metalli 5330 (5140), M. Amiata 5700 (5420), Montecatini 2985 (2993), Monteponi 970 (995), Siele 5500 (5299), Trafilerie 2100 (2230).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (9150), Cot. Cantoni 32.700 (33.000), Val Ticino 52,50 (51,75), Olcese 1800 (—), Cucirini 12.560 (12.400), Stampati 5410 (5050), Cascami Seta 8040 (7900), Fisac 520 (500), Lanerossi 5590 (5350), Gavardo 4510 (4320), Scotti 188,50 (189), Linificio 1085 (1070), Marzotto priv. 2398 (2365), Rossari 37.700 (37.000), Rotondi 48.500 (51.000), Man. Tosi 4350 (4150), Cot. Merid. 540 (544), Pacchetti 1650 (—), Snia Visc. 5510 (5490), Snia priv. 4300 (4312), Bernasconi 3200 (—), Tilane 299 (300), Unione Manifatt. 93.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 2040 (—), L'Ausiliare 3180 (—), Mittel 4200 (4150), Veneta 2650 (—).

Diversi: De Ferrari 1490 (1453), Baroni 163 (161), Cart. Binda 54.000 (—), Cart. Burgo 32.680 (32.790), Cementir 7440 (7405), Cer. Pozzi 1141 (1120), Cer. Ginori 1079 (1075), Ciga 8540 (8310), Edison 4075 (4082), Eternit 8440 (8400), Italcementi 25.070 (24.950), Cond. Acqua 935 (920), Rinascente 781 (760), Rinascente priv. 591 (594), Linoleum 4370 (4200), Pirelli S.p.A. 5850 (5830), Rejna A. 1680 (—), Smeriglio 355 (350), Terme Acqui 29.000 (28.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 619,80; franco svizzero 143,77; sterlina 1738,75; franco belga 12,46; franco francese 126,175; marco 154,95; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,45, svedese 119,65, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5600-5800; oro 702-712; argento puro 25-26.

TRIESTE

Mercato azionario sempre in ascesa, tranne leggere correzioni per Generali, Assicuratrice Italiana, Pirelli S.p.A. e Anic. Discreto movimento in denaro. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 25 Ass. Italiana, 50 Gerolimich, 2000 Viscosa ord., 200 Italsider, 500 Catini, 1000 Pirelli S.p.A., 500 Anic.

Ass. Generali 143.600 (154.000), Ras 57.000 (58.000), Gerolimich 8150 (8000), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 5500 (5460), Italsider 1560 (1553), Cantieri 175 (170), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità estesa con piogge sparse e nevicate sui rilievi al disopra dei 300 metri, e isolate in Val Padana. Sulle regioni del versante tirrenico e Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali. Parziali schiarite saranno possibili sulla Sardegna, sull'alto e medio versante tirrenico. Sulle regioni del versante ionico e del Basso Adriatico nuvoloso con piogge locali. Nevicate sugli Appennini centrali oltre i 200 metri ed isolate in pianura sulla Romagna. Temperatura in diminuzione al Nord e versante adriatico; senza notevoli variazioni altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano meno 1, 6; Verona 1, 4; Trieste 3, 6; Venezia 1, 6; Milano 0, 3; Torino 1, 3; Genova 6, 7; Bologna 0, 2; Firenze 4, 8; Pisa 6, 8; Ancona 5, 8; Perugia 1, 4; Pescara 4, 11; L'Aquila 0, 3; Roma 6, 10; Campobasso 2, 8; Bari 8, 14; Napoli 2, 15; Potenza 1, 10; Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria 8, 18; Messina 12, 17; Palermo 10, 17; Catania 8, 19; Alghero 9, 15; Cagliari 8, 13.

PIAZZALE DEL RE

DOPO qualche chilometro di verde fitto che fa anche da nascondiglio a frotte di merli grossi come piccioni, le «Cascine» si allargano all'improvviso e ai lati dell'ampio viale due inverosimili leoni di pietra sdraiati sui piedistalli accolgono il passeggero con la loro ghigna pietrificata e lo sguardo ambiguo degli occhi umani sgranati sul nulla. L'Arno, a sinistra, si strascica sornione verso l'Indiano; poi, di lì, risoluto, piglia la via del mare.

I leoni di pietra sono l'anticamera del «Piazzale del Re» che si allarga in tondo in tondo come se fosse ritagliato nel bosso e nei quercioni frondosi. Fiancheggia a dèstra con la palazzina delle Cascine di color rosso e giallo, e a sinistra luccica con una bella vasca tonda di acqua verdastra, fiorita di loto nel mezzo e di convolvoli sulle rive. Poi intorno le solite panchine verdi a sdraio e, più indietro, quelle di pietra tutte rugginose di vecchia borraccina.

Qualche merlo vola rapido e basso da una macchia all'altra; i pesci della vasca navigano sornioni, bordeggiando, in attesa del pane quotidiano buttato dai bambini e da qualche rara signorina romantica straniera; gli alberi si riposano perchè non si è ancora alzato il vento della sera. Anche il «Chiccaio» sonnecchia sdraiato sopra una panchina verde perchè gli affari sono magri con i bambini di oggi; e le mamme con la scusa dell'igiene e dei microbi fanno economia o preferiscono comprare i biscotti rinvoltati nel cellofane.

Quando il «Chiccaio» svegliandosi dal pisolino mi ha visto seduto accanto a lui, si è sberrettato per salutarmi, e tolto il velo rosa steso sopra la paniera come protezione della dolciastra merce, ha cominciato a strillare: «Duri di menta, durìiiii... Cornetti all'olio e pandiramerino caldiiii...». Ma i bambini e le bambine, una quindicina in tutto, rimangono insensibili a quel canto di sirena di altri tempi: mangiano enormi merende di pane e di frittata che le mamme tirano fuori da borse unte e rigonfie e, digrumando con metodo ripigliano i giuochi interrotti.

Il «Chiccaio» mi guarda con una gran voglia evidente di attaccar discorso, e io faccio finta di sventolarmi con il fazzoletto. E' un bel tipo, però: tarchiato, con i capelli e i baffi tinti, in maniche di camicia rimboccate fino al gomito, sottoveste sbottonata, e il colletto aperto con il solito cordoncino a fiocco e le nappine verdi. Dal collo in su è il ritratto vivente del Burchiello che c'è nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

Un canino di «buona famiglia» con il collare di pelle lucida e un minuscolo campanellino attaccato, si ferma estatico davanti alla paniera; ma il «Chiccaio» agita lo scacciamosche fatto con le strisce di carta colorata, e quello galoppa altrove voltandosi ogni tanto a guardare.

Il «Chiccaio» accende con lentezza la pipetta grumosa e puzzolente dopo averla riempita di cicche stagionate, poi si volge verso di me e come se ripigliasse un discorso interrotto dice: «Non ho fatto ancora la prima...». Io lo guardo senza rispondergli, poi sbircio timidamente la merce della sua paniera: i «duri di menta» somigliano moltissimo a dei tappi di vetro smerigliato; i «pandiramerino» hanno l'apparenza, e credo anche la consistenza, di mattonelle di lignite; i cosiddetti «cornetti all'olio», sono pallidi e riarsi come sughero.

«Ved'ella — continua l'omino ammiccando con gli occhi e i muscoli della faccia verso la stagionata natura morta della sua paniera — il progresso ha rovinato anche il piccolo commercio...». Mi viene subito da ridere, ma faccio ogni sforzo per trattenermi. «O che cosa c'entra il progresso...», domando io con l'ingenua apparenza della sorpresa. L'omino sputa con rabbia e spenge la pipa con un sassolino di ghiaia, poi la ripone nella tasca ladra della sottoveste; povero me: mi pare che abbia voglia di attaccare una lunga e complicatissima concione. «Sicuro — continua lui — ora con la scusa dell'igiene (e si appoggia tutto con la voce sull'«ie») non c'è più nessuno che compri i nostri generi. O prima, allora? Quando la igiene non l'avevano inventata che morivan tutti di colera a mangiar questa roba?». Rido apertamente e di gusto perchè il «Chiccaio» mi diverte; ma lui appare quasi offeso della mia risata, e reagisce subito: «Eh, lei la ride bene, non c'è che dire...», eppoi a gola spiegata: «...che duri di menta, che duri ...cornetti all'olio...».

Una guardia campestre, di quelle addette ai giardini pubblici per la sorveglianza delle piante e dei fiori, si avvicina con un corbellino sulle spalle, e si ferma a gambe larghe davanti alla paniera. I due uomini si conoscono di certo da molti anni e si scambiano un cenno con la testa a mo' di saluto. Poi la guardia tira fuori un sigaro, lo dimezza con gusto e perizia, ne ripone mezzo in tasca e si ficca l'altro in bocca. «Che ci avete uno zolfino?», chiede al «Chiccaio». Il mio Burchiello lo guarda sbalordito, poi di mala voglia si fruga in tutte le tasche del panciotto e finalmente tira fuori uno zolfanello con la capocchia rossa e glielo porge con mala grazia. La guardia accende il mezzo toscano, tira due o tre boccate affumicando intorno l'aria pesa e senza vento, poi accennando alla paniera chiede con serietà: «E con cotesta merce moschicida, come va'ella?». Il «Chiccaio» guarda me, subitamente invelenito e capisco benissimo che butterebbe molto volentieri la guardia a capofitto nella vasca; poi con gli occhi grossi di bile sibila: «Questo gliè il ringraziamento per lo zolfino; accident'a...».

Non ha mica tutti i torti il mio Burchiello redivivo; ma io non posso trattenermi lo stesso dal ridere, e lui allora afferra sottobraccio la paniera e se ne va brontolando: «Eh, se rinasco...».

Intanto un bel ventolino fresco arriva lemme lemme dall'Arno, increspa l'acqua della vasca, scarruffa un poco le foglie dei grossi alberi, fa piegare i campanelli dei convolvoli nella rotonda riva. I bambini e le bambine sono aumentati di numero e urlano tutti per conto proprio senza un perchè; le mamme e le nonne sedute nei panchetti pieghevoli fingono di lavorare a maglia, ma adoprano sul serio la lingua con vantaggio della maldicenza spicciola. Alcune ragazzette tosate come efebi e dipinte a colori violenti come le comparse dei filodrammatici, ridono tra loro di nulla tanto per attirare qualche maschio di passaggio in cerca di avventure pseudo-boscherecce.

E' l'ora piena del giardino pubblico. Una coppia costeggia rapida la vasca senza curarsi del prossimo. Lui è mingherlino con i capelli impecettati e le scarpe gialle: si tengono abbracciati alla vita e si parlano bocca su bocca come se non esistessero che loro e gli alberi; e io miro sbalordito e felice quella appassionata esuberanza in un'epoca di ragazze-squillo e di ragazzi-nati-vecchi (per dire il meno). Girano una aiuola, infilano un verde corridoio formato da due alte siepi di bosso e scompaiono nel folto delle querci.

E' un curioso esperimento quello che faccio oggi: mi è venuto in mente all'improvviso di tornare indietro nel tempo per risentirmi ragazzo tra i ragazzi, proprio in uno dei luoghi in cui amavo tanto trascorrere le ore della mia fanciullezza. Il giardino, la vasca, i pesci rossi. Il mio mondo felice si stendeva a triangolo su questi tre punti da mille e una notte. E più che la sera calava, la mia gioia cresceva perfezionandosi nella visione trasfigurata di un paese dei balocchi a portata di mano, in cui ero attore e non spettatore, e dove mi sentivo balocco e creatura felice nello stesso tempo. E quando le prime fiaccole a gas si accendevano sotto la misteriosa carezza di un lungo bastone manovrato da un omino in blusa turchina e berrettino d'incerato nero, una misteriosa ebrietà mi invadeva; e allora ricercavo la mamma, ridevo, e come i gatti felici desideravo le carezze per far le fusa.

Ma come si pagano care, però, le illusioni fuori tempo. Io ho pagato la mia stasera, con tutti i risparmi di sogni che avevo accumulato in tanti anni. All'improvviso, da milionario che ero mi son ritrovato al verde; con il cuore arido e stretto, la bocca amara e rattratta come se avessi masticato dell'allume. Io, ragazzo, mi son ritrovato in un deserto senza confini, al centro di un blocco di ghiaccio. Ricantavo tra me, per darmi lena, quel magnifico vorticoso girotondo: «l'elefante, l'elefante in giubba lunga — a braccetto, a braccetto alla zanzara...»; ma il coro non c'era, e le parole e il canto stridevano maledettamente in quel vecchio giardino granducale popolato da gente ignota. Ho avuto per un momento l'impressione di essere sceso in terra da un altro mondo, il mio, e di provare quello che provano i galeotti graziati dopo trenta anni di ergastolo quando sulla porta dell'antica vita chiedono al secondino una grazia ben più sovrana di quella ricevuta: morire in pace dove hanno vissuto.

E i bambini dov'erano? E le bambine? Degli ometti in calzoncorti c'erano, ma discutevano a pugni, senza ridere, e non a parole, e alcuni avevano gli occhi color delle susine marce. C'erano anche le bambine, l'ho detto; ma che curiose bambine: col muso infarinato come tanti pesci scappati di padella, e con le palpebre ombreggiate di verde. Poi a un tratto, dalla mezzaluce sono comparsi sulla scena dei ragazzotti in maglietta da bagno e i pantaloni a culaia, accompagnati da bambinelle pochissimo vestite e con le facce stravolte. I maschi (per modo di dire) veri tipi di microcefali con testine simili a quelle del gatto o delle sardine fresche; delle femmine è inutile ripetere il già detto.

E i sogni, allora? Non c'erano altro che quelli miei, poveretti, che si affannavano umiliati per trovare un po' di compagnia o qualche voce amica che li confortasse. Ma nessuno si curava di loro, contriti e frusti nel povero vestitino fuori di moda; e allora se ne andarono sconsolati per l'aria, svanendo uno per uno.

Forse ha ragione il «Chiccaio»; o invece abbiamo torto tutti e due. Intanto rivedo le mie barchette che mi fabbricavo con i tappi di sughero delle bottiglie, armate con i tre alberi di stecchini da denti, le ampie vele di carta oliata (quella del burro casalingo), e il sartiame di refe bianco. E con il serotino vento in poppa traversavano la vasca da una sponda all'altra, costeggiando le misteriose isole felici delle piante di loto, ponendo in fuga nuvoli di zanzare e di moscerini d'acqua stagnante. Le mie barche erano la «invincibile armada», e nelle stive c'erano nascoste le doppie d'oro dei miei sogni più belli.

Mi alzo per andarmene; è ormai sera e i pochi rimasti paiono gli avanzi di un naufragio alla deriva nella solitudine del tempo. Il vento fresco è caduto; le «Cascine» sono fasciate da una ovatta azzurro-viola che mantiene il silenzio. Quando attraverso il corridoio tra le due alte siepi di bosso per raggiungere il viale aperto che costeggia l'Arno, vedo passare i due innamorati di prima accompagnati da una guardia. Non sono più abbracciati: lei piange e si nasconde la faccia nel fazzoletto, lui è pallidissimo e cammina a testa bassa. Sei o sette sfaccendati seguono il gruppo a distanza. C'è anche il «Chiccaio» che arranca dietro a tutti con la paniera della «merce moschicida». Penso i baci di quei due disperati di amore: alle loro bocche innamorate dalle quali scoccava la vita, o il segnale di arrivo o di partenza del viaggio della felicità. Baci sfrecciati al buio e in silenzio, le cui scintille, però, hanno dato l'allarme. E ora chissà per quanto tempo sarà tutto sciupato in nome della legge e dell'offesa morale.

Alberto Viviani

Marcel Carné sta girando a Parigi «Dietro la facciata», con Dany Saval (nella foto) e Franco Citti il noto attore romano

UN AMBIENTE ADEGUATO CONSENTE IL RECUPERO DI MOLTI «CASI DIFFICILI»

NUOVE SPERANZE PER I RAGAZZI RITARDATI NELLA VITA MENTALE

In una istituzione sorta alla periferia di Roma i fanciulli arretrati vengono amorevolmente curati e istruiti nei limiti delle loro possibilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, novembre

Tredici ragazzi. Una località soleggiata della periferia di Roma, a «La Rustica». Una villetta con un giardino-orto, in un ordine e una pulizia impeccabili. Degli adulti che si affaccendano calmamente intorno ai giovani ospiti. Un maestro insegna con pazienza delle nozioni generali: geografia, italiano. Regna una grande pace, si svolge la vita di una famiglia ordinata. I fanciulli qui curati e istruiti nei limiti delle loro possibilità trovano, prima di tutto, quel che è più necessario non solo al fanciullo ritardato, ma al normale di tutte le età: un ambiente.

Vi passo alcune ore di attenta osservazione, in un'accoglienza sorridente, che mitiga la tristezza dei casi di cui questa colonia giovanile è la somma. Il dott. Siro Rossi, fondatore insieme al signor Catena del «Raggio di Sole», è un medico di patologia interna con gabinetto a Roma in via Settembrini. E' un uomo giovane, biondo, dagli occhi celesti, dall'apparenza fredda. Sembra uno studioso di laboratorio; mette un po' in imbarazzo finchè, dietro quella scorza di autocontrollo, non si rivela lo essere sensibile, appassionato e volitivo. La moglie è una giovane donna bruna, alta, dallo sguardo vivace, di quelle settentrionali che racchiudono una personalità marcata in una grande compostezza. Il signor Catena fa, col dott. Rossi, un singolare contrasto: è un uomo d'affari, proprietario d'un ristorante, di poche parole e di maniere un po' ruvide, ma col cuore sul palmo della mano, una schiettezza di uomo forte e buono che gli parla dallo sguardo e dal volto.

L'iniziativa non è lucrosa: Rossi e Catena l'alimentano con il provento delle rispettive professioni. E' unica nel suo genere, poichè è l'unica che è stata promossa dai genitori stessi di fanciulli arretrati o minorati. Oggi questi genitori si vedono spesso rimandare i figli da un istituto all'altro, respinti se hanno più di 14 anni, tenuti talvolta sotto sorveglianze salariate che mancano dell'amore e della pazienza necessari per trattare questi casi difficili. «A mio figlio, mi dice il padre di un ragazzo ricordando una precedenza esperienza, tutto il giorno ripetevano: "Sta' buono! Sta' fermo!"». Altri erano stati scherniti o picchiati a casa o a scuola, sicchè ancora, arrivati qui, stavano sulla difensiva, impauriti ogni volta che s'avvicinava qualcuno.

Il «Raggio di sole»

L'iniziativa che ha dato vita alla piccola scuola che visito è nata appunto dalla necessità di colmare un vuoto. E' nata dalla volontà di facilitare l'immissione di questi ritardati in una vita per quanto possibile normale, istruendoli ed educandoli in un ambiente adatto a loro.

Ecco l'origine del «Raggio di sole». E' nato dalla volontà disperata e paziente di alcuni genitori che non volevano rinunziare a dare ai loro figli delle possibilità sia pure limitate di vivere nella società e di essere uomini.

Appena entro mi imbatto in un bambino bellissimo di nove anni, bruno, dall'aria intelligente, che mette voglia di accarezzarlo e di parlargli. Si sottrae al contatto, non mi risponde e torna a rincantucciarsi in un angolo. Poi ne esce, cammina, guarda, mostra un suo interesse intimo alle cose, forse. Il medico me ne fa la storia: è venuto qui due mesi fa, con una diagnosi di schizofrenia infantile, e una anoressia psichica paurosa: nella clinica neuropsichiatrica dove era ricoverato prima dovevano alimentarlo con la sonda, era pallido, consunto; ora è ancora debole, pesa 22 chili, ma s'incomincia a vedere in lui uno «sblocco». Era nato normale, sebbene gracile, e si esprimeva come qualunque bambino; verso i tre anni s'è ammalato, c'è stata una rapida e completa regressione del linguaggio e un inesorabile isolarsi dall'ambiente; il bambino è diventato restìo, solitario, muto. Non aveva alcuna lesione dei centri nervosi e cerebrali. Fisicamente era perfetto. Non c'è stato scampo. Sono malattie funzionali, le più difficili da guarire. E' un congegno che a un tratto si scompagina, un ritmo psichico e mentale che viene a cessare, un improvviso cedimento della volontà, un disintegrarsi della personalità. Arrivato in un ambiente adatto, seguito davvicino, curato, incitato, circondato da attenzioni particolari di cui aveva bisogno, è diventato a poco a poco più vivace; il giorno in cui si ottenesse lo «sblocco» del linguaggio molte cose potrebbe fare, ma già un primo rapporto con l'ambiente si è istituito. Il prodigio maggiore è che per la prima volta egli mostra una carica di sentimento; per la prima volta sorride e si accosta alla mamma con atteggiamento affettivo; e questo progresso, che cancella uno degli aspetti tipici degli schizofrenici, è più notevole di quel che potrebbe essere il progresso materialmente maggiore di un ragazzo più dotato che riuscisse a fare qualche lavoro complesso. E' apparso in lui l'appetito, ha imparato a mangiare da sè, dorme regolarmente.

Il principale progresso che questi bambini fanno venendo al «Raggio di sole» è appunto l'acquisto del sonno. Appena accolti sono soppresse le pillole. Erano degli abituati e degli intossicati, sia pure per necessità. Non si sa come, nell'ambiente adatto e tranquillo che trovano qui, senza più l'urto continuo che il loro problema provocava in casa, senza lo obbligo dell'immobilità («Sta' fermo, sta' buono») che contrasta con la loro instabilità e con il loro bisogno di sfogare energie fisiche inoccupate, nasce in loro il prezioso sonno.

Ai più dotati i dirigenti del «Raggio di sole» affidano volentieri compiti di compagnia e di aiuto ai più piccoli, sempre sotto la continua sorveglianza degli insegnanti (l'asilo è l'unico del genere ad avere quasi più educatori che educandi). Questa tattica risveglia l'istinto di protezione e offre ai più adulti un ponte di passaggio verso una vita psichica meno inerte.

Ragazzi che si ribellavano ai genitori, che mostravano un totale disinteresse dell'ambiente, sviluppano per la prima volta una forma di cameratismo. Si arriva a questo risultato mediante forme pratiche di pedagogia che rammentano quella eccitazione del sentimento di responsabilità, quella valorizzazione della personalità del bambino, a cui teneva tanto Maria Montessori. Prima di tutto si insegnano delle attività facili, come la confezione di cestelli di vimini, che permettono un collocamento corrente del prodotto, presso fabbriche di cioccolatini per esempio. Il ricavato della vendita è ripartito per due terzi fra i ragazzi che li hanno elaborati (rendono duecento lire l'uno, si fanno in poco più di un'ora), mentre l'altro terzo serve ad assegnare premi di operosità, per non essere ingiusti con chi fa di più. La moglie del dott. Rossi, che è un'esperta ceramista, insegna quest'arte ai più dotati.

I denari guadagnati vengono amministrati mediante decisioni a cui partecipano, coi dirigenti e gli insegnanti, «tutti» i ragazzi, anche quelli che «per ora» non sono in grado di formulare un parere: così si legge nel minuto verbale delle assemblee tenute al «Raggio di sole». Tutti sono presenti, così come tutti assistono ai giochi, alle piccole partite di calcio, o partecipano a gite e a svaghi che magari non apprezzano, e in cui tuttavia, ripeto, per imitazione, per ripetizione di impulsi esterni, per quella forza potente che ha la suggestione dell'ambiente anche in esseri psichicamente sordi, nasce qualche barlume di adesione e di interesse, che talvolta si sviluppa in modo sorprendente.

Un caso dei tanti

Eccomi in una stanzetta dove due giovani studiano e lavorano. Uno ha svolto un tema e me lo legge, con un accento marcato, staccando troppo le parole l'una dall'altra, in una solennità della dizione che contrasta con la semplicità dello svolgimento. Narra la festa avvenuta in casa sua per il battesimo d'una nipotina. Eppure, in quella lettura perentoria, c'è il senso d'una difficilissima conquista compiuta.

L'altro giovane è un caso più complesso. Ha ben 23 anni, è molto più evoluto; ha fatto lavori di ceramica firmati, ha studiato fino alla terza media, ha il diploma di dattilografo; dopo un fortissimo esaurimento nervoso ebbe un periodo di depressione durato due anni, con ricovero in clinica, terapia del sonno, insonnia, irascibilità, fino a diventare un problema. Schernito dai soggetti normali; fatto segno a soprusi e a maltrattamenti. Inserito, qui, con funzioni di collaboratore dei dirigenti e con un piccolo stipendio, ha dimostrato una certa validità; da ribelle che era è diventato alacre e pronto a qualsiasi lavoro.

Ecco una dodicenne tripolina, di cui mi mostrano un disegno a colori che non manca di ricchezza immaginativa. Ha un volto intelligente dai lineamenti mongoloidi. Strana cosa. Ho conosciuto uomini supremamente intelligenti, con un volto di tipo mongoloide, o mongolico... Il mongoloide ha gli occhi a mandorla, e delle particolarità nella conformazione del naso, del viso, che si associano a una encefalopatia organica, a una mancata maturazione degli elementi nobili della corteccia cerebrale, a complesse turbe endocrine.

Nulla da nascondere

Ecco una bellissima bambina di undici anni, di cui mi mostrano il curioso disegno d'una donnina in rosso. Non sente. Aveva grossi difetti del carattere. Non era capace di vestirsi da sè. E' grassoccia e ha un volto intelligente. E' incredibile come questi bambini ritardati hanno talvolta un viso intelligente, come se delle energie mentali fossero state congelate, pietrificate sul loro stesso suolo al tocco di una mano malefica, sicchè viene l'assurda speranza di una mano benefica che possa discioglierle, riportarle alla vita.

Ecco: la mano benefica non può fare il prodigio di rendere un'intelligenza normale a questi minorati; ma di non uno solo dei bambini qui ospitati si può dire che non abbia progredito.

L'asilo è esterno, ma passerà fra poche settimane in una villa più ampia, dove esisterà un internato. Attualmente i ragazzi sono tredici; c'è posto per altri. Poichè l'istituzione non ha fini di lucro, la retta è modesta. L'indirizzo del «Raggio di sole» è: via Francesco Vitalini 58, «La Rustica», Roma.

L'iniziativa s'inquadra in una visione finalmente serena e coraggiosa dell'arretratezza mentale, come di un infortunio che limita ma non sopprime le capacità di sviluppo del ragazzo, di ricompensa affettiva dei genitori. In una conferenza tenuta giorni fa alla Fondazione Besso a Roma, il prof. De Santis raccomandava di non considerare il figlio ritardato una vergogna da nascondere, come accadeva, secondo narra lo psichiatra André Répond, nella Svizzera del Medio Evo, quando la madre di un minorato era creduta una strega. Perchè mai l'arresto della delicata macchina mentale in un momento della crescita del bambino, dovrebbe essere una vergogna per la famiglia? E perchè i genitori dovrebbero astenersi dall'avere altri figli? All'opposto, è bene procurarsi nuovi scopi di vita, nuove fonti affettive, non essere ingiusti neppure per eccesso verso il figlio ritardato, non sottrarre ad altri quel che si deve dare a lui. I genitori così colpiti che mi leggeranno ricordino che c'è anche per loro un «Raggio di sole».

Riccardo D'Andria

Dean Rusk e l'ex Ambasciatore americano a Mosca Thompson si dirigono verso un elicottero per recarsi alla Casa Bianca

TUTTI I PROBLEMI SOCIALI SEMBRANO RISOLTI

Benessere su misura nei Paesi scandinavi

Le famiglie regnanti di Svezia, Norvegia e Danimarca sono circondate dall'affettuosa devozione dei sudditi - Molte le caratteristiche in comune

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, novembre

In questa Europa sempre assillata dagli allarmi della guerra più o meno fredda tra i due blocchi, come in un'oasi serena, vivono le tre monarchie nordiche con i loro sudditi, di Svezia, Norvegia e Danimarca. Se qui il cielo è meno luminoso di quello dell'Europa mediterranea, la vita è certamente più serena. Giungendo in una di queste capitali si fa subito sentire il distacco di queste popolazioni, per le quali tutto è stato provveduto dallo Stato dalla nascita alla morte, dagli avvenimenti europei i quali sembrano qui giungere come la eco di cose lontane.

Le tre dinastie regnanti hanno tutte lo stesso comportamento o quasi; così è risultato da un'inchiesta. Gustavo VI di Svezia, Federico II di Danimarca e Olaf V di Norvegia sono monarchi che fanno quasi dimenticare ai loro popoli d'essere sovrani.

Re Gustavo, di cui si è celebrato l'ottantesimo anno con grande pompa e affluenza di popolo, il Principe ereditario Gustavo Adolfo e il Principe Bertil rappresentano le generazioni della famiglia reale svedese, fondata da quel Bernadotte, maresciallo di Francia, che nel 1818 si incoronava re col nome di Carlo XIV. Intorno al sovrano si muove un gaio stuolo di bellissime donne di cui la Regina Luisa è la migliore espressione. Inglese di nascita e sorella dell'ammiraglio Mountbatten ha per degnissima compagna la Principessa Cristina. Nella famiglia di Bernadotte alcuni membri hanno rinunciato alla regalità contraendo matrimoni borghesi e dandosi agli affari.

Il Principe Bertil, quando non deve rappresentare suo padre, vive come un comune cittadino che non dà grande importanza alle prerogative dinastiche. Bertil, la cui bruna bellezza ricorda quella del suo grande antenato maresciallo di Napoleone, passa gran parte della sua giornata nella sua villa alla periferia di Stoccolma. La sua passione è lo sport e l'automobilismo. Re Gustavo è chiamato dalla Regina il professore e dagli scienziati, che più volte ha sconcertato con la sua profonda erudizione, l'enciclopedia vivente. La sua giornata comincia normalmente nell'ala Ovest del grande Palazzo reale verso le 9, dove s'incontra con la Regina per il «breakfast». Uomo metodico, il Re si pone quindi subito al lavoro disbrigando la voluminosa corrispondenza che ogni giorno gli viene indirizzata, poichè in Svezia tutti scrivono al Re. Il segretario apre le lettere che Re Gustavo legge e brevemente annota per una risposta di carattere generale. Cessato lo spoglio della corrispondenza hanno inizio le udienze alle quali il Re accorda un quarto d'ora per ciascun visitatore.

Alle metodiche ore di lavoro mattinale segue ancora un'ora di lavoro pomeridiano. Poi il Re si reca ad un qualunque tennis cittadino dove, fino a poco tempo fa, giocava per un'ora. Nel tardo pomeriggio scrive e studia, concedendosi una partita di canasta con la Regina Luisa fino a quando essa non è stanca. A mezzanotte, dopo un pasto frugale di frutta, si ritira nei suoi appartamenti ma la sua giornata non è finita, perchè nelle prime ore di riposo legge attentamente per tenersi aggiornato su tutte le pubblicazioni non solo del suo paese, ma europee.

La Regina Luisa, bruna e affascinante, è un'appassionata coltivatrice di fiori e una collezionista di pietre rare. Il Principe ereditario Carlo Adolfo, un giovane dagli occhi azzurri e d'una bellezza settentrionale, è il più piccolo dei figlioli della vedova Principessa Sibilla di cui la maggiore è Margareta. I sette milioni di sudditi svedesi amano moltissimo il loro Re e la Casa regnante. Forse in nessun paese come la Svezia il socialismo è divenuto una realtà. Non esiste più disoccupazione, non vi sono poveri e una diffusa cultura indica uno stato di altissima civiltà. Raramente i quotidiani hanno pezzi di cronaca sensazionale. Prima che l'attuale Re salisse al trono il noto giornalista Wallace King pose questo quesito ai «leader» dei repubblicani svedesi: se si dovesse designare un candidato alla presidenza della repubblica svedese chi proporreste voi? «Ma il Principe ereditario, naturalmente», rispose l'interrogato. Cioè l'attuale Re Gustavo.

Delle tre monarchie la norvegese è certamente la più popolare. Re Olaf V è uno sportivo, vincitore di molti premi, detentore di varie medaglie di oro come campione norvegese alle regate olimpiche. Egli pur regnando continua la tradizione di suo padre Haakon VII. Educato al Balliol College di Oxford, salendo al trono ha conservato il suo aspetto di signorotto di campagna come quando viveva nella grande casa bianca chiamata Skaugum. Olaf è un prodigioso sciatore, di grande stile, applaudito per le virtuosità dei suoi voli negli spazi lungo grandi distese bianche.

Come Re presiede il Gabinetto, come prescritto dalla Costituzione la quale ha un Parlamento (Storting), costituito da 150 membri divisi in Camera alta (Lagting) e Camera bassa (Odelsting) tutti eletti a suffragio universale. La Norvegia è in prima linea nel campo assistenziale e per sovvenire ai bisogni delle vittime dell'ultima guerra ha istituito la lotteria che porta il nome di Haakon VII, di cui ogni mese si estraggono i primi cento numeri e della quale lo stesso Re Olaf sempre acquista un centinaio di biglietti. Le abitudini del Re sono completamente democratiche poichè egli vive tra i suoi sudditi come un libero cittadino. Quando è bel tempo è solito passeggiare tranquillamente sotto gli olmi e i faggi del giardino del Palazzo reale ad Oslo. E spesso, con grande entusiasmo, ricordando le abitudini di suo padre ufficiale di marina, si spinge a veleggiare verso il Nord con lo yacht «Norge» che fu offerto dai sudditi al Re Haakon con una sottoscrizione per onorare il suo compleanno. Quando il monarca rientra da queste sue spedizioni le manifestazioni di affetto del popolo norvegese sono tutte per il simbolo di colui che al momento della grande guerra impersonò la resistenza e il patriottismo.

Nella monarchia danese Re Federico e la sua bellissima moglie, la Regina Ingrid, hanno tre figliole dagli occhi azzurri e dai capelli biondi: Margareta, Benedikte e Anna Maria. Le tre regali sorelle sono un trio vivacissimo che folleggia felicemente intorno alla Regina Ingrid nel palazzo Amelienberg di Copenhagen, vero centro della vita familiare. Benedikte e Anna sono cresciute sotto l'attenta vigilanza di una istitutrice inglese, la signorina North, mentre l'altra ha frequentato la scuola comunale Nathalie Zahle senza alcuna particolare distinzione e concessione. Per Margareta, Principessa ereditaria, dopo la modifica della Costituzione, destinata ad essere alla pari un giorno con Elisabetta d'Inghilterra e Giuliana d'Olanda, la vita privata non ha subito alcun cambiamento. Come prima, le sue vacanze di primavera trascorrono nella residenza di Frederiksburg e quelle estive nei boschi salubri intorno alle riserve di caccia di Trend nello Jutland. In quei boschi la futura Regina dà libero sfogo alla sua passione di amazzone e di cacciatrice. Re Federico, uomo eclettico, atleta dai muscoli possenti, è un musicista appassionato. Anche maturo di età egli non ha dimenticato la sua passione per lo sport e la sua grande gioia è quella di frequentare i club nautici, dove un tempo si presentava come privato cittadino per concorrere a gare tra privati. Dei monarchi viventi Federico II è un Re fuori del comune. Esperto musicista egli non disdegna di salire sul podio per dirigere con molta valentia le migliori orchestre del suo paese, compresa quella sinfonica della radio di Stato che a Londra e a Edimburgo ebbe a suo tempo un grande successo. Di questa sua passione di direttore d'orchestra si raccontano aneddoti gustosi. Un giorno stava dirigendo la banda della guardia reale che eseguiva l'ouverture «Egmont» di Beethoven, quando improvvisamente si fermò e disse: «C'è qualcuno che stona», poi indica con la bacchetta uno dei suonatori. «Ma io eseguisco quello che c'è sullo spartito», osserva l'indicato. Federico guarda lo spartito attentamente e risponde: «Avete ragione: c'è un errore di stampa». Nessuno se n'era accorto.

Questo Re sportivo e disinvolto, appassionato direttore di orchestra, completa il trio delle tre dinastie nordiche, tanto affinate da un'alta cultura, quanto vicine e familiarizzanti col loro popolo. Tre monarchie in cui lo Stato ha sapientemente distribuito il benessere tra i suoi sudditi, un benessere fatto su misura del quale essi qualche volta sembrano annoiati. Svezia, Norvegia e Danimarca sono le tre nazioni dove da oltre mezzo secolo non esiste più una questione sociale. Dove i giornali non conoscono le emozioni della cronaca nera. Solo pochi giorni or sono un fatto eccezionale è riuscito ad allarmare i pacifici cittadini di Stoccolma: l'annuncio dato dal Consiglio svedese della sanità, della nascita di undici neonati deformi dovuti a un prodotto chiamato Postafem, proveniente dalla Germania. Ma non ci saranno nè soppressioni, nè processi spettacolari come a Bruxelles, perchè il Governo ha subito reso noto che si assumerà tutti gli oneri relativi all'assistenza dei bimbi colpiti da deformazione i quali godranno di tutti i privilegi in corso nelle scuole speciali di riabilitazione fisica.

G. A. Castellani

GIOVANNI PASCOLI
commemorato a Trento

Trento, 28

A chiusura delle celebrazioni nazionali per il cinquantenario della scomparsa di Giovanni Pascoli, lo scrittore Alberto Viviani lo ha commemorato nella sala del Centro culturale «Fratelli Bronzetti» di Trento, rievocando le varie tappe del tempo procelloso in cui il Poeta trascorse la sua breve vita (morì a cinquantasette anni nel 1912).

Dalla infanzia travolta nella tragedia domestica per l'uccisione del padre alla prima giovinezza tormentata dalle ideologie più umanitarie che sovversive; dai gioiosi affanni poetici divisi con la fedele sorella Mariù, alla trista via-crucis dello insegnamento; dalle prime decise e validissime affermazioni nella Poesia e negli studii danteschi, allora irrisi e considerati erroneamente chimerici, alle vittoriose gare di poesia latina di Amsterdam. Inoltre Alberto Viviani ha esaminato con impegnata acutezza tutte le possibili o probabili derivazioni e risoluzioni della poetica pascoliana, specie per quello che riguarda l'iniziale avviamento dalle posizioni carducciane.

CRONACA DELLA CITTÀ

DOMANI IN LINEA IL PRIMO DEI DIECI

Al servizio della viabilità i nuovi autobus dell'ACEGAT

Verrà allontanata la «18» da Corso Garibaldi — Premessa anche ai lavori in viale Miramare

E' in atto da parte dell'Acegat la riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico. Come è già stato annunciato, è stato provveduto all'acquisto di 10 grandi autobus, che entreranno gradualmente in servizio per rinforzare le linee più caricate nelle ore di punta o per migliorare il servizio su altre linee servite da mezzi ormai non più rispondenti. Il giorno 9 novembre è arrivato a Trieste un primo autobus, il cui impiego avrà luogo probabilmente fin da domani, per rinforzare la linea «29». Un altro arrivo è previsto fra alcuni giorni: si tratta dell'autobus che era esposto a Torino al Salone dell'automobile, e che dovrebbe venire utilizzato sulla linea «14». Gli altri 8 autobus non giungeranno prima di febbraio, con notevole ritardo nella consegna rispetto ai termini pattuiti.

L'arrivo di quest'ultimo blocco di automezzi servirà ad attuare più estesamente il piano di riorganizzazione predisposto dall'Acegat, e che prevede in primo luogo la sostituzione delle vecchie filovie della linea «18». Si tratta di veicoli che hanno il privilegio di rappresentare uno dei primi tipi di filovie entrate in circolazione a Trieste.

Il motivo che ha determinato la loro sostituzione e messa in disparte ha comunque due origini. La prima è implicita, ed anzi già spiegata: la loro vetustà e la poco comodità che offrivano (quante discussioni sono sorte per quei gradini maledettamente alti!); la seconda è invece collegata ai problemi della circolazione di Trieste. E' noto che presentemente la filovia «18», nel tratto fra largo Barriera Vecchia (alla fine di via Oriani) e piazza Goldoni costituisce un raro esempio di spregio del Codice della strada, poichè passa contromano per una via, il corso Garibaldi, addirittura a senso unico. La sostituzione delle filovie con gli autobus eliminerà questa stortura, perchè questi ultimi, non essendo obbligati dalla rete aerea a seguire un determinato percorso, raggiungeranno il corso Italia da largo Barriera Vecchia, attraverso via Carducci, ponte della Fabra e piazza Goldoni. A queste zone deriverà indubbiamente un ulteriore, non necessario ingombro, ma anche in questo caso fra i due mali bisogna scegliere quello minore. Destinato comunque a rimanere tale fino a quando non ci si deciderà a costruire [illegible]

[illegible]

Oggi in organico 59 nuovi vigili

Il Corpo dei vigili urbani della nostra città si arricchisce di nuovi elementi. Oggi, infatti, entreranno a far parte del suo organico altri 59 allievi vigili, che erano stati assunti alle dipendenze del Comune in base al secondo concorso; la relativa cerimonia, alla quale presenzieranno il comandante col. Dolce, assieme agli ufficiali, ed alle autorità, avrà luogo alle ore 12.30, nella sala del Consiglio comunale. Il giuramento sarà prestato fra due anni, quando avverrà il passaggio in ruolo.

Estranea la C.C.d.L. allo sciopero dei macellai

TRATTATIVE PER IL CONTRATTO

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL, premesso che la stessa ha chiesto alla Prefettura la chiusura delle macellerie, al pomeriggio della giornata di sabato nel periodo 1.o dicembre - fine febbraio, senza decurtazioni salariali, precisa di non aver attualmente predisposto alcuna azione di sciopero dei lavoratori macellai. La CCdL informa inoltre di avere sollecitato l'Associazione commercianti prodotti zootecnici allo scopo di dare inizio alle trattative per il nuovo contratto salariale dei dipendenti delle macellerie.

Oggi assemblea dei medici ospedalieri

Oggi, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale dell'Associazione provinciale medici ospedalieri, aderente alla C.I.M.O., con il seguente ordine del giorno: relazione morale del presidente uscente, per avvicendamento; relazioni finanziarie; varie; elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Riconfermata dalla DC la scelta per la Giunta

Nella sede della DC si è svolta ieri sera l'assemblea dei dirigenti provinciali e sezionali con l'intervento anche dei neoeletti consiglieri comunali. Il segretario provinciale ha illustrato ai dirigenti il significato delle decisioni adottate dal comitato provinciale della DC in relazione alla formazione di una Giunta di minoranza, alla quale dovrebbero partecipare PSDI e PRI. Riferendosi evidentemente agli indugi registrati nel corso dell'assemblea del PRI martedì sera, dalla quale sono scaturite ben tre mozioni, il segretario provinciale ha formulato l'auspicio che i repubblicani tengano conto dei valori mazziniani, patriottici e so- [illegible] to quindi con i liberali, ai quali ha rimproverato di essersi attorniati di un pericoloso «classismo conservatore», affermando inoltre che il superamento delle formule precedenti è avvenuto di fatto con il nuovo indirizzo politico assunto dal PLI nel corso della campagna elettorale. Successivamente ha parlato il vicesegretario provinciale, che ha illustrato i lavori dell'ultimo Consiglio nazionale, ribadendo da ultimo gli impegni della DC a garanzia «della sicurezza democratica e della fedeltà occidentale dell'Italia».

A oltranza lo sciopero negli asili dell'O.A.I.

Riflessi i disagi su tremila famiglie

Una vertenza sindacale che trascende il lato vero e proprio del problema in se stesso, per riguardare anche il più vasto numero delle famiglie che vi sono indirettamente interessate, turba da quasi due settimane il regolare andamento dell'Opera asili infantili, non accennando ancora a concludersi. Ieri, infatti, ha avuto luogo presso la Camera confederale del lavoro la riunione delle bambinaie, cuoche e inservienti addette all'OAI, per decidere in merito allo sciopero, tuttora in atto. Dopo un attento esame della situazione e il diniego posto dalle autorità ad ogni miglioramento retributivo e constatata la disagia condizione economica in cui versa la categoria, nonchè il continuo aumento del costo della vita, è stato deliberato di continuare l'astensione dal lavoro, pur tenendo conto delle difficoltà che incontrano le famiglie di circa tremila bambini a seguito di questa situazione. E' stata inoltre nominata una commissione, con il compito di allacciare colloqui con le autorità cittadine.

Le inservienti dell'Opera asili infantili, in definitiva, chiedono di essere equiparate economicamente a quelle delle scuole materne comunali. Com'è noto, l'OAI gestisce gli asili dell'Opera nazionale Italia redenta, che ha sede a Trento e alla quale l'ex GMA non aveva consentito di operare nella nostra provincia. Attualmente sono in corso le operazioni per la restituzione degli asili alla ONAIR, per cui il Commissariato generale del Governo non consente sia corrisposto un trattamento economico diverso da quello che pratica quell'ente. In effetti la cinquantina di inservienti, che lavorano nove ore al giorno, provvedendo alla pulizia dei bambini, a quella dei locali, nonchè alla cura costante degli indumenti dei piccoli e del corredo scolastico, ricevono 24.500 lire mensili solamente.

Va notato ancora che a fine giugno esse vengono licenziate, per essere riassunte ad ottobre. Al momento del licenziamento non ricevono alcuna indennità particolare che non sia una mensilità di stipendio, che dovrebbe coprire — ma lo è solo in parte — i nove dodicesimi di gratifica natalizia e delle ferie. A quanto fa notare il sindacato democratico, tale fatto riduce ulteriormente la paga

IN MARE LA MOTONAVE «SELENE»

SABATO VARO AL «NAVALGIULIANO»

Verrà impostata sugli stessi scali un'unità gemella con speciali attrezzature per la pesca d'altura

Sabato scenderà in mare, dagli scali del Cantiere Navale Giuliano San Giusto, madrina la signora Valeria Gandus, la motonave da pesca d'altura «Selene» costruita per conto della Società triestina per la pesca oceanica.

La nuova unità che avrà una stazza lorda di 600 tonn. verrà azionata da un motore M.A.N. della potenza di 1250 CV. che le imprimerà una velocità di 13,5 nodi. La piccola motonave ha una lunghezza massima di 59,15 metri e una larghezza di m. 9; in armonia con i più avanzati criteri costruttivi la «Selene» verrà dotata di un grande impianto frigorifero avente la potenza di 440.000 frigorie-ora e una capacità di 600 metri cubi.

Un altro particolare studiato in rapporto all'uso cui vengono adibite navi di questo genere è dato dall'autonomia; la «Selene» infatti potrà navigare a tutta forza "senza far scalo" per ben 11.000 miglia.

Il varo che avrà luogo alle 10.30 di sabato sarà seguito dall'impostazione di una nave uguale alla «Selene» e prima di due navi gemelle commesse dalla «Armatoriale sarda pesca oceanica» di Sassari.

Orario invernale delle macellerie

In osservanza al decreto prefettizio sugli orari, si porta a conoscenza che le macellerie, durante il periodo invernale, dal 1.o dicembre 1962 al 28 febbraio 1963, osserveranno i seguenti orari: nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, aperto dalle ore 6 alle ore 13; nelle giornate di sabato e in quelle precedenti le festive di completa chiusura, aperto dalle ore 7 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 19; nelle domeniche chiusura completa.

Esaminati i testimoni nella vertenza dell'Orion

Al Palazzo di giustizia si è ormai usciti dalla fase preliminare, per la definitiva soluzione del problema della Orion, per entrare in quella più diretta e concreta, atta a portare i necessari lumi in un episodio che si è rivelato indubbiamente il più delicato e difficile di tutta la vita sindacale triestina.

Come si ricorderà, dopo l'accordo raggiunto grazie alla mediazione del Commissario di Governo, che aveva permesso la ripresa del lavoro dopo 46 giorni di sciopero, il presidente del Tribunale aveva designato il dott. Geri a dirimere la vertenza, prendendo una decisione sulla sorte dei quattro lavoratori licenziati, due dei quali membri della commissione interna.

Ieri, pertanto, il magistrato ha proceduto all'interrogazione di un dirigente, del capo dell'ufficio personale e del capo dei guardiani, i quali avevano accusato i quattro lavoratori di averli minacciati. Nella giornata odierna il dott. Geri sentirà altri dipendenti dell'azienda.

Inizia a Duino la scuola di pesca

La Scuola professionale di pesca organizzata sotto gli auspici del Consorzio territoriale per la tutela della pesca inizia da oggi un ciclo di lezioni che saranno tenute nel Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino. La seduta inaugurale è stata fissata per questa sera alle 18, nei locali delle cooperative del Villaggio. Le materie che formeranno oggetto delle lezioni sono le seguenti: navigazione, attrezzature, manovra, regolamento per evitare gli abbordi in mare.

Le lezioni saranno tenute dal direttore della Scuola professionale, prof. Tullio Stravisi, e dai professori Giovanni de Manzini e Michele Giadrossi, ogni settimana al lunedì e al giovedì dalle 18 alle 20. E' allo studio l'organizzazione di un ciclo di lezioni con analoghe caratteristiche anche presso il Villaggio del pescatore di Muggia.

Agitazione dei tecnici delle Ripartizioni LL. PP.

I tecnici delle Ripartizioni lavori pubblici delle Province di Trieste, Gorizia e Udine sono entrati in agitazione. La decisione è stata presa nel corso di una riunione svoltasi sabato scorso a Udine, alla presenza del vicepresidente nazionale dell'Associazione nazionale tecnici enti locali, ing. Bruno Passagnoli. Alla base dell'agitazione figurano alcune rivendicazioni che gli interessati hanno presentato alle rispettive Amministrazioni per ottenere un particolare riconoscimento economico delle proprie prestazioni professionali.

Secondo le conclusioni cui sono pervenuti i tecnici delle tre Province, anche nel corso di precedenti riunioni, il lavoro svolto dalla categoria, «anche se pubblico e dipendente», non cessa di avere carattere professionale ed è sostanzialmente identico a quello ordinariamente svolto dai liberi professionisti». Vengono fatte presenti inoltre le responsabilità civili e penali cui [illegible] tamento de[illegible] favore dell[illegible] loro favore [illegible] grua assis[illegible] Viene infin[illegible] tecnici è fa[illegible] citare la [illegible] consentita [illegible] pendenti, p[illegible] avanzato fo[illegible] le Amminis[illegible] per ottener[illegible] di un comp[illegible] zione e dire[illegible] 2 per cento [illegible] ti e diretti. [illegible] potrà super[illegible] degli sti[illegible] al coefficen[illegible] non dovrà [illegible] 40 per cent[illegible] importo pe[illegible] dal cumulo [illegible] rantisse la [illegible] saria.

In merito [illegible] risposte dell[illegible] non sono a[illegible] sono pervenu[illegible] impegnativa.

VASTO ECO DEL COLPO DA VENTI MILIONI

Estesa in tutte le Borse l'indagine per le false azioni

Una sintomatica telefonata dello sconosciuto truffatore

[illegible]

e impossibilitato ad aderire all'invito della banca che, scaduti i termini per il pagamento, provvedeva ad inoltrare denuncia nei suoi riguardi all'autorità giudiziaria, per insolvenza; per lo stesso reato la Deputazione di Borsa, pur riconoscendo la buona fede dello Iaut, vittima di un «incidente del mestiere», prendeva nei confronti dell'agente di cambio il provvedimento di sospensione dall'attività.

Il signor Iaut, non sa capacitarsi di come gli sia potuta capitare una sventura del genere, la prima nella sua pur lunga e comprovata esperienza di agente di cambio, e afferma di poter riconoscere, incontrandolo nuovamente, il truffatore. Si sa, comunque, che questi, presentandosi allo Iaut, gli aveva esibito dei documenti di riconoscimento, dai quali risultava chiamarsi Giovanni Francon, abitante a Portogruaro in viale Cadorna 39: nome e cognome che, logicamente, in seguito dovevano risultare sconosciuti all'ufficio postale di quella città. Anche la carta d'identità era falsificata. L'imbroglione, dal ricordo della vittima, dovrebbe essere alto m. 1.65, con i capelli folti e impomatati, dal vestire dignitoso anche se non elegante; ha evitato sempre di spendere qualche parola più del necessario, ma quel poco che aveva detto denotava l'accento veneto, anche se su questo particolare il signor Iaut sembra non essere troppo convinto perchè — ha detto — potrebbe trattarsi pure di un lombardo che sia vissuto per qualche tempo dalle nostre parti o nel Veneto.

L'età dovrebbe aggirarsi sui 38-40 anni.

Ma l'aspetto forse più clamoroso di tutta la vicenda è rappresentato dalla telefonata interurbana che lo sconosciuto ha fatto al signor Iaut [illegible] di lavoro, e ha finto una tranquillità che certamente non aveva. Il colloquio telefonico, a quanto si è potuto apprendere, potrebbe riassumersi suppergiù in questi termini:

«Il signor Iaut? Sono io, Francon. Si ricorda di me?».

«Certo, ma dov'è?».

Un attimo di sospensione, poi nuovamente la voce del misterioso interlocutore: «Come va con i titoli?».

«Come vuole che vada, bene sicuramente. Li ho collocati in banca, lei lo sa. Piuttosto, potremmo vederci per combinare qualche altro affare. Mi lasci il suo indirizzo, le scriverò, le farò sapere quando sarà il momento propizio per incontrarci di nuovo».

«Mi è difficile darle l'indirizzo, io giro sempre, di continuo. Ora sono a San Donà».

E con quest'ultima menzogna, certamente, dopo i soliti convenevoli, la comunicazione era stata chiusa.

Si teme frattanto che l'episodio di Trieste non sia isolato, e che con lo sconosciuto si celi tutta un'organizzazione che potrebbe aver esteso il suo campo d'azione in varie altre città della Penisola, per portare a termine o tentare — ammenocchè non l'abbia già fatto — altri colpi del genere.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,7, minima 3,3; umidità 60 per cento; pressione mb. 1021,6, in lieve aumento; temperatura del mare 12,7; vento km. 24 da E-NE, raffiche km. 61.

Oggi: San Saturnino. Il sole sorge alle 7.22, tramonta alle 16,24. La luna nasce alle 9.09, tramonta alle 18.22.

Maree — OGGI: alta alle 9.53, cm. 50 e alle 23.12, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 16.41, cm. 62 sotto il l. m. — DOMANI: [illegible]

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 28 novembre 1962

MORTI: Jurincich Roberto giorni 7, Cumar in Ze[illegible], Sardella Giaco[illegible], Ransa Letizia [illegible], Puppis Maria a[illegible], rok Teresa a. [illegible], Ivancich Giaco[illegible], Grandi Antonia [illegible], seppe a. 76, Ca[illegible], a. 62, Riavic [illegible] [illegible]

NASCITE DENUNCIATE: 11.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Agitazione nei CRDA degli operai in trasferta

Toni acuti sta assumendo da qualche giorno la vertenza degli operai del cantiere San Marco che si trovano in trasferta nello stabilimento dei CRDA di Monfalcone.

Un centinaio di lavoratori, infatti, appartenenti alle varie categorie del settore, dalla fine dello scorso mese di luglio raggiungono ogni mattina con il treno Monfalcone, per prestare la loro opera quotidiana in quel cantiere, ricevendo 540 lire di trasferta, mentre la loro spettanza dovrebbe essere di 1200 lire, diritto questo acquisito da vario tempo e comunque fino allo scorso anno. Gli interessati fanno rilevare in proposito come nessun accordo sia venuto a modificare la somma di 1200 lire, contrariamente invece a quanto è avvenuto per i colleghi monfalconesi, il cui accordo, comunque, i lavoratori triestini non intendono assolutamente riconoscere. Questa situazione ha determinato una serie di scioperi a singhiozzo.

Dal canto suo, il sindacato metalmeccanici della CCdL ha informato della gravità della vertenza le organizzazioni nazionali.

L'auto investitrice, in primo piano, sul luogo dell'incidente (Giornalfoto)

FULMINEA TRAGEDIA IN VIA FABIO SEVERO

Donna uccisa sul colpo travolta da una «spider»

La vittima attraversava la strada - Sequestrata l'auto

[illegible] numero 126 della via Fabio Severo, in un tratto della strada quasi rettilineo. Sul lato destro della carreggiata si eleva una staccionata che occupa il marciapiede delimitando un cantiere edile. A quell'ora la signora Rosa Orazi, consorte del dott. Sergio Pricoco, capo ufficio della segreteria presso la Banca d'Italia, stava rincasando stringendosi nel cappotto per difendersi dai «refoli» di bora, che in quel punto soffiavano particolarmente violenti. La strada è sufficientemente illuminata e l'incidente è avvenuto quasi sotto un lampione. La signora era scesa dal marciapiede di destra, per chi è diretto verso l'Università e stava dirigendosi verso il lato opposto. Aveva percorso pochi passi quando è sopraggiunta la vettura targata TS 37432, pilotata dal saldatore elettrico Vittorio Fornasiero, di 22 anni, abitante in Guardiella Timignano 1.

L'urto è stato violento e la sventurata signora è stata sollevata dal muso della macchina e dopo aver urtato contro il parabrezza, è stata scaraventata verso la parte sinistra della via. Piombata al suolo, la donna ha [illegible] vi dell'incidente.

Vittorio Fornasiero, che aveva acquistato la macchina, di tipo sportivo circa un mese fa, è rimasto attonito al margine della strada, senza riuscire a spiegarsi il grave incidente. Egli, saldatore in un cantiere navale, aveva smesso il lavoro un'ora prima e stava recandosi dalla fidanzata, occupata nei pressi del luogo dell'incidente.

Sul posto è arrivato pure il comandante della polizia stradale, capitano Belsito, il quale ha diretto i lavori di rilevamento metrico e fotografico. Alla fine, la macchina investitrice è stata posta sotto sequestro giudiziario.

FURTO DI QUATTRO RADIOLINE

Braccio lunghissimo oltre le maglie di ferro

Sconosciuti hanno perpetrato un colpo ai danni della signora Lida Brezzi in Mapin che gestisce il negozio di elettrodomestici «Radiovalmaura» di via Valmaura 1. Nottetempo i ladri hanno spezzato il cristallo di una vetrina del negozio e passando attraverso la saracinesca a maglie, hanno sfilato dall'interno quattro apparecchi radio a transistors per un valore di centocinquantamila lire. Con ogni probabilità i malfattori per pescare le radioline si sono serviti di qualche attrezzo particolare, poichè con le mani sarebbe stato impossibile raggiungere la refurtiva. La mattina, quando è giunta sul posto per l'apertura del negozio, la signora Mapin s'è accorta del colpo e si è affrettata ad avvertire gli agenti del Commissariato di San Sabba.

Indennità ai disoccupati

Il giorno 3 dicembre inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della seconda quindicina del mese di novembre della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 3, marittimi; giorno 4, cognomi dalla lettera A alla F; giorno 5, dalla G alla R; giorno 6, dalla S alla Z.

Due biciclette hanno preso il volo da un portone di via Italo Svevo. Vittime dell'ormai insolito furto sono due ragazzi che abitano al n. 15 di quella via: si tratta di Roberto Martincich e di Marino Zanon che avevano lasciato le biciclette nell'atrio di casa. I due giovanetti si sono rivolti al Commissariato di San Sabba.

TERRIFICANTE SCIAGURA A PIERIS

Arsi nell'auto dopo lo schianto

Due uomini sono morti carbonizzati la notte scorsa, nel centro di Pieris, presso Monfalcone in un incidente d'auto.

I due, Mario Valenti, di 29 anni, cassiere presso la Banca del Friuli di Monfalcone ed il mutilato Placido Regolo, di 49 anni, di Castions di Strada, erano a bordo di una utilitaria, che si è incendiata, dopo essere andata a cozzare contro un platano. Essi stavano rientrando a Monfalcone dopo una serata trascorsa in alcuni locali pubblici, in compagnia di amici. Nel centro di Pieris, per cause non ancora precisate, il Valenti, che era alla guida della utilitaria, ha perso il controllo della vettura che è andata a cozzare contro un platano, incendiandosi subito.

I tentativi di alcuni volonterosi di estrarre i due dall'auto in fiamme sono stati inutili. Quando il fuoco è stato domato dai vigili del fuoco i due corpi erano carbonizzati.

Ultimo viaggio della lloydiana «Ambra»

Si ha la notizia dal Mozambico che la nave «Ambra» di 7.173 tonnellate del Lloy Triestino, è partita ieri da Porto Beira, con un carico di tabacco rhodesiano, per quello che sarà il suo ultimo viaggio.

Un rappresentante del Lloyd Triestino ha reso noto, infatti, che l'«Ambra» sarà demolita poco dopo il suo arrivo in Europa.

E' morto un «barbone» sotto il cavalcavia di Montebello

Il cadavere d'un uomo è stato rinvenuto ieri mattina sotto il cavalcavia della Tarvisiana, a Montebello.

Il cadavere è stato trovato nei pressi di una piccola costruzione di fortuna dove trovano rifugio nelle ore notturne numerosi barboni. Gli agenti del Commissariato di San Sabba, non essendo in grado di identificare il cadavere, hanno avvertito i colleghi della Scientifica che attraverso l'esame delle impronte digitali sono riusciti a dare un nome al morto: si tratta del sessantatreenne Luigi Pahor senza fissa dimora. Sul posto è anche giunto il medico legale prof. Nicolini che ha attribuito il decesso a scompenso cardiaco e ha fissato l'ora della morte.

Gli artiglieri in congedo festeggeranno S. Barbara

Il 4 dicembre prossimo si celebra la ricorrenza di S. Barbara, Patrona degli Artiglieri, dei Genieri, dei Vigili del fuoco, dei Marinai e di quanti, per doveri di servizio e di lavoro, svolgono la loro attività a contatto del fuoco e degli esplosivi. In merito alla prossima celebrazione la locale Sezione dell'Associazione Artiglieri «M. O. Aldo Brandolin» invita tutti gli associati a presenziare alla cerimonia che, in onore della Santa Patrona, si terrà il 4 dicembre p. v. alle ore 10 nella Caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano. Alla sera dello stesso giorno, alle ore 20.30, al Ristorante «Ai Gelsi» in via Nordio avrà luogo il tradizionale pranzo sociale al quale sono invitati a partecipare tutti gli artiglieri in congedo. Le prenotazioni per il pranzo sociale si accettano giornalmente in sede alla Casa del Combattente dalle ore 18 alle 20 oppure telefonando ai numeri 28272 o 79975.

Sei rimedi contro la tosse

Moltepici, com'è noto, posso- no essere le cause della tosse. [illegible]

Reg. 2673 [illegible]

FOLLA E SIMPATIA PER LA RIUSCITA RIEVOCAZIONE

E' ritornato l'Ottocento sulla diligenza delle poste

Muggia e Trieste felicemente superate, il timone rotto a Miramare

(«Giornalfoto»)

Piazza Unità appare sullo sfondo come in una vecchia stampa mentre arriva placidamente al trotto la diligenza del Centenario

L'Ottocento per la strada: ieri mattina, la celebrazione del Centenario delle Poste italiane ha dato a molti l'occasione di incontrare la diligenza che, sul percorso di 820 chilometri Muggia-Roma, ha il non facile compito di impersonare tutta una epoca, tutto uno stile che il progresso ha spinto lontano da noi. I salti all'indietro nel tempo si fanno sempre in chiave romantica e per questo la grande simpatia del pubblico, da Muggia a Trieste ed oltre, si è manifestata spontanea nel sorriso e nel saluto anche dei più giovani. Simpatia e curiosità che sono diventate manifestazione vera e propria nella piazza di Muggia, dove la gente ha cominciato ad affluire già una ora prima della partenza, e poi di fronte al Palazzo delle Poste di Trieste. Il sentimento viaggia dunque ancora in diligenza.

A Muggia la piazza pavesata nei colori nazionali e nell'azzurro del gonfalone civico ha sottolineato l'avvenimento. La gente girava d'attorno con la cartolina in mano provvedendo a riempire le cassette che la diligenza avrebbe poco dopo «toccato». Quando il Sindaco Pacco con il dott. Giovanni Polli, ispettore delle Poste e vari consiglieri comunali è apparso al balcone del Municipio, lo scampanellio caratteristico che sarebbe poi riecheggiato per la strada verso Trieste e per la Costiera, si è udito, preannunciando l'arrivo del veicolo.

La diligenza di cent'anni fa ha i colori di un veicolo elegante: giallo, verde e nero. Le quattro ruote scheletriche la mantengono alta sulla sua stabilità oscillante. A cassetta i postiglioni Giuseppe Nicoletti e Dino Nencini, con la zimarra color tabacco e il tubino nero, lucido, come le parti nere del loro cocchio. Dietro, sul tetto, saldato con una corda, il grosso baule, l'oggetto che personalizza la diligenza, quasi al pari dei cavalli, i protagonisti cioè di questa manifestazione che da ieri è diventata impresa.

All'interno viaggiano tre comparse in costume, una gentil donna e due gentiluomini. I perfetti costumi, la cura delle basette convenientemente lunghe sul volto dei due giovani, la stessa compostezza dei tre viaggiatori, danno l'impronta vivente, palpitante, la terza dimensione all'Ottocento.

L'ispettore Polli ha pronunciato parole di circostanza con felice accenno al mutare dei tempi mentre il Sindaco di Muggia ha dato lettura del messaggio scritto sulla tradizionale pergamena avvolgibile per il Sindaco della capitale: «Al Sindaco di Roma — in occasione del Centenario delle Poste italiane — dall'antica romana Castrum Muglae — Muggia estremo comune del confine orientale — invia al Sindaco della capitale d'Italia — e alla romana gente — il reverente filiale omaggio della sua popolazione». Le parole del messaggio sono suonate di buon augurio per il grande viaggio. Quindi i garretti dei cavalli si sono mossi nel ritmo del trotto, incitati dalle scolaresche e dal pubblico che hanno saputo attendere sotto la sferza di un vento freddo che la carezza del sole è riuscita a mitigare un po'. Dietro alla diligenza la «coda» delle autovetture.

Due brevi soste per raccogliere la corrispondenza alle cassette di via Roma e della Stazione e il trotto dei cavalli cadenzato dallo scampanellio ha imboccato la via litoranea verso Trieste.

Nei tratti in discesa, uno dei postiglioni con acrobatica manovra è passato sul sedile posteriore esterno per regolare la frenatura con l'apposito lungo aggeggio che comanda le ruote posteriori. Il vento freddo gli alzava il coprispalle della zimarra, ma il tubino nero, calcato sulle orecchie, resisteva.

Poco dopo le 10 la diligenza con il suo carico di sorrisi ed ottocenteschi scappellamenti dei suoi occupanti è arrivata a Trieste. Fuori dalla galleria Baiamonti il pubblico si è fatto più numeroso e da tutti i marciapiedi, dalle finestre, dai negozi, dai bar, si è guardato con curiosità; con piacevole sorpresa. Sempre al trotto, sotto gli zoccoli dei quattro bai, è passato il viale D'Annunzio, il rione di Barriera, piazza Goldoni, corso Italia, via del Teatro Romano e piazza dell'Unità. La sosta davanti al Municipio è stata di prammatica. Il Sindaco, dal marciapiede, si è accostato al finestrino per far dono ai tre viaggiatori di alcuni fascicoli illustranti la vita della nostra città e l'attività del Comune. Poi, l'anello stradale della piazza è diventato una pista per la diligenza che l'ha percorsa interamente, puntando quindi verso il Palazzo delle Poste, attraverso la via Roma e la piazza del Ponterosso dove il saluto genuino e spontaneo delle «venderigole» ha fatto compiere un dietro-front al ventesimo secolo.

Di fronte al Palazzo delle Poste il pubblico è diventato folla, varie centinaia di persone che si sono assiepate di fronte all'ingresso, decine di mani che hanno tentato di infilare, quasi di sorpresa, la cartolina di saluti nella cassetta che uno dei postiglioni teneva sotto braccio. Nell'atrio del Palazzo, la manifestazione è diventata ufficiale. Tutte le autorità cittadine erano presenti con il Commissario del Governo dottor Mazza e il Sindaco Franzil. I viaggiatori della diligenza, discesi dal veicolo, hanno raggiunto la locanda allestita con la rustica coreografia e, in attesa che il postiglione raccogliesse la corrispondenza, si sono bevuti una brocchetta di vino, centellinato con il buon rito di chi non ha fretta. Poi il dovere ufficiale ha preso il sopravvento. Primo a parlare è stato il dott. Pavan, direttore provinciale delle Poste. Egli ha delineato il valore della rievocazione simbolica per mezzo di questi grandi viaggi delle diligenze, ricordando le tappe del percorso: ...Mestre, Padova, Ferrara, Ravenna, Rimini, Pesaro, Urbino, Perugia, Terni, Orte, Civita Castellana, Roma.

Dopo aver percorso le vie d'Italia per questa rievocazione centenaria — ha concluso il direttore — la diligenza rientrerà al Museo ma le Poste continueranno a portarne il simbolo familiare, la tromba del vecchio postiglione. Il Sindaco, a sua volta, ha dato lettura del messaggio che egli ha inviato al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Corbellini. Fra l'altro, il messaggio sottolinea come nel ricordo dell'epica lotta risorgimentale «venga oggi celebrato il secolo di vita di uno dei fondamentali strumenti che il Paese creò per cementare, materialmente e spiritualmente, quella unità che era il frutto di tanti e così dolorosi sacrifici».

Al bivio di Miramare un errore di rotta ha convogliato la diligenza sulla strada per il Castello anzichè lungo la statale. Il richiamo delle bianche torri e del fascino ottocentesco che sopravvive con fierezza ha vinto anche il postiglione? E il destino ha fatto in modo che anche il tentativo di allontanarsi da questo felice accostamento non fosse troppo rapido. Infatti nel compiere la curva per ritornare indietro il timone della diligenza si è spezzato completamente, impedendo al tiro a quattro di governare in direzione il mezzo. Rapidi consigli e il timone è stato portato a una carrozzeria d'automobili. Due ore dopo, alle 14 il timone era saldamente fissato con metodo meccanico meno ottocentesco ma molto sicuro. Finalmente il viaggio è ripreso. Sulla costiera lo scampanellio festoso è riecheggiato sempre più lontano.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 2 dicembre, escursione sul Monte Brancot e al lago di Cavazzo.

SCI CAI TRIESTE. Sabato 8 dicembre, gita sciatoria alla volta di Cima Sappada. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, telefono 35-240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE CAI. Sono disponibili ancora alcuni posti alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a S. Cassiano e La Villa. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 2 dicembre, gita sciatoria sul Monte Lussari e Tarvisio. Innevamento ottimo, impianti funzionanti. Sabato 8 e domenica 9 dicembre gita sciatoria in autopullman sul Nevegal. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

Lamentate dagli insegnanti sperequazioni delle pensioni

Ieri mattina ha avuto luogo, nella sede del PLI, una numerosa assemblea di insegnanti in pensione di tutte le categorie, convocati dal Centro sindacale. Il prof. Giacomo Furlani ha svolto un'ampia relazione sulle gravi sperequazioni che si verificano nel trattamento di quiescenza fra insegnanti della stessa categoria, che hanno prestato servizio per il medesimo numero di anni, ma sono stati collocati a riposo in epoche diverse e quindi sulla base di differenti stipendi. Per i pensionati della Scuola media la differenza nelle percezioni fra insegnante ed insegnante può raggiungere le 55 mila lire mensili.

Da tempo parecchi parlamentari hanno presentato proposte di legge, mozioni ed interrogazioni intese a promuovere un provvedimento di riparazione a tali squilibri, ma tutte le proposte si arenano lungo il pesante iter parlamentare, nè la forza di una sì palese ingiustizia vale ad accelerarne il cammino: sebbene ad altre categorie di dipendenti statali la parificazione delle pensioni sia già stata riconosciuta.

La riunione si è conclusa con la votazione di una mozione, che sarà presentata ai sindacati nazionali delle scuole secondarie ed elementari perchè se ne facciano sostenitori presso il Governo.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il 26 corr. presso l'Università di Padova si è brillantemente laureato a pieni voti in medicina e chirurgia, il signor Giuseppe Anselmo discutendo con il chiarissimo prof. Bruno Cacciavillani la tesi: «I derivati della Isoniazide nella cura della tubercolosi polmonare umana». Congratulazioni vivissime.

Piscina in vacanza

La piscina coperta di Riva Tommaso Gulli concluderà la gestione del corrente anno il 30 novembre. Dal 20 marzo 1961 ha funzionato ininterrottamente per diciannove mesi. Verrà riaperta verso la metà del mese di gennaio 1963.

Da Anita De Rosa

è arrivato il «Frou-Frou», il cappotto che vi fa sempre giovane.

Da Anita De Rosa

vestaglie superthermiche soffici calde e «Leacril» pratiche per signora e bambini.

Per San Nicolò

il dono gradito e utile, da *De Rosa*, via San Spiridione 8.

«Il Tesoro»

con tutti gli articoli vestiario bambini (maschi e femmine fino ai 14 anni) — nell'assortimento vastissimo di tipi e misure — risparmia a San Nicolò il peso e la difficoltà della scelta: regali utili, e certamente graditi a bambini e genitori. *Il Tesoro* «veste i vostri tesori» con eleganza, praticità, convenienza. *Il Tesoro*, piazza della Borsa 8.

Botteri

il camiciaio più completo. In nessun posto potrete trovare un assortimento di camicie da uomo così vasto e così completo! Tutte le marche, tutti i modelli, tutti i prezzi e tutte le misure. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Cravatte

«Erredieci», «Christian Dior», «Diva», «Terital» e «Rhodia» nei disegni più moderni dal gusto inconfondibile. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Sughero europeo

Apprendiamo che giorni or sono si sono riuniti a Parigi esponenti qualificati dell'industria europea del sughero. Dai lavori è emersa la necessità della costituzione di una «Confederazione europea industriali e commercianti del sughero nella C. E. E.», con sede a Parigi. Alla presidenza del nuovo ente è stato eletto il signor Pierre Adnot di Parigi, presidente della Confederazione francese del sughero, mentre a vicepresidente è stato chiamato, dalla fiducia dei rappresentanti degli interessati dei paesi della Comunità, il concittadino Colombin Bruno, amministratore della G. M. Colombin, Società per Azioni, con sede nel nostro Porto industriale di Zaule.

Un regalo per lui

si trova certamente nel vasto assortimento di camicie, cravatte, calze, guanti, sciarpe, pullover, gemelli ecc. della *Camiceria Bisi*, Ponte della Fabra 2 (portici di piazza Goldoni).

Al Monte Pegni

Sabato 1.o dicembre dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e spille con brillanti e diamanti; pellicceria in genere, macchine per scrivere, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, cineprese, aspirapolvere, lucidatrici, radio, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche e vari altri oggetti che saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

Istriani a convegno

La sezione femminile dell'Unione degli Istriani ha organizzato per sabato sera una riunione conviviale, alla quale sono cordialmente invitati i soci dell'Unione, delle «Famiglie» ed Associazioni aderenti. La cena avrà luogo presso il Ristorante Riosa in viale XX Settembre, con inizio alle ore 20.30. Le prenotazioni si ricevono giornalmente nell'orario d'ufficio fino a venerdì presso la segreteria dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, telefono 95293.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

La pipa

deve soddisfare il gusto ma anche appagare l'occhio. *V. Zandegiacomo* mette a vostra disposizione ben 300 modelli tutti disegnati con estro ma con rispetto alla tradizione. *V. Zandegiacomo* ha la sede in corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7.

Orlane

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione fino al 1.o dicembre presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14 (tel. 28-622) per trattamenti e consigli sulle nuove tonalità OR BLONDE e OR FLAMME del maquillage GERBERA.

Asta di tappeti persiani

di mobili per la casa e quadri d'autore, domani e sabato dalle ore 16 in viale Ippodromo n. 2/B (Istituto Vendite Giudiziarie).

Aquistare calzature

presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, significa preferire il meglio. La signora di buon gusto e l'uomo avveduto sanno di trovare presso *Calzature Alta Moda* marche di fiducia, modelli nuovi, prezzi convenienti.

Nel Salone Élite

di via San Lazzaro 20-I, telefono 36-070, la parrucchiera *Adriana Piemonte* invita le gentili signore ad ammirare le nuove acconciature della moda 1963.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio di via Ginnastica 1 troverete un vasto assortimento di scarpe e borsette in vernice degli ultimi modelli. Potrete comperare ad ottimi prezzi la «parure», calzature da uomo e da bambino e pelletterie in genere.

Daisy Tudor

invita le sue gentili clienti all'inaugurazione della tradizionale mostra natalizia che avrà luogo sabato 1.o dicembre dalle ore 17 alle 20 in via San Nicolò 22, II piano. La mostra continuerà per tutto il mese di dicembre.

Fontana Arte

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, ang. via Cavalli.

Casa del Parrucchiere

La Casa del Parrucchiere che fornisce ai saloni tutti i prodotti delle migliori case, ora si onora di ricevere le gentili clienti nel negozio di via San Francesco 2, tel. 31-724. Consegna rapida.

Contro il rigore della stagione

la *Grappa genuina Crismani* vi darà calore ed energia! Esigete sempre *Grappa genuina Crismani* etichetta foglia verde, garanzia di qualità! E' la grappa dell'intenditore.

Riunione per il contratto nel settore del commercio

La Federazione lavoratori del commercio informa che oggi, alle ore 20, nella sede dell'Unione dei commercianti avrà luogo il preannunciato incontro per l'esame delle richieste presentate in ordine al rinnovo del contratto salariale che scadrà il 31 dicembre. A questo scopo è stato chiesto un aumento del 20 per cento per tutte le categorie professionali.

Un nuovo giornale «La Capra istriana»

E' uscito il primo numero del giornale della sezione giovanile dell'Unione degli Istriani. La nuova pubblicazione che porta il titolo di «La Capra istriana», reca nelle sua pagine articoli di Claudio Cociani, dinamico presidente della sezione giovanile; di Sandri, della signora Maria Visintini, moglie della medaglia d'oro Lucio Visintini; di Elio Predonzani e di B. Favretto.

Il nuovo giornale, che è diretto da Elio Predonzani e da Pietro Martinolli, può venir richiesto alla sede della Sezione giovanile della Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2.

PROCESSO PER TENTATA TRUFFA IN PRETURA

Addomesticato l'incidente voleva riscuotere i danni

Stipulò l'assicurazione dopo lo scontro ma la Compagnia subodorò subito il trucco

Un'interessante causa doveva celebrarsi davanti al Pretore di Trieste; si tratta di un tentativo di truffa che due cittadini di Conegliano avrebbero consumato in danno della società assicuratrice «Lloyd Adriatico» di Trieste: i due, alla guida delle rispettive autovetture, si erano scontrati e uno di essi aveva immediatamente contratto assicurazione, e per pretendere il risarcimento dei danni aveva lasciato trascorrere un certo periodo di tempo, dichiarando infine, col consenso dell'altro, che l'incidente si era verificato successivamente alla stipulazione del contratto.

I due imputati sono il cameriere Renzo Basso, di 36 anni, e il fornaio Franco Barro, di 26 anni, entrambi da Conegliano, il primo residente in via Cerletti e il secondo in viale Venezia. Secondo l'accusa, essi hanno falsamente denunciato che il 3 gennaio 1962 il Basso aveva danneggiato con la propria macchina, manovrando in retromarcia, quella del Barro, mentre l'incidente in questione risaliva in effetti al 28 dicembre 1961, cioè prima che fosse stipulato il contratto con la società assicuratrice.

Il tentativo era stato però smascherato grazie al brillante intervento dell'ispettore della compagnia d'assicurazioni, avv. Brazzati, che — portatosi a Conegliano per accertamenti — aveva per prima cosa appurato l'esistenza di un rapporto di dipendenza del Basso, cioè di colui che provocò il tamponamento, verso il Barro, il danneggiato. Tale circostanza aveva messo in sospetto l'ispettore, il quale — raccolti vari indizi — aveva infine contestato ai due il tentativo di truffa, ottenendo dagli stessi ampia confessione. Era stato il Basso ad annunciare al Barro: «Le pagherò i danni (circa 60 mila lire), ma per favore attenda che io prima mi assicuri»; e il Barro aveva tacitamente acconsentito. In un secondo tempo egli avrebbe sottoscritto dichiarazioni da cui la data dell'incidente risultava posticipata.

Il fatto era stato prontamente denunciato all'autorità giudiziaria dal «Lloyd Adriatico», che pure aveva avanzato nei confronti dei due prevenuti una richiesta di risarcimento danni morali, allo scopo di sollevare un «caso» che sarebbe servito da esempio verso altre persone che eventualmente cercassero di raggirare, con stratagemmi del genere, le società assicuratrici. Il Basso e il Barro, prima ancora di comparire a giudizio hanno già provveduto a risarcire i danni, facendo pervenire una certa somma, peraltro non ingente, alla compagnia; somma che il «Lloyd Adriatico» si è premurato di devolvere immediatamente a un ente filantropico cittadino.

Il relativo processo doveva celebrarsi, come detto, dinanzi al Pretore di Trieste, ma è stato rinviato — per competenza territoriale — al Pretore di Conegliano, in tale località essendo stato consumato il reato.

Pretore Guglielmucci; P.M. Masucci; canc. Cheni; Dif. Dal Col (di Conegliano).

SEGNALAZIONI

«Si continua ad infliggere le contravvenzioni per divieti di sosta senza applicare il cartellino al parabrezza come già si faceva. Ciò fa credere che lo si faccia di proposito affinchè l'automobilista ci ricaschi almeno due o tre volte prima che gli venga notificata la contravvenzione. In fondo, se così fosse, sarebbe un sistema ben trovato. Come non si può dire che i vigili siano poco solerti nel "pizzicare" la macchina in sosta fuori dagli spazi appositi, anche se, nel modo più assoluto, non ingombra la circolazione o reca fastidio ai passanti. Indubbiamente i vigili fanno il loro dovere, ma in certe circostanze lo fanno con un tale zelo e un particolare fervore che non tiene conto delle attenuanti che, pur, esistono qualche volta nell'ormai assillante ricerca del posteggio. Per contro quanto minore sembra l'attenzione verso altri episodi della vita quotidiana, tra cui, ad esempio, l'insudiciamento delle vie da parte di cani al guinzaglio. P. F.».

«Abito a Villa Carsia e per aiutare la famiglia lavoro come domestica a Villa Opicina. Alla sera per ritornare a casa passo per la via dei Salici. L'ultimo tratto di questa via è completamente al buio e questo mi mette paura. Spesso trovo qualche donna che attende il passaggio di qualcuno per non transitare da sola in quel tratto. Penso che con qualche lampada si possa risolvere questo stato di disagio. M.P.».

«E' un vecchio e affezionato lettore che scrive per sapere se a coloro che sono andati in pensione il 30 settembre 1962, spetta l'«una tantum» assegnato dal Commissariato Generale del Governo, agli impiegati statali. Dalla stampa risultava che essa veniva liquidata a tutti gli statali ch'erano in servizio a tutto il 30 giugno '62». (Lettera firmata).

Il decreto relativo è comparso, come noto, sul Bollettino in ritardo, cioè il 1.o ottobre del corrente anno. Per cui l'assegno «una tantum» è stato riconosciuto ai presenti in servizio a tutto il 1.o ottobre '62 e a quelli in servizio continuativo dal 1.o luglio '61. Nel caso del lettore il beneficio è da intendersi perduto per sole ventiquatir'ore di tempo.

«Un gruppo di persone anziane si rivolge alla rubrica per avanzare al Comune e alle autorità ecclesiastiche una proposta. E' notorio che le non molte chiese di Trieste sono piuttosto distanti l'una dall'altra, perciò nel periodo invernale è molto difficile alle persone anziane il frequentarle. Sarebbe provvedimento molto opportuno quello di aprire in viale XX Settembre o nelle adiacenze (esclusa la via Battisti a causa del rumoroso traffico) una modesta cappella, sul tipo di quella di via Vasari, affinchè anche con i cattivi tempi le persone anziane, alle quali la preghiera è di gran conforto, possano recarsi alla S. Messa e alle altre funzioni».

Nella rubrica «Segnalazioni» abbiamo pubblicata la lettera del signor T. E. che chiede di conoscere la verità in ordine ad una notizia apparsa «molto tempo addietro» secondo la quale «sullo spiazzo sottostante piazzale Rosmini sarebbero stati costruiti due grattacieli: uno per conto dell'INCIS, l'altro dell'INPS». Da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ci viene precisato che l'Istituto stesso non ha avuto in passato e non ha ora in progetto la costruzione, in Trieste, di alcun grattacielo, nè nella zona indicata dal signor T. E. nè altrove.

AD AURISINA GIOCAVA CON UN BOSSOLO RINVENUTO NELL'ERBA

Parte il proiettile fra le mani del ragazzo

L'anulare della sinistra amputato e lesioni alle altre dita

Un residuo bellico trovato per strada è scoppiato ieri pomeriggio nelle mani di un ragazzo che lo aveva raccolto poco prima mentre ritornava dalla scuola insieme a un compagno. Per fortuna la violenza della deflagrazione è stata limitata, poichè si trattava di una cartuccia di un calibro modesto, e ciò ha evitato tragiche conseguenze.

La vittima dell'incidente, Bruno Bergamasco, di 13 anni, è uscito verso le 12.30 dalla seconda classe della Scuola di avviamento professionale di Aurisina, e con un compagno si è incamminato verso Slivia, dove abita al numero 27 assieme ai genitori e alle sorelle Silvia di 14 ed Elda di 6 anni.

Lungo il percorso, Bruno e il suo amico hanno trovato per terra, sul lato destro della strada che porta a Slivia, una cartuccia che era seminascosta da secchi ciuffi d'erba. Entrambi i ragazzi si sono chinati per raccoglierla e l'hanno più volte rigirata fra le mani. Alla fine il Bergamasco se l'è messa in tasca per portarla a casa. I due ragazzi, giunti in paese, si sono diretti alle rispettive case. Bruno, dopo aver mangiato, ha attraversato l'aia che si apre dietro la casa e si è diretto verso la stalla-fienile attigua all'abitazione. Egli si è fermato sulla porta della stalla, dove con un sasso ha picchiato ripetutamente il proiettile.

Pochi colpi sono bastati per far scoppiare la cartuccia tra le mani dello sventurato giovanetto. Lo scoppio e il grido di dolore sono stati avvertiti nella piccola casa di campagna.

E' uscita disperata la madre del ragazzo, che giaceva prono a terra. La zia Olga e la sorella maggiore Silva sono corse al posto telefonico pubblico per chiedere l'intervento della Croce Rossa. Subito un'autolettiga è partita con un medico e due infermieri. Il giovanetto versava in stato di choc: il proiettile gli aveva amputato il dito anulare della mano sinistra e lacerato il mignolo provocando lesioni tendinee e ossee. Bruno Bergamasco è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove il medico astante lo ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

RIDOTTA LA PENA DELL'OMICIDIO COLPOSO

Evitando altri pedoni investì l'ottuagenario

La Corte d'Appello ha parzialmente riformato la sentenza di condanna emessa nel marzo scorso dai giudici del Tribunale nei confronti del tassametrista Giulio Badini, di 68 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 9, il quale era accusato di omicidio colposo.

Il 5 ottobre 1960 egli conduceva il proprio taxi, secondo l'accusa a velocità eccessiva, lungo la via Flavia, quando, giunto all'altezza del cinema Lumiére, aveva investito un anziano pedone, l'ottantunenne Vittorio Miani, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore 13/4, che attraversava la carreggiata sulle strisce pedonali. Il Miani aveva riportato la frattura del bacino con conseguente paralisi agli arti inferiori ed era deceduto quattro mesi dopo l'investimento.

L'incidente era avvenuto verso le 19. A quell'ora il Badini si dirigeva verso Aquilinia e, all'altezza del cinema Lumiére, si era spostato al centro della carreggiata per superare un gruppo di pedoni che, dal marciapiede destro, stava attraversando la strada. Non s'era accorto che dalla sinistra attraversava il Miani e lo investì.

Il Tribunale, concedendogli l'attenuante dell'avvenuto risarcimento dei danni, aveva condannato il Badini a 6 mesi e 15 giorni di reclusione e a 10 mila lire di ammenda per l'eccesso di velocità e gli aveva sospeso la patente per due anni. Ora i giudici di secondo grado gli hanno accordato anche le attenuanti generiche, riducendo la pena a 5 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno e sei mesi.

Pres. Palermo; P.M. Marsi; canc. Vascon; Difesa Amodeo.

---

†

Dopo lunghe sofferenze è passata a miglior vita l'anima buona di

Paola Migliorini in Zuculin

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, il fratello VITTORIO MIGLIORINI, i cugini e i nipoti MIGLIORINI, MARTINELLI, BENEVOLI, ZUCULIN e BATTINO.

Le esequie avranno luogo nella Cappella del Cimitero di Trieste venerdì 30 corr. alle ore 9.

Non fiori ma opere di bene

Genova-Quinto 28 novembre 1962

Campirio e Mangini, piazza Duca d. Abruzzi 2 r. GE-Nervi, tel. 379437

I cognati GIUSTINA e IVO CASCELLI, i nipoti CASCELLI, MENGHINI FERRARIO e famiglie, e la famiglia MARGON partecipano profondamente addolorati la scomparsa di

Giovanni Polvi

Milano, 27 novembre 1962

GETTA e BRUNO UMANI e figli partecipano al lutto della famiglia Polvi.

---

†

Romano Clavora

I cancelliere di Sezione a r.

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio

LA FAMIGLIA

---

† Si è spenta il 27 corr. la nostra cara mamma

Maria Ierouscheg ved. Puppis

Ne danno il triste annuncio le figlie OLGA col marito PIETRO RIGO e MARINA col marito CESARE ROGANTIN, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giacomo Sardella**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la sua BERTA unitamente alle nipoti MARIA e LUCIA COSMA.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti quelli che hanno onorato la memoria di mio marito

Gianni Russian

ed hanno recato conforto al mio dolore, voglio esprimere la mia profonda gratitudine alla Soprintendenza ai Monumenti, all'I.D.I.T. Associazione Incisori d'Italia, al Sindacato Regionale delle Belle Arti, alla Presidenza Mostra d'Arte Sacra, all'Accademia dei 500, all'U.C.A.I., al preside prof. Barocchi, agli alunni, ai colleghi dell'Istituto Statale d'Arte, al Corpo Nazionale Giovani Esploratori italiani, agli amici e pittori tutti.

MARISA LORENZETTI-RUSSIAN

Nell'impossibilità di farlo singolarmente per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Francesco Mennuni

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al dott. Lovisato ed al personale della II Medica che lo assistettero.

Famiglie: MENNUNI - CAPUZZO - MINCA - TRUDGILL - SPREAFICO

Nel I anniversario della immatura dipartita di

Arcangelo Taormina

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 30 corr. alle ore 7.30 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 29 novembre 1962

La Messa in suffragio di LUIGI POSAR verrà celebrata nella Chiesa di S. Pio X di Rozzol, domenica 2 dicembre, alle ore 7.

---

†

Il 26 corrente si è spento serenamente a 77 anni il

FARMACISTA

Guglielmo Papo

esule dall'Istria

La moglie, i figli e i parenti tutti, per espressa volontà del caro Estinto, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Montona d'Istria-Trieste

---

†

Teresa Svardis v. Perok

si è spenta addì 27 corr. lasciando nel dolore i figli GUERRINO, NERINA, BRUNA e GIORDANO (assente), il fratello, le nuore, i generi e i nipoti.

Un grazie particolare alla dott.ssa Lidia Olivotto.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Pierina Colussa**

si è spenta serenamente il giorno 27 corr. lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Fornace n. 2.

---

† E' deceduto il 28 c. m.

Mario Marsi

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

---

† **Ernesto Sossi**

si è spento addì 28 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giacomo Ivancich**

si è spento il 27 corr. lasciando nel dolore la moglie CATERINA, i fratelli, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore alla Chiesa e Cimitero di Servola.

RINGRAZIAMENTO

Il marito e la sorella di

Marcella Calabi

unitamente ai familiari tutti ringraziano commossi tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Lorenzo Fogher, al primario della IV Divisione Medica prof. Macchioro ed ai suoi assistenti per le amorevoli cure prestate all'Estinta.

CALABI - ROSSINI

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Pisent

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore.

La moglie e le figlie

Nel III anniversario della Sua scomparsa, ricordiamo con immenso affetto il nostro buono, indimenticabile Papà

Renato Ianderco

Una S. Messa sarà celebrata domani, 30 novembre alle ore 6.30 nella Chiesa di San Giacomo.

LE FIGLIE

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara indimenticabile

Iolanda Lucchetta

il marito, i figli e i familiari tutti la ricordano con immutato affetto.

MEDAGLIA D'ORO AL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Ettore Leonida Martin benemerito della cultura

Sarà consegnata il 21 dicembre dal Ministro Gui

Come annunciato, il 21 dicembre avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico alla nostra Università degli studi, che sarà onorata dalla presenza del Ministro della pubblica istruzione, on. Gui. In tale occasione verrà consegnata al prof. Ettore Leonida Martin, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, la medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura ed arti, conferitagli dal Presidente della Repubblica.

Il particolare, ambito riconoscimento viene a premiare tutta una vita dedicata allo studio e alla scuola, chè proprio questo è il lato principale dell'esistenza del direttore dell'Osservatorio. Nato a Latisana 72 anni fa e lasciato nel 1920 il servizio militare quale ufficiale di carriera, il prof. Martin iniziava la sua attività universitaria, svolta in buona parte presso lo Ateneo e l'Osservatorio astronomico di Padova. Conseguita

la laurea presso quella Università [illegible] ... to aereo lo aveva notevolmente danneggiato e in parte distrutto. In pochi anni l'istituto fu reso funzionante nel campo sperimentale della fotometria celeste con mezzi elettronici, nel quale si è ormai solidamente affermato, partecipando anche ripetutamente a campagne internazionali di ricerca. Il prof. Martin è noto non solo nell'ambiente cittadino e in Italia, ma anche all'estero, dove varie volte è stato officiato ad esprimere il suo prezioso parere su questioni astronomiche di attualità. I triestini, inoltre, lo ricordano oratore efficace in numerose conferenze tenute nella nostra città, sia in occasione di una stella cometa anni fa, sia più recentemente per l'eclisse solare totale del 1961, nonchè per i primi lanci di satelliti artificiali e sui problemi connessi alla conquista umana dello spazio.

Al prof. Martin giunga pertanto il nostro più vivo compiacimento per l'attestazione meritata, altamente significativa della sua cultura e del suo valore.

E' scomparso il maestro dei piccoli cantori

OGGI I FUNERALI DI ANTONIO MILOSSI

Avranno luogo questo pomeriggio i funerali del maestro Antonio Milossi. Capodistriano di origine, dopo essersi diplomato si era trasferito a Pisino quale insegnante presso il Collegio «F. Filzi». Esodato nel 1948, aveva trovato sistemazione nella nostra città ed in tutti questi anni si era dedicato anche come insegnante di canto nelle istituzioni dell'Opera profughi.

Entrava con il suo fare brioso nella Casa del fanciullo, nei Collegi, si trasferiva all'estate nelle colonie marine e montane, spesso con la fisarmonica in spalla, per insegnare ai piccoli ed ai giovani le canzoni della terra istriana e gli inni della Patria. Veramente meritoria è la sua opera d'insegnante di quel repertorio canoro delle tradizioni istriane che va scomparendo, e non molti anni fa aveva anche curato la pubblicazione, sotto gli auspici dell'Opera profughi, di due volumetti con le parole e le musiche dei canti della terra in cui nacque, canti che talvolta solo lui ricordava.

E' spirato improvvisamente a 62 anni, ma il suo ricordo resterà vivo ancora per molto, per la sua opera di insegnante buono ed appassionato, per quanto ha fatto affinchè le giovani generazioni potessero continuar a dar vita alle tradizioni della sua, della loro terra.

Assemblea generale dei maestri elementari

[illegible]

Concorso per due posti nei servizi dell'ECA

[illegible] ... di soprastante alla cucina della Pia Casa, riservato a donne in possesso del diploma di scuola media inferiore (o titolo equipollente) e che abbiano una pratica di almeno due anni nella direzione di servizi di cucina presso collettività pubbliche o private. Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'Ente, devono essere presentate alla Segreteria generale dell'E. C. A. non oltre le ore 12 del prossimo 14 gennaio.

Per informazioni sul posto in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma degli esami, le interessate potranno rivolgersi all'ufficio personale dell'E. C. A., in via Pascoli 31, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

Il prezzo del vino nei pubblici esercizi

L'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi di piazza della Borsa 3, comunica di aver posto in vendita (presso i suoi uffici) i cartelli con i nuovi prezzi del vino, prezzi che andranno definitivamente in vigore, come stabilito nella seduta del consiglio direttivo del 27 novembre, con sabato 1.o dicembre 1962. I cartellini possono essere ritirati a partire dal pomeriggio di oggi. Nel contempo l'Associazione ricorda che presso i suoi uffici continuano le adesioni al turno di riposo ed il rinnovo annuale delle licenze.

Biliardo che passione!

La seconda «Olimpiade» di biliardo, iniziatasi la scorsa settimana, prosegue il suo svolgimento con un autentico «crescendo» tanto in fatto di emotività delle partite che seralmente si giocano, nelle diverse specialità, che per l'interesse che questa serie di gare, per la seconda volta indette e organizzate dalla direzione del Caffè degli Specchi, hanno saputo suscitare fra intenditori e profani di questo elegante sport.

Infatti un pubblico foltissimo si pigia letteralmente intorno to verdi rettangoli, sia ammirando e apprezzando i più brillanti colpi di stecca dei carambolisti, che quelli, a volte rischiosi, degli «isontini» della goriziana; ma anche i boccinisti hanno i loro cultori e tifosi che incoraggiano le giocate migliori con vivissimi applausi. Quest'anno la novità è costituita dalla larga partecipazione di elementi nuovi, provenienti da quasi tutti gli enti e locali pubblici dove si gioca al biliardo; epperò ogni pronostico sarebbe oggi prematuro e arrischiato, in quanto fra i «nuovi» si cela certamente un concorrente che potrebbe sovvertire ogni previsione. Tutto procede peraltro nella più severa disciplina ed encomiabile cavalleria; proprio quello che ci vuole per far maggiormente apprezzare questa magnifica manifestazione sportiva.

INIZIA LA STAGIONE DEL TEATRO STABILE

Martedì all'Auditorium «Processo a Gesù» di Fabbri

Martedì 4 [illegible] no fissato [illegible] della città [illegible] gurazione [illegible]

[illegible]

Annulli speciali della Giornata del francobollo

In occasione [illegible] del Francobollo [illegible] zione oltre [illegible]

[illegible]

La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata senza spese postali in un unica spedizione al termine della bollatura di tutte le corrispondenze.

CONFERENZE

STASERA ALLE ORE 18.45

Marcazzan al C.C.A. parlerà di Pascoli

Nella ricorrenza del cinquantenario della morte di Giovanni Pascoli, la Sezione lettere del Circolo della Cultura e delle Arti promuove oggi l'annunciata manifestazione celebrativa con l'intervento dell'illustre saggista prof. Mario Marcazzan, ordinario di letteratura italiana all'Istituto Universitario di Venezia.

Gli amatori triestini delle lettere, che recentemente applaudirono la sua dotta conferenza su Ippolito Nievo, avranno così modo di riascoltare il prof. Marcazzan, impegnato in una esposizione che gli è altrettanto congeniale: la poesia del cantore dei poemi conviviali. Non vi è dubbio quindi che l'oratore saprà prospettare del grande poeta romagnolo e della sua opera una sintesi analitica efficace, inquadrandola nella suggestiva cornice delle attuali valutazioni e rivalutazioni pascoliane della più autorevole critica italiana.

Alla interessante conferenza, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1, il pubblico potrà intervenire liberamente.

Questa sera, alle ore 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, lo scrittore Fernand Desonay, della Académie Royale de Belgique, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Ronsard, poète de l'amour».

Domani alle ore 19 avrà luogo nella biblioteca dell'Ospedale maggiore la IV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina: parlerà il prof. A. Celotti, primario dell'Ospedale civile di Udine, sulle «Adenopatie peribronchiali di presunta natura sarcoidosica» (Problemi patogenetici e clinici).

I «Venerdì culturali» che sostituiranno quest'anno nel Circolo dell'Unione degli istriani i «giovedì» degli anni passati, avranno inizio il 7 dicembre con l'attesa conferenza di Renato Timeus: «D'Annunzio e il Carso».

PERCHE' E' STATA REALIZZATA LA FILODIFFUSIONE

Molti programmi da scegliere e trasmissioni sempre fedeli

V'è inoltre la magica suggestione della stereofonia

Per illustrare compiutamente nascita e scopi della filodiffusione è necessario fare alcuni passi indietro. Quando la televisione entrò nelle case degli italiani insieme a più perfezionati apparecchi radio, ai registratori, agli impianti fonografici con due, tre o quattro altoparlanti, l'industria dei suoni si perfezionò, creò un gusto più raffinato, stimolò delle esigenze superiori: mentre sul piano dello spettacolo la televisione rapidamente impose le proprie immagini, nel campo della musica e delle voci l'alta fedeltà conquistò un pubblico vastissimo ed ancor oggi in [illegible]

[illegible] *dicate appunto alle ore che ognuno di noi trascorre in casa, nelle pause del lavoro e nei momenti dedicati al riposo; il secondo perfezionò la sua struttura di programma veloce, alternando musiche a notiziari, a brevi riviste facilitando quindi l'ascolto di chi vuole, in ogni momento, un sottofondo musicale o parlato alle proprie attività giornaliere; il terzo infine conserva pressapoco la sua dimensione di programma culturale.*

Sul piano della qualità nella ricezione intervenne, innanzi tutto, la modulazione di frequenza. Iniziava così, da questo momento, un secondo ciclo nella storia della diffusione radiofonica: se la radio, nei primi decenni, si preoccupava di far giungere la sua voce in tutto il mondo, oggi essa si proponeva di trasmettere i suoni nel modo più fedele, senza alterazioni e tradimenti.

Ma non era ancora sufficiente. Doveva essere trovata qualche cosa che fondesse i nuovi aspetti dell'ascolto radiofonico, qualche cosa che consentisse di avere una ricezione limpida ed una scelta la più vasta possibile.

Ed ecco che viene proposta al pubblico la filodiffusione. Tecnicamente è realizzata dalla RAI in collaborazione con le società telefoniche concessionarie inviando sulle linee telefoniche urbane radiofrequenze modulate in ampiezza. Particolari filtri permettono la simultanea utilizzazione del telefono o dell'apparecchio radio senza alcuna possibilità di interferenza. Al telefono viene applicato l'adattatore - rivelatore il quale, a sua volta, è collegato alla presa fonografica dello apparecchio radio normale.

I sei canali attraverso i quali si irradiano i programmi della filodiffusione — e che corrispondono ad altrettanti tasti dell'adattatore-rivelatore — permettono l'ascolto dei tre normali programmi in rete e di due speciali programmi che solo gli utenti della filodiffusione possono captare.

Il primo tasto infatti consente di ricevere il programma Nazionale, il tasto successivo il Secondo Programma e il Notturno dall'Italia, il terzo tasto la Rete Tre ed il Terzo Programma; il quarto tasto inserisce la prima delle due emissioni esclusive della filodiffusione denominata «Auditorium». Si tratta di esecuzioni di musica classica di grande valore e di genere diverso come i concerti sinfonici, la musica sacra, i cori, le opere, i recitals dei solisti celebri. L'altro programma immesso in filodiffusione corrisponde al quinto tasto ed è composto da musica leggera (canzoni, musica da bal- [illegible]

lizzando, infatti, due dei sei canali della filodiffusione è possibile ottenere degli effetti stereofonici di alta qualità. Su uno dei primi cinque canali viene immesso un programma normale; sul sesto viene inviata una modulazione supplementare che, fusa alla precedente per mezzo di un particolare dispositivo, permette di ottenere un evidente effetto stereofonico.

A questo punto sarà opportuno aggiungere che il servizio di filodiffusione è completamente gratuito. E' sufficiente essere regolarmente abbonati alle radioaudizioni ed avere il telefo- [illegible]

[illegible] *Nelle case, nei grandi magazzini, negli alberghi, nelle fabbriche, la filodiffusione trova il modo di creare un'atmosfera particolare, sempre adatta allo ambiente e crea un piacevole schermo sonoro che protegge i nostri nervi dall'usura provocata dalla frenetica vita dei nostri giorni.*

SPETTACOLI

Musica contemporanea all'Istituto germanico

Anzitutto un plauso ai soci dell'Istituto germanico per essere accorsi abbastanza numerosi al richiamo di un concerto che si presentava piuttosto difficile. Il diavolo non è, poi, mai così nero come lo si dipinge ed anche gli appuntiti strali preannunciati dal programma hanno considerevolmente arrotondato le punte. Tanto che di musica d'avanguardia — se così ancor si può dire della cinquantenne dodecafonia — ne è rimasta ben poca.

In una silloge di compositori tedeschi il più attuale è risultato un giapponese, sia pur studente a Berlino: il ventiseienne Maki Ishii con quattro bagatelle composte lo scorso anno e vicine allo stile di Webern, ma con una decisa impronta di vivacità personale. Quale coerentissimo seguace della teoria schönberghiana era poi presentato Giselher Klebe la cui sonata op. 14, di carattere sostanzialmente lugubre, rivela anzitutto mancanza di concisione. Più indietro gli altri: Hans Werner Henze con una sonata estrosa solo nel primo movimento e infarcita di richiami; Bernhard Krol e Hans Ulrich Engelmann, il primo con una inutile sonata per violino e pianoforte, il secondo con un altrettanto inutile «Klangstück»; Armin Schubler il più sincero forse, ma certamente il meno smaliziato tanto da abbandonarsi ad analogie evidenti. Infaticabili interpreti la violinista Sophie Hagemann e il pianista Ernst Gröschel i quali si sono prodigati con impegno veramente ammirevole in pagine per lo più astruse. Hanno raccolto fervidi, meritatissimi applausi.

G. d. F.

Domani al Verdi «Le tre melarance»

Domani alle ore 21 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti è in programma la terza rappresentazione dell'opera «L'amore delle tre melarance» di Sergei Prokofieff, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore sarà il maestro Claudio Abbado.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro le vendita dei biglietti. In allestimento «Le nozze di Figaro».

Per la seconda manifestazione dei «Venerdì musicali» in favore dell'Agimus, domani suonerà, alle ore 17.30 nella sala del Circolo della cultura e delle arti, il pianista palermitano Giuseppe La Licata. Il programma comprende musiche di Casella, Hindemith, Liszt, Scriabine e Prokofieff. Illustrerà il programma il prof. Bruno Bidussi.

L'ingresso è libero a tutti gli appartenenti all'Agimus.

Alla Messa in suffragio dell'ing. Mattei, celebrata ieri l'altro da mons. Marzari nella chiesa della Beata Vergine del Rosario alla presenza delle massime autorità civili e militari di Trieste, ha assistito anche la vedova della Medaglia d'oro Foschiatti, involontariamente omessa dalle cronache della cerimonia.

L'U. N. U. C. I. prega alberghi, commercianti, enti vari, industriali, professionisti, ecc. che hanno intenzione di praticare uno sconto non inferiore al 10 per cento agli ufficiali in congedo su presentazione della tessera in regola con i pagamenti, di avere la cortesia di darsi in nota alla segreteria del gruppo UNUCI in via San Nicolò 7, mezzanino, tel. 24-485.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«Relazioni pericolose»
(Les liaisons dangereuses)
J. Moreau, A. Stroyberg, G. Philipe, J. Valerie e J. L. Trintignant
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 21, seconda rappresentazione: «L'amore delle tre melarance», di Sergei Prokofieff. Direttore il maestro Claudio Abbado. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE. All'Auditorium di via Teatro Romano, martedì 4 dicembre, inaugurazione della nona stagione del Teatro stabile di prosa della città di Trieste, con: «Processo a Gesù», di Diego Fabbri. Regia di Fulvio Tolusso. Prenotazioni e vendita dei biglietti, alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2, tel. 36-372, orario 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30.
TEATRO STABILE della città di Trieste. Tesseramento C. U. C. (Centro universitario cinematografico). Le tessere per l'anno sociale 1962-1963 sono in vendita presso il Teatro Nuovo di via Giustiniano 4, dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 20 e presso le biblioteche dell'Università nuova e vecchia dalle 12 alle 13.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 16: «Le campane di San Lucio», di Forzano.

ARCOBALENO. 15.30: «Sessualità». Inchiesta Chapman sulla donna americana, con Efrem Zimbalist jr., S. Winters, J. Fonda, C. Bloom e A. Duggen. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Lotte di giganti». I più avvincenti ed emozionanti incontri di lotta libera, interpretati dai più famosi lottatori mondiali. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «La morte cavalca a Rio Bravo». Un classico western Warner Bros, in cinemascope eastmancolor, con Maureen O'Hara, Brian Keith e Steve Cochran. Fuori programma, un cartone animato a colori.
NAZIONALE. 15.30: «Il mistero dell'idolo nero». Un avvincente film poliziesco, con William Franklin e Moira Redmond.
GRATTACIELO. 16: «Relazioni pericolose» (Les liaisons dangereuses). Dallo spregiudicato romanzo di Chordelos De Laclos, con J. Moreau, A. Stroyberg, G. Philipe, J. Valerie e J. L. Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. 16.30, ult. 21: «Via col vento». Un film unico nella storia del cinema, con Clark Gable, Leslie Howard, Vivien Leigh, Olivia de Havilland. Technicolor cinemascope.

ALABARDA. 16. Ultimo definitivo giorno: «La regina dello strip-tease», con Rita Cadillac. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Le tentazioni quotidiane».
AURORA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Una storia milanese». Domani: «La bellezaz di Ippolita», con Gina Lollobrigida.
CAPITOL. 16.30: Entusiastico successo de: «L'anno crudele», un capolavoro Warner, con Laurence Oliver, Simone Signoret e la procace e avvenente ninfetta Sarah Miles. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «La tradotta». Un film di guerra, con K. Pieritz e H. Keitel. Domani, l'atteso capolavoro Metro: «La dolce ala della giovinezza».
FILODRAMMATICO. 16: «Il mondo sulle spiagge», in technicolor. Affascinanti parate di donne sexy, sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Furia e passione», con Tony Curtis, Jean Sterling e Mona Freeman. Ultimo giorno.
IMPERO. 16. Ancora oggi: «All'armi, siam fascisti!». Domani: «Totò e Peppino divisi a Berlino».
MASSIMO. 16: «No pasaran». Vicenda d'amore nell'infuocato clima della guerra civile spagnola, con Peter Van Eyck e Daliah Lavi.
MODERNO. 16.30, 19, ultima 22: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Cinemascope in technicolor, con Glenn Ford, Charles Boyer e J. Mimieux.
VIALE. 16: «I fratelli di Jess il bandito», con Wayne Morris e Janis Paige. Avventuroso film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «L'amore impossibile», con Pascale Petit, Karl-Heinz Boehm e Gabriele Ferzetti. La inquietante femminilità che turbò la pace spirituale di un uomo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare». Comicissimo, con Totò, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Virna Lisi. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16: «Difendo il mio amore», con Martine Carol, V. Gassman, G. Ferzetti e Charles Vanel. Segue: «Tom e Jerry».
ALDEBARAN. 16: «Il grosso rischio». Avventure ed emozioni in terra di Africa. Cinemascope in technicolor, con Stephen Boyd, Juliette Greco e David Wayne.
ASTORIA. 16.30: «L'assassino», con Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «L'ombra del gatto». Solo oggi, un fuoriclasse del brivido, con A. Moul, B. Shelley e W. Lucas.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Saludos amigos». Domani: «Qualcosa che scotta».
IDEALE. 16: «Giorno per giorno disperatamente». Un interessante lavoro drammatico, con Thomas Milian, Nino Castelnuovo e Madeleine Robinson. Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. 16: «Sexy girls». In technicolor, con B. Bardot ed H. Vidal.
MARCONI. 16: «La maschera di porpora». Cinemascope in technicolor, con Tony Curtis e Collen Miller.
NOVO CINE. 16: «I peccatori delle Hawaii». Spettacolare technicolor, con Edmund O'Brien, Nicole Berger.
RADIO. 16, 19 e 22: «I cannoni di Navarone», con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. In technicolor cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Ossession, storia di un delitto», con Magali de Vendeuil e Serge Sauvion.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine e Secolo, Volta di Muggia.

E' stato pubblicato, in questi giorni, il primo quaderno dell'Unione degli istriani; il fascicolo è in vendita presso la sede del sodalizio. Un'altra pubblicazione che ha visto recentemente la luce è il volumetto intitolato «Parenzo e l'Istria negli scritti di Nike Clama». L'interessante libretto è stato curato da Lina Galli.

Assemblea dei soci dell'Ospedale Infantile

Sabato, 1.o dicembre, alle ore 10.30 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria dei soci dell'Ospedale infantile, nella sede di via dell'Istria n. 65/I.

I soci della Pia istituzione sono invitati a voler intervenire alla riunione, come pure le patronesse.

NAVI IN PORTO

al giorno 28 novembre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 15 «Marechiaro» (It.); B. 17 «San Marco» (It.); B. 24 «Kleine Beer» (Ge.); B. 26 «Brennero» (It.); B. 31 «Zaffiro» (It.); B. 32 «Flora M.» (Gr.); B. 34 «Achille» (It.); B. 35 «Gabbiano» (It.); B. 36 «U. Vivaldi» (It.); B. 40 «Alga» (It.); B. 41 «Solchiaro» (It.); B. 44 «Rio Bermejo» (Arg.); B. 46 «Astor» (Pa.); B. 48 «Onda» e «Barletta» (It.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). Arsenale: «Laura W.» (It.); «Csepel» (Ung.); «Alheli (Liban.); «Syria» (Eg.). Ilva V.: «Corona Boreale» (It.). Ilva N.: «Dori» (Li.).

MOVIMENTI

28 novembre: «Alga» da B. 40 a mare; «Csepel» dall'Arsenale a mare. 29 novembre: «Dori» dall'Ilva a mare; «Solchiaro» da B. 41 all'Ilva N.; «Marechiaro» da B. 15 a mare; «Trecj Maj» da B. 45 a mare; «Vidaland» da B. 43 a mare; «Astor» da B. 46 a mare; «Brennero» da B. 26 a mare; «E. Builder» da ? a mare.

ARRIVI

28 novembre: «Nakhshon» B. 39 (Audoly); «Export Builder» ? (A. Shipping). 29 novembre: «Vidaland» B. 43 «Cosulich); «Trecj Maj» B. 45 f. d. (Mediterranea); «Leandros» Arsenale (Audoly); «Rubicone» B. 38 (Pilamar); «Palyam» B. 16 (Smean); Triena B. 8 (Degiampietro).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da ben sei settimane. In ottima fase la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 70 settimane.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va al gruppo 1 ed al gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 50 settimane; nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 81 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere tentato sul gruppo x e sul gruppo 2. Nel gruppo x segnaliamo il ritardo di 98 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49.

GENOVA — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata, anche sul gruppo x. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 86 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, assente sei settimane merita senza altro il favore del pronostico. In buona fase la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 66 settimane.

NAPOLI — Il segno x, assente da sette settimane lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo x. In evidenza la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 62 settimane.

PALERMO — Anche in questa ruota, il ritardo di sette settimane raggiunto dal segno 2, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — Il favore del pronostico [illegible] raggiunto dalla cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29.

VENEZIA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In ottima fase la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 74 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il ritardo di cinque settimane raggiunto dal segno 1, costringe il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. In ottima fase la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 101 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI . . .	1		
CAGLIARI .	1	2	
FIRENZE .	x	2	
GENOVA . .	1	x	
MILANO . .	1		
NAPOLI . .	x		
PALERMO .	2		
ROMA . . .	1	x	2
TORINO . .	1	x	
VENEZIA . .	1		
NAPOLI 2.o .	[illegible]		
ROMA 2.o .	[illegible]		

MARTEDI' APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO

Compie 64 anni l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste si appresta ad inaugurare il suo 64.o Anno accademico, sedicesimo di questo dopoguerra. La breve manifestazione avrà luogo alla presenza delle autorità cittadine, del Corpo direttivo ed insegnante, dei collaboratori e degli aderenti, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» in via Giustiniano 5, alle ore 11 di domenica 2 dicembre.

Durante la cerimonia il prof. Mario Picotti, presidente della istituzione, presenterà ai convenuti la relazione morale sull'opera svolta dalla Università Popolare e sulle sue premesse; quindi saranno assegnati gli attestati di merito agli allievi di tutte le Scuole centrali, periferiche e provinciali che si sono distinti negli studi durante l'anno accademico 1961-62. Indi sarà assegnata al signor Bruno Kucich, vincitore del concorso la terza «Borsa di studio» intitolata al compianto vicepresidente dell'Ente, ing. Beniamino [illegible]

[illegible] mente, sostennero l'opera didattica e di diffusione culturale dell'U. P. Alla significativa cerimonia sono invitati a voler intervenire tutti i collaboratori, gli allievi ed i soci che più da vicino seguono il lavoro della Istituzione.

MOSTRE D'ARTE

Oggi la Mostra del Premio Lignano

Questa sera alle 18 s'inaugura, come annunciato, nella nuova sala di Palazzo Costanzi, in via Muda Vecchia, l'edizione triestina del «Premio Lignano 1962», realizzata dalla galleria d'arte Nerea di Udine, sotto gli auspici del Comune di Trieste. La mostra si avvale della presenza di duecento disegni appartenenti ai più noti nomi dell'arte italiana. La rassegna ha già suscitato vivi consensi di pubblico e critica al [illegible]

Cronache della televisione

«Giornalaccio» n. 2

E' uscito ieri il secondo numero del «Giornalaccio» a cura di Fabio Mauri e Daniele D'Anza. Sette giorni fa era sembrato che, seppur non immune da squilibri e sbalzi di tono, il «Giornalaccio» fosse tuttavia in grado di esprimere uno spettacolo non ordinario, abbastanza caratterizzato e di facile comunicativa. Ma dopo aver visto la seconda puntata, parecchi dubbi sono consentiti.

Ci pare infatti che la rubrica, anzichè migliorare e correggere i difetti che aveva fatto intravvedere al suo esordio, ieri abbia invece denunciato i segni d'una rilassatezza prematura, come se un'improvvisa atrofia dei centri nervosi le avesse offuscato la lena. Viene così da pensare che lo spettacolo, nato da un'idea tutt'altro che banale e assistito da qualche ambizione rispettabile, già si disponga a tirare i remi in barca, rinunciando al sussidio delle idee a tutto vantaggio dei nomi e dei ritrattini viventi più o meno prestigiosi: questa settimana, per esempio, della ben nota attrice francese Emanuelle Riva, del regista cinematografico Luciano Salce, di Pat Boone, di Milva, del solito Mario Soldati, comparso in veste di scrittore e di redattore sportivo, della campionessa di nuoto Paola Saini, ecc. Tutti questi nomi, è vero, fanno cronaca e cassetta, ma dire che trovino anche un impiego conforme ai loro meriti e alle loro effettive capacità, significherebbe indulgere ad un ottimismo smodato.

Che cosa manca dunque a questa trasmissione (che al debutto aveva pur autorizzato qualche rosea speranza), per differenziarsi dalle innumerevoli altre che l'hanno preceduta nel cimitero televisivo degli elefanti? Le manca la spina dorsa [illegible] e d'interessi vivi come Fabio Mauri, possa sottoscrivere senza batter ciglio testi del genere che farebbero arrossire un qualsiasi autore di provincia. Si vede proprio che la TV rappresenta per chiunque una terribile forza disintegrante. Ma per tornare alla trasmissione di ieri, bisogna aggiungere che nel grigiore generale si è salvato il racconto di Mario Soldati, «Colpo gobbo», bene recitato da Rossano Brazzi e Rossella Falk, il cui solo torto era quello di non intonarsi con le altre pagine. Buona, ma sprecata nella sua realizzazione pratica, ci è parsa anche l'idea della visita nella Sala stampa di Roma.

Il primo programma aveva ieri il suo numero d'attrazione nella telecronaca della partita di calcio Ipswich-Milan, trasmessa dopo il dibattito di «Tribuna politica».

Ber.

Premi ai fotografi dell'Unione degli istriani

Un lusinghiero successo è arriso alla mostra fotografica allestita presso la sede dell'Unione degli istriani. La rassegna, organizzata a cura della sezione giovanile del sodalizio, si è conclusa domenica scorsa con la cerimonia della premiazione. Il presidente della sezione giovanile, Claudio Cociani, ha consegnato premi a Mario Millo, al dott. E. Bortuzzo, a Ermanno Comar, a Giordano Miraz, a Massimo Jesu, a Fulvio Cucci, a Maria Fornasari, a M. G. Marcolini, a Lucio Veglia, a Bruno Fragiacomo, a Virgilio Daniotto e al dott. Renato Timeus.

Commercianti di ferro, metalli e macchine. Domani alle ore 20 in seconda convocazione, avrà luogo, presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, [illegible]

CASI DI MORTE PER VENEFICIO IN UN OSPIZIO DI CORTINA

UN VECCHIO EX ERGASTOLANO AVREBBE UCCISO SETTE PERSONE

I primi sospetti dopo la repentina morte di un ricoverato - L'assassino si sarebbe servito di un anticrittogamico - Disposte la riesumazione e l'autopsia delle salme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 28

Una serie di sospetti casi di morte per veneficio, ha messo da ieri in allarme tutta la popolazione di Cortina, mobilitando l'autorità giudiziaria e i carabinieri, facendo affluire in questa tranquilla conca giornalisti di tutta Italia e dando fiato alle voci più sconcertanti che la fantasia popolare raccoglie e amplifica traendone le più tenebrose illazioni. La macchina della giustizia è in pieno movimento, ma le notizie degne di credito che si possono avere oggi, dopo il fermo dell'ottantenne Fortunato Criscovich, sospetto autore di vari omicidi, sono piuttosto scarse.

Sia il Procuratore della Repubblica di Belluno che dirige l'inchiesta, sia il commissario di Pubblica sicurezza che da circa una settimana è impegnato negli accertamenti, tengono le labbra sigillate. L'unico fatto incontrovertibile, ammesso anche in via ufficiale, è che vi sono tutti gli indizi per ritenere che il quarantasettenne Roberto Zardini, un mutilato di guerra ed ex internato in un campo di concentramento, che si trovava ospite nella casa di ricovero di Cortina e che morì improvvisamente l'11 novembre scorso, sia deceduto per avvelenamento.

Fortunato Criscovich il presunto assassino di sette persone

Lo Zardini che era affetto dal morbo di Parkinson, era fatto oggetto delle particolari attenzioni di una giovane infermiera, la ventiseienne Giovanna Forer, della Val Pusteria. Le cause del luttuoso evento vengono messe in relazione con la condotta sospetta che da qualche tempo teneva nello ospizio per vecchi cortinesi, del quale era ospite, il vecchio Criscovich.

Costui, già condannato all'ergastolo per l'uccisione di una donna, e successivamente favorito dalla commutazione della massima pena a quella di 28 anni di reclusione per aver collaborato attivamente nei soccorsi alla popolazione di Messina colpita dal terremoto, dopo varie vicissitudini era venuto a Cortina e si era insediato in una specie di stamberga, dalla quale fu rimosso a cura del Comune, che ritenne doveroso farlo assistere dalla casa di ricovero. Vecchio, ma fisicamente ancora solido, il Criscovich non aveva tardato ad esercitare il suo ascendente sugli altri ricoverati e sullo stesso personale assistenziale, cominciando a rivolgere particolari attenzioni alla giovane Forer. Pare che da qualche tempo si fosse insinuata in lui una sorta di gelosia, poichè dimostrava di mal tollerare che la Forer dedicasse particolari attenzioni al povero Zardini che, data la sua infermità, doveva essere anche imboccato. Il Criscovich, benchè non lo desse a vedere, ogni volta che la Forer avvicinava lo Zardini, avrebbe consentito di raccogliere fondati indizi per ritenere che la repentina morte dell'ex reduce dalla prigionia, verificatasi dopo che egli aveva ingerito del caffe-latte, sia stata provocata da avvelenamento. I sospetti sul vecchio Criscovich crebbero per il fatto che, dopo la morte dello Zardini, era stato visto in preda ad inconsuete forme di eccitazione nervosa e da incubi. Anche le sue mosse, come quella di avvicinarsi ai vassoi delle portate, fecero convergere ogni sospetto sul Criscovich e la sua posizione si aggravò quando si scoperse che egli aveva donato a suo tempo alla Forer una bottiglia di birra, di cui la giovane non fece uso, ma che da un esame rivelò contenere una dose di creolina.

Ma ora, considerando il recente luttuoso evento alla luce dei primi accertamenti, la voce corrente ascriverebbe alla responsabilità del vecchio anche la morte di sua suocera, Alma Ghedina, di 86 anni, e di altri cinque ricoverati nell'ospizio, pur essi scomparsi in circostanze che fanno seriamente riflettere. Questa dunque la ragione per cui, oltre all'esumazione della salma di Roberto Zardini, l'autorità giudiziaria ha disposto anche quella di altri quattro ospiti del ricovero, a suo tempo passati a miglior vita.

Ormai quella di Cortina è chiamata una vicenda alla Hitchcock, nella quale, agli effetti di un definitivo chiarimento, grande peso avranno i risultati delle sei autopsie degli scomparsi, disposte dall'autorità giudiziaria e che saranno eseguite dal prof. Angelo Fiori dell'Istituto di medicina legale di Padova, e per i quali la morte era stata data per infarto. Ma, come è intuibile, la certezza non potrà aversi se non quando il perito avrà tratto le sue conclusioni. I risultati si potranno conoscere soltanto entro due mesi. Frattanto il fermo del Criscovich è stato prorogato di altri sei giorni dal Procuratore della Repubblica.

Nato il 15 marzo 1881 a Innsbruck, a 27 anni era stato condannato dalla Corte d'Assise di Bergamo per omicidio, furto, oltraggio al pudore e porto abusivo d'arma. Aveva ucciso per gelosia, essendo convinto di essere tradito dalla donna con la quale conviveva: prima le tagliò le orecchie e poi le recise la gola con un coltello. Fu condannato a 30 anni di carcere, ma non scontò tutta la pena perchè — come si è detto — ebbe occasione di distinguersi nell'opera di soccorso durante il terremoto di Messina. In seguito ebbe a che fare con la giustizia, ancora per rapina, furto aggravato, maltrattamenti e porto abusivo d'arma.

Quando domenica pomeriggio la polizia è andata a prelevarlo all'ospizio per condurlo alla sede del commissariato, ha voluto indossare l'abito delle grandi occasioni e, quindi, appoggiandosi al suo bastone, si era avviato, seguito dagli agenti.

Nel dormitorio dell'ospizio sarebbe stato sequestrato un fascio di appunti e alcuni oggetti, circa i quali la polizia non ha voluto fornire alcuna indicazione.

Secondo le indiscrezioni trapelate a tarda sera, il Criscovich, definito dai medici un ipertensivo, avrebbe ammesso di avere gettato dell'anticrittogamico nel caffellatte servito dalla Forer a Roberto Zardini. Per quanto attiene alla provenienza di questa sostanza è stato accertato che essa può essere reperita facilmente, trattandosi di un insetticida in commercio per usi antiparassitari e che viene distinto con la sigla «E605».

Tracce di questo anticrittogamico sarebbero state reperite nei visceri del povero Zardini durante la prima analisi effettuata dal prof. Angelo Fiori. E' un veleno potentissimo e può provocare la morte anche in dosi minime. Non si esclude che lo Zardini, relativamente giovane rispetto agli altri ospiti del ricovero, sia morto dopo aver ingerito solo una piccola quantità del caffellatte contenente il tossico.

A confermare l'attaccamento torbido e quasi morboso del Criscovich verso la Forer stanno alcune dichiarazioni delle suore che prestano servizio nell'ospizio e di tre ricoverati. Esse hanno riferito che circa due mesi fa lo Zardini stava discorrendo con la Forer intenta a rimettergli a posto il letto. Ad un certo momento l'invalido chiese alla giovane un bacio sulla gota. La Forer lo accontentò, ma subito si accorse che Fortunato Criscovich aveva osservato la scena. La reazione a cui si abbandonò quest'ultimo viene descritta in termini drammatici. Il vecchio urlò e disse che ciò significava per lui una vera provocazione.

N. C.

Dal Centro statistica aziendale

Buone prospettive per i prodotti manufatti

Milano, 28

Il Centro per la statistica aziendale comunica che «le migliori prospettive, indicate nel comunicato del mese scorso, non si sono nè rafforzate nè sono svanite. Per taluni aspetti la situazione sembrerebbe più robusta, per altri invece piuttosto cedente. Infatti, il volume delle importazioni di materie prime continua a mantenersi elevato, e gli sbarchi nel porto di Genova hanno toccato, nell'ottobre scorso, una punta di record «assoluto». L'uno e l'altro sintomo indicano, come è noto, buone prospettive per la produzione manifatturiera. Pure molto elevata è risultata in ottobre la produzione siderurgica; invece la produzione industriale nel complesso, e le vendite di beni strumentali, non hanno fatto ulteriori progressi.

Tre anni di reclusione al Sindaco di Niscemi

Catania, 28

Il Sindaco di Niscemi (Caltanissetta), Salvatore Mantelli — eletto nella lista del PC e poi passato ad una concentrazione mista — è stato condannato a 3 anni e un mese di reclusione dai giudici del Tribunale di Caltagirone per avere invitato due vigili urbani ad annullare una contravvenzione stradale.

Anche i due vigili, Salvatore Cassano e Salvatore Palermo, sono stati condannati rispettivamente a 15 giorni e a 16 mesi di reclusione per avere omesso di denunciare il fatto.

DOPO UNA RIPRESA DEL FILM «E' UN MONDO MATTO»

Sei feriti a Hollywood in una scena da western

Aggredito da una comparsa, un guardiano degli «Studi Revue» estratta la pistola, ha dato inizio a una furiosa sparatoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 28

Per adesso la conclusione è una sola: Vance Boyd, guardia degli «Studi Revue» di Hollywood, ha quel che si dice il «grilletto facile». Forse ha visto girare troppi western e film d'avventure, e ha finito per immedesimarsi nella parte. Sta di fatto che il giovane e aitante guardiano è stato protagonista della prima sparatoria «vera» che si sia mai avuta nei teatri di posa della città del cinema.

Sei persone sono finite in ospedale, ferite dai colpi che Boyd, preso a pugni da un attore, ha sparato senza risparmio. Nessuno dei feriti è stato giudicato in gravi condizioni, tutti però erano in preda a «choc» più o meno forte. Numerose altre persone, in particolare parecchie donne, sono rimaste altrettanto scosse dall'accaduto.

Boyd è stato arrestato, e interrogato a lungo dalla polizia di Los Angeles. Si sa che ha cercato di scagionarsi dicendo di essersi visto a mal partito. Afferma che Allen Salin, ventiseienne attore (un «extra», o comparsa che sia, ma pur sempre un attore sul piano sindacale) lo ha aggredito con tanta violenza ch'egli si è ritenuto in diritto di difendersi. Aggiunge di avere sparato tre colpi, due di ammonimento e uno a terra.

Insomma il trentacinquenne guardiano sostiene la tesi della legittima difesa. Fino a che punto possa reggere la sua versione rimane da dimostrare. E' stato infatti accertato che non tre, ma cinque sono i colpi partiti dalla pistola dell'esuberante Boyd. In certi frangenti uno non sta a contare; ma vi è già chi obbietta che allora mette in sospetto la sicurezza con cui Vance parla di tre colpi sparati.

Allen Salin è stato ferito allo stomaco. A quanto riferisce la polizia più di un testimone assicura che è stato preso in pieno dal primo colpo. Altri dicono che la pallottola lo ha preso dopo essere rimbalzata sul selciato, e sembra che la stessa versione valga per gli altri feriti. Un particolare piuttosto bizzarro è che con cinque colpi Boyd è riuscito a ferire sei persone; roba da fare impallidire Wild Bill Hickock.

Si era appena terminato il lavoro quotidiano di ripresa del film «It's a mad, mad, mad, mad world», con Spencer Tracy; il celebre protagonista se ne era già andato in auto, le comparse impegnate nell'opera diretta da Stanley Kramer — quasi duemila, per una scena delle più impegnative della produzione — attendevano di salire sugli autobus che li dovevano portare in città. Come siano andate con precisione le cose non si è fin qui assodato. Pare che Salin pretendesse di salire su un autobus e che Boyd glie lo volesse impedire, sostenendo che non era il suo turno.

Salin, a quel che risulta, ha spinto Boyd, Boyd ha respinto Salin, Salin ha dato un pugno a Boyd. Fulmineo (forse appartiene a uno dei tanti club del «quick draw», i cui iscritti si esercitano a estrarre la pistola con sempre maggiore rapidità) Vance ha tirato l'arma fuori della fondina e ha dato inizio ai fuochi d'artificio.

U. P. I.

Il bel canto dell'«urlatore»

ADRIANO CELENTANO condannato per schiamazzi

Milano, 28

Gli urli di Adriano Celentano — gli stessi «urli» che gli hanno fatto guadagnare fama e milioni alla radio, alla televisione e con i dischi, sono stati considerati, dal Pretore, schiamazzi, perchè fatti in casa. Pertanto ai sensi dell'articolo 659 del Codice penale il cantante è stato condannato a 100 mila lire di ammenda col beneficio della sospensione condizionale e al risarcimento dei danni alla parte civile da pagarsi in separata sede.

La vertenza ha avuto origine da cinque coinquilini del popolare Celentano, che abita in via Zuretti 47. Costoro, stanchi di sentire il cantante che si esercitava in casa e giudicando che i suoi «urli» disturbavano la quiete dello stabile, avevano presentato una denuncia. Questo accadeva il 7 aprile.

A sua volta Adriano Celentano, per rifarsi dalla condanna, ha minacciato di presentare una querela contro un coinquilino. Costui, sempre la sera del 7 aprile, mentre sul marciapiede davanti allo stabile di via Zuretti 47 s'era radunato un certo numero di amici e «aficionados» del cantante, aveva buttato giù dalla finestra un vaso di fiori e aveva insultato la combriccola.

SULLA VIA DEGLI STUPEFACENTI

Trafficanti di droga arrestati a Istanbul

Dovevano consegnare 52 chilogrammi di eroina a un loro intermediario di Milano

Milano, 28

Un clamoroso «affare» internazionale, sviluppatosi fra Milano e Istanbul, è all'esame delle polizie italiana e turca: cinque trafficanti di droga sono stati arrestati e 52 chili di eroina sono stati sequestrati, mentre le indagini si stanno sviluppando a Milano e Marsiglia, due centri di un ingente traffico di stupefacenti fra il Medio Oriente e gli Stati Uniti.

La Sezione stupefacenti di Istanbul aveva avuto sentore che alcuni trafficanti si proponevano di inviare negli USA, via Europa, notevoli «stock» di droga. Diversi poliziotti si sono allora presentati come intermediari per far partire la merce. Nel momento in cui questa veniva caricata su un'automobile appartenente alla polizia, gli ispettori si sono qualificati e hanno arrestato l'uomo che aveva consegnato la merce stessa.

Successivamente sono stati arrestati altri quattro uomini che si facevano passare per commercianti ma che, in realtà, erano trafficanti. Altri due membri della banda sono riusciti a fuggire. Uno degli individui arrestati, Ahmed Soysal, è stato trovato in possesso di un biglietto di aereo con destinazione Milano per il volo di oggi (l'aereo parte da Istanbul alle 11.30 e arriva a Milano alle 13.50) e della metà di un biglietto di banca. Ahmed Soysal doveva consegnare questa metà di biglietto a Milano a un altro trafficante perchè questi potesse farsi riconoscere dal guidatore dell'automobile incaricato della consegna della droga. Questi avrebbe poi ricevuto a Marsiglia l'altra metà del biglietto di banca e avrebbe in tal modo potuto rintracciare il destinatario della merce.

Anche la polizia milanese, appena ricevuta la notizia dell'imprevedibile traffico, ha disposto un servizio di sorveglianza speciale agli aeroporti. All'atterraggio dell'aereo passeggeri proveniente da Istanbul è stata controllata l'identità e la posizione dei viaggiatori. Non va dimenticato che, come abbiamo detto, due turchi componenti la banda internazionale sono ancora latitanti, anche se attivamente ricercati, e che l'organizzazione, certamente vastissima ed estesa ad altri europei e americani, avrà probabilmente una forte ramificazione anche a Milano e in Francia.

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL TABACCAIO

27 anni di reclusione chiesti per Alfredo Bonazzi

Dati gli antecedenti la Pubblica accusa ha invocato le attenuanti generiche e la seminfermità mentale

Milano, 28

Al processo contro Alfredo Bonazzi, che durante l'udienza di ieri aveva drammaticamente confessato l'assassinio del tabaccaio di viale Zara, Giuseppe Pellegrini, ha svolto oggi la sua requisitoria il P. M. dott. Di Miscio, chiedendo la condanna dell'imputato a 27 anni di reclusione, 60 mila lire di multa e 3 anni di casa di cura, per l'omicidio volontario a scopo di rapina del Pellegrini, la rapina alla tabaccheria e le lesioni aggravate ai danni della figlia della vittima, Irma. Il P. M. ha chiesto per il Bonazzi le attenuanti generiche e della seminfermità mentale.

Il dott. Di Miscio ha iniziato ricostruendo le fasi della vicenda e ricordando poi la prima confessione del Bonazzi, quindi le sue ritrattazioni e le numerose versioni del delitto, che l'imputato aveva attribuito all'immaginario Franco Pedrozzi. Il P. M. ha quindi parlato della confessione di ieri, sostenendo però che, anche in questa, il Bonazzi aveva parzialmente mentito, in quanto si era detto ubriaco, mentre la precisione delle sue notazioni dimostrava il contrario; aveva detto di non potersi muovere senza occhiali, mentre in realtà aveva notato tutti i particolari ed infine aveva cercato di diminuire l'entità del bottino della rapina. Il magistrato ha quindi sostenuto la tesi dello omicidio volontario, affermando che questo era dimostrato dal numero dei colpi vibrati alla testa della vittima, un vecchio che non tentava neppure di difendersi.

All'inizio dell'udienza, il Bonazzi aveva completato il suo interrogatorio negando di aver volontariamente ferito la figlia del Pellegrini, quando questa lo sorprese nella tabaccheria.

RADIO e TELEVISIONE

Oggi, alle 16.55, sul «Nazionale», andrà in onda un avvenimento artistico eccezionale. I microfoni della radio vaticana e italiana si collegheranno per trasmettere, in onore dei Padri conciliari, un concerto sinfonico vocale. L'orchestra e il coro di Roma della RAI-TV diretta dal maestro Eugen Jochum, eseguirà la Nona Sinfonia di Beethoven. La manifestazione è davvero unica: e non soltanto per il pubblico, d'eccezione, ma per la «sala» straordinaria: la Basilica di San Paolo fuori le mura, a Roma. Qui, per la prima volta, un'orchestra sinfonica con le voci di tutti i suoi strumenti, sostituirà la voce austera dell'organo.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: L'Antenna; 12: Incontro con le canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 16.55: Dalla Basilica di San Paolo in Roma, in collegamento con la Radio vaticana: Concerto sinfonico vocale in onore degli ecc.mi Padri conciliari. Direttore E. Jochum; 18.25: O Roma felix; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.20: La comunità umana; 20: Giornale; 20.25: Dallo stadio di Highburg in Londra: Incontro internazionale di calcio Inghilterra-Italia interleghe. Nell'intervallo canzoni. 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta W. De Angelis; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Canzoni italiane; 17.45: Vent'anni. Programma musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Un'ora con J. Sibelius; 15.30: Recital del pianista W. Malcuzynski; 16.45: Musica sinfonica; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Breve storia della radioastronomia; 19: Musiche di R. De Grandis; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 22.05: Virgilio e la Cristianità di T. S. Eliot; 22.45: Orsa minore. Teatro di M. Bontempelli: «Nembo».

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Cinque piccoli complessi: Gianni Safred, Musici del Friuli, Franco Vallisneri, Amedeo Tommasi e Franco Russo; 13.50: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Udine: via Savorgnana»; 14: Concerto sinfonico diretto da Hermann Michael. Orchestra filarmonica di Trieste; 14.40: Carte d'archivio. Frammenti di storia giuliana e friulana: «Come fu salvato il mosaico di San Giusto»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Prime pagine; 11.15 (17.15): Musiche per arpa e per chitarra; 11.30 (17.30): Sinfonie di A. Dvorak; 12.45 (18.45): Musiche per fiati; 12.55 (18.55): Antiche musiche strumentali; 13.30 (19.30): Un'ora con A. Vivaldi; 14.30 (20.30): «Le Serment», opera in 1 atto e 2 quadri di Alexander Tansman; 15.30 (21.30): Quartetti per archi; 22.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous», con Charles Trenet; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Eugenio Calzia; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: Il tuo domani; 16.55: Dalla Basilica di San Paolo in Roma, in collegamento con la Radio vaticana: Concerto sinfonico vocale in onore degli ecc.mi Padri conciliari. Direttore Eugen Jochum; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: «Lo stravagante signor Blackwell», racconto sceneggiato; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Canzonissima; 22.20: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.30: Eurovisione. Londra: Highbury. Cronaca registrata dell'incontro di calcio Inghilterra-Italia interleghe; 23.10: Quindici minuti con Van Wood.

ASSEGNATO ALLA DURBAN'S il Premio Mercurio d'Oro 1962

Il Premio Nazionale Mercurio d'Oro, noto anche come «Oscar del Commercio», è stato assegnato per il 1962 alla Durban's s.p.a., la maggiore industria italiana per la fabbricazione di dentifrici. L'ambito riconoscimento, diretto a premiare i benemeriti dello sviluppo produttivo e della collaborazione economica, acquista particolare risalto in considerazione delle eminenti personalità che formano la Commissione d'assegnazione, nel cui Comitato d'onore figurano i Ministri Colombo, Tremelloni, Trabucchi, Bertinelli, Preti e Macrelli oltre a numerosi Sottosegretari e ai presidenti delle massime organizzazioni economiche e sindacali nazionali. La consegna del premio alla Durban's avverrà nel corso di un'apposita cerimonia ufficiale che si svolgerà in Campidoglio a Roma.

LUTTO NAZIONALE PER LA SCOMPARSA DELLA SOVRANA CHE REGNO' 50 ANNI

SI È SPENTA GUGLIELMINA CHIAMATA «LA MADRE DELL'OLANDA»

Un commosso radiomessaggio del Primo Ministro - Ricchissima, la Principessa dei Paesi Bassi visse modestamente - I funerali «in bianco» l'8 dicembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Apeldoorn, 28

Su Palazzo Soestdijk, residenza della famiglia reale olandese, il tricolore è a mezz'asta. La Principessa Guglielmina, che per cinquant'anni fu Regina dei Paesi Bassi, si è spenta la scorsa notte nella sua abitazione presso Apeldoorn, nell'Olanda centrale, e con i famigliari la nazione intera è in lutto. Guglielmina si è spenta nel sonno. Aveva ottantadue anni: «Se ne è andata quietamente — dice il personale di PalazzoHet Loo — 59 minuti dopo la mezzanotte». Da vari anni l'anziana Principessa conduceva vita molto ritirata, dedicando gran parte del suo tempo alle pratiche religiose e alla beneficenza. Quanto abbia donato non si saprà mai, perchè spesso ricorreva all'anonimato per le sue buone opere.

La Regina Giuliana — in cui favore la madre abdicò il 5 settembre 1948 — era a Het Loo quando si è verificato il triste evento. Il Principe Bernardo, tornato poco tempo fa da Parigi, e le figlie Margriet e Marijke sono arrivati a Het Loo nelle prime ore del mattino, subito dopo essere stati informati a Soestdijk della morte dell'ex Regina. La Principessa Beatrice, in viaggio in Oriente, è stata informata per cablo della morte della nonna; il telegramma è stato scritto personalmente dalla Regina e richiama in patria la Principessa. E' pure attesa la Principessa Irene, che è stata informata telefonicamente a Londra, dove era ospite della pricipessa Alice, contessa di Athlone.

Gli olandesi hanno saputo della morte di Guglielmina alle 7.19, quando la Radio ha interrotto i programmi ordinari ed è stato letto il comunicato redatto dalla Regina. Per tutto il resto della giornata l'emittente olandese ha periodicamente sospeso le trasmissioni per diffondere solo il lento ticchettio di un orologio e l'inno nazionale. Guglielmina non avrebbe voluto il lutto nazionale, ma esso è già praticamente in atto. Non solo gli uffici pubblici, ma moltissime case private hanno esposto la bandiera a mezza asta.

La defunta sarà sepolta sabato 8 dicembre nella cattedrale di Delft, presso la tomba del marito, Principe Hendrik, morto nel 1934. Lì accanto è il sepolcro di Guglielmo il Silenzioso, il creatore, nel sedicesimo secolo, del Regno d'Olanda.

Il servizio informazioni del Governo olandese precisa che, in attuazione della volontà della ex Sovrana, i suoi funerali saranno celebrati «in bianco». I partecipanti alla cerimonia, se donne, indosseranno vestiti bianchi o almeno di color chiaro (ma potranno portare pellicce di qualsiasi colore, anche nero) mentre, se uomini, non porteranno nessun segno di lutto. Un esempio dei cosiddetti «funerali in bianco» si ebbe in occasione delle esequie del principe Hendrik, consorte di Guglielmina. In quell'occasione il carro funebre era trainato da cavalli con gualdrappe bianche e cappucci bianchi e lo stesso carro era completamente bianco. Il cocchiere rivestiva l'uniforme blu da cerimonia, ma teneva in pugno redini bianche. Bianco era anche il drappo che ricopriva la bara del principe. La Regina Guglielmina e sua figlia Giuliana, attuale Sovrana di Olanda, erano completamente vestite di bianco, portavano guanti bianchi e lunghi veli bianchi. Nel febbraio del 1959 la Principessa scrisse: «Mio marito ed io discutemmo ripetutamente il significato della morte e della vita eterna. Entrambi ci dicevamo certi, che la morte sia la soglia della vita. Ci promettemmo per questa ragione di far svolgere i nostri funerali in bianco».

Il Primo Ministro dei Paesi Bassi, professor Jan De Quay, ha rivolto un radiomessaggio alla Nazione: «La Madre dell' Olanda è morta», ha detto. «Non troviamo le parole. Sostiamo per qualche istante nel ricordo di una grande donna, che nella sua saggezza e profondità di vedute quale monarca costituzionale rese la Casa reale amata e onorata dal nostro popolo. Fu per noi la roccia fra le onde, la protettrice dei valori spirituali, mai debole negli anni delle difficoltà perchè confidava in Dio, era solitaria ma non sola nella sua alta posizione. Siamo grati al Signore perchè dopo l'abdicazione ella potè ancora trascorrere tanti anni fra noi, sia pure in disparte. Ora, per l'ultima volta viene avanti come Regina Guglielmina. Noi ricordiamo la sua abilità politica, la sua forza di volontà, la sua saggezza e i suoi doni. Vivrà nella nostra memoria come madre dell'Olanda. Riposi in pace».

Da ogni parte del mondo giungono messaggi di cordoglio. Il Principe Bernardo ha deciso di rinunciare al viaggio che doveva compiere negli Stati Uniti il 6 dicembre. Probabile anche il rinvio della visita in America della Principessa Beatrice, erede presunta al trono, in programma fra un paio di settimane. Messaggi di condoglianza hanno inviato la Regina Elisabetta d'Inghilterra e i Reali di Svezia; la Corte danese ha deciso di prendere il lutto fino al 4 dicembre. Un telegramma ha inviato il Presidente Kennedy.

Gugliemina Elena Paolina Maria, Principessa di Orange-Nassau, duchessa di Meclemburgo (questi alcuni dei suoi molti titoli), fu l'unica persona della casa di Orange a regnare per mezzo secolo consecutivo. Nata il 31 agosto 1880 da Guglielmo III e da Adelaide-Emma, divenne Regina designata d'Olanda a dieci anni di età, alla morte del padre. La madre fu reggente fino al 6 settembre 1898. In quel giorno Guglielmina assunse i poteri della Corona. Sposò Hendrik del Meclemburgo il 7 febbraio 1901. Dal matrimonio nacque una sola figlia, Giuliana. Durante l'occupazione nazista, nella seconda guerra mondiale, fu esule in Granbretagna, con i suoi Ministri. Tornò nel marzo 1945, piangendo nel rimetter piede sul suolo olandese dopo quattro anni e dieci mesi di un esilio che si era dovuto lottar molto per farle accettare. Poco dopo il 67.o genetliaco fu colta da un forte attacco di bronchite e affidò i poteri alla Principessa Giuliana. Li riprese, ma per delegarli alla figlia ancora una volta. E dopo il giubileo d'oro del suo regno firmò l'atto di abdicazione, assumendo il titolo di Principessa nei Paesi Bassi.

Guglielmina aveva ricchezze favolose (si fanno ascendere a 380 miliardi in lire italiane) ma condusse sempre una vita assai semplice. In gioventù la si vedeva spesso pattinare su qualche canale ghiacciato o andare in bicicletta in compagnia della figlia. Negli anni del ritiro ad Apeldoorn si dedicò, come si è detto, alle opere pie; scrisse le sue memorie, pubblicate nel febbraio del '59 con il titolo di «Solitaria ma non sola», e una storia del suo Regno da pubblicarsi quarant'anni dopo la morte. Pittrice di talento, aveva una famosa collezione di bambole nei costumi di tutti i paesi del mondo.

U. P. I.

IL MOMENTO DELLA LIBERTA' SI ALLONTANA PER I FUGGITIVI DI GIUGNO

Forato un muro di cinta evasero dalla casa di pena

Tre dei quattro detenuti nel carcere fiorentino, fra cui i triestini Mario Fuccaro e Giordano Pavani, condannati all'aggiunta di pena di 6 anni e 8 mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenza, 28

Due triestini, un friulano, uno spezzino, i protagonisti cioè dell'evasione della casa penale di «Santa Teresa» — avvenuta il 10 giugno — sono comparsi in Tribunale; e con loro un maresciallo e due agenti di custodia ai quali si faceva carico di non aver controllato con la dovuta diligenza i movimenti dei quattro detenuti all'interno della prigione.

Rino Bertolucci, di 31 anni, da La Spezia; Benito Saccon, di 23 anni, nato a Sacile (Udine); Mario Fuccaro, di 30 anni, da Trieste; Giordano Pavani, di 29 anni, da Trieste: i loro certificati penali, letti in udienza, hanno dimostrato che pur essendo giovani, i quattro hanno già passato tanti anni fra le mura di un carcere. Saccon sta scontando una condanna a quindici anni per omicidio e rapina, gli altri sono stati ripetutamente condannati, a Genova, a Venezia, a Trieste, soprattutto per reati contro il patrimonio. Ora dovranno scontare l'aggiunta di pena (assai alta per tre di loro) stabilita dal Tribunale a seguito dell'evasione da «Santa Teresa».

I due triestini, Fuccaro e Pavani — infatti — assieme al Bertolucci, si sono visti infliggere altri sei anni e otto mesi di reclusione per furto ed evasione, mentre il Saccon è stato condannato a otto mesi per evasione e furto di materiale carcerario. Il maresciallo Corrado Passanisi e l'agente Sergio Broccatelli sono stati assolti perchè il fatto non sussiste dall'accusa di agevolazione colposa in evasione e l'agente Cesare Lauria è stato assolto dalla stessa imputazione perchè il fatto non costituisce reato.

L'evasione da «Santa Teresa» suscitò notevole impressione, per le modalità seguite dai quattro detenuti per guadagnare la libertà, forando uno dei muri di cinta con grossolani attrezzi e scomparendo poi per le campagne dove vagarono per due giornate e mezzo, finendo poi tutti con l'essere riacciuffati. Saccon si era nutrito di lumache, non dormiva da tre notti, era in condizioni fisiche pietose quando fu ripreso; gli altri tre (che avevano vagato insieme per i dintorni di Firenze) erano in condizioni migliori avendo fatto «visita» in qualche casa prelevandovi denaro e oggetti preziosi.

Saccon, che in carcere faceva il muratore, ha detto che s'incaricò lui di passare, per brevi periodi, ai compagni di carcere gli strumenti usati per il suo normale lavoro: essi si allontanavano per venti, trenta minuti, lavorando un po' al foro dietro la catasta di legna del magazzino e poi gli restituivano i ferri che lui faceva trovare in ordine all'eventuale controllore.

La conferma sulla faccenda dei ferri avuti in «prestito» dal Saccon per brevi periodi l'ha data anche il Pavani, mentre Fuccaro si è dilungato per giustificare il possesso del denaro che gli fu trovato addosso. Tutte le prove concordavano nel dimostrare che doveva essere quello della famiglia di Angelo, Egidio, Lina e Jolanda Bartolini, coloni che ebbero la poco gradita visita dei tre detenuti evasi; è stato infatti accertato che prima del furto Bertolucci era entrato in un negozio a chiedere in regalo del pane, mentre a poche ore di distanza Fuccaro, Pavani e lo stesso Bertolucci potevano comperare altri cibi e sigarette pagandoli regolarmente.

Il dott. Dino Ciampi, nella sua requisitoria, aveva distinto la responsabilità dei quattro detenuti, chiedendo una minor pena per Saccon cioè tre anni, dieci mesi e 100 mila lire di multa; per Fuccaro, Pavani e Bertolucci invece — ritenendoli responsabili di tutti i furti loro addebitati, oltre che di evasione, e in considerazione dei loro precedenti penali ha chiesto la condanna a sei anni, otto mesi di reclusione, 130 mila lire di multa, con dichiarazione di «delinquenti abituali» e assegnazione per due anni a una casa di lavoro dopo aver scontato la pena.

Fulvio Apollonio

A Montecatini assemblea della stampa turistica

Roma, 28

Nei giorni 7, 8 e 9 dicembre si svolgeranno a Montecatini i lavori dell'assemblea dei soci dell'Unione stampa turistica italiana.

L'assemblea, convocata in base ai termini dello statuto e della deliberazione del consiglio nazionale, approvata a Soverato nel giugno scorso, in seduta ordinaria tratterà dell'attività svolta e del programma futuro. Inoltre procederà alle elezioni per le nuove cariche sociali. In seduta straordinaria saranno esaminate le proposte per le eventuali modifiche allo statuto e al regolamento. Sarà inoltre portata in discussione la nuova edizione del Premio USTI 1963.

SENZA RESISTENZA E' USCITO DAL NASCONDIGLIO

PERICOLOSO BANDITO CATTURATO IN SARDEGNA

Nel corso di una tentata rapina ai danni di una banca aveva ferito gravemente un brigadiere dei carabinieri

Cagliari, 28

E' stato arrestato oggi un pericoloso bandito, Giovanni Agostino Chessa, di 30 anni che con quattro complici prese parte alla rapina compiuta, circa otto mesi orsono, presso la filiale di Pattada del Banco di Sardegna. I carabinieri del gruppo di Nuoro, in collaborazione con quelli del nucleo di polizia giudiziaria di Cagliari e con quelli della Procura della Repubblica di Nuoro, lo hanno trovato stamani in una località a cavallo tra le strade comunali di Nuoro, di Oniferi e di Benetutti. L'operazione è stata condotta dal magg. Valdora e dai capitani Garofalo e Russo. Il Chessa attualmente si trova a Sassari a disposizione della Procura della Repubblica.

Il 23 marzo scorso cinque uomini armati si erano introdotti nei locali della filiale di Pattada del Banco di Sardegna, intimando al direttore, agli impiegati ed ai numerosi clienti di tenere le mani in alto; ma il vice-brigadiere dei carabinieri, Sirmino De Martis, presente negli uffici della banca, non si era lasciato intimidire ed aveva fatto il gesto di estrarre la pistola, quando una scarica di proietili sparatagli contro lo aveva ferito gravemente. Il suo coraggio aveva provocato tuttavia un certo disorientamento tra i banditi i quali, avevano tentato di fuggire. Uno dei clienti, l'ufficiale giudiziario Francesco Mura, aveva chiuso la porta d'ingresso, ma una revolverata alla mano lo aveva obbligato ad allontanarsi.

Il vicebrigadiere De Martis allora, nonostante fosse ferito, si mise ad inseguire i rapinatori, tre dei quali vennero arrestati sui monti di Pattada. Un quarto fu arrestato successivamente. Il solo, rimasto latitante era il Chessa, ritenuto il più pericoloso dei cinque. Il 17 ottobre scorso fu sul punto di essere arrestato: si era recato, infatti, in un negozio nel centro del paese di Bolotana, dove un carabiniere credendo di riconoscerlo, gli chiese la carta di identità. Ma il Chessa reagì sparando un colpo di pistola; il carabiniere a sua volta rispose con altri colpi di pistola. Un proiettile raggiunse il Chessa alla mano destra, ma fu impossibile al milite di impedirgli di fuggire. Ora il bandito deve rispondere di tentata rapina pluriaggravata, di tre tentati omicidi e di detenzione e di porto abusivo di armi. Stamani, all'intimazione di arrendersi, il bandito è uscito dal suo nascondiglio con le mani in alto e si è lasciato arrestare senza opporre resistenza. Nell'ovile dove egli era nascosto sono state trovate armi, che il Chessa non ha potuto adoperare, anche perchè ha la mano destra fasciata, in seguito alla ferita riportata il 17 ottobre scorso.

CRONACHE SPORTIVE

PENULTIMA CONVOCAZIONE IN VISTA DELLA PARTITA CON I CADETTI TRANSALPINI

Frossi comunica la formazione ufficiosa della Selezione di Serie B

Nell'allenamento di ieri, tre reti dello scatenato Catalano e una dell'ala Pagani

Coverciano, 28

4-0 della Selezione di Serie B nell'allenamento che prelude all'ultima convocazione di lunedì prossimo a Bari (dove i giocatori peraltro giungeranno nella giornata di martedì) per l'incontro che opporrà la formazione preparata da Annibale Frossi alla Selezione nazionale di Serie B francese.

La prova, nonostante le difficoltà ambientali (tempo piovoso e campo molto allentato) e palla pesantissima, può considerarsi positiva, soprattutto perchè ha dato modo a Frossi (e in campo c'era anche Fabbri, C.U. delle squadre nazionali), di vedere al lavoro giocatori di ottima levatura in campo nazionale, come il portiere Cei, la mezz'ala del Bari Catalano, lo stesso centravanti del Foggia Nocera, benchè il n. 9 della squadra pugliese sia apparso ancora oggi attanagliato dalla emozione; e ancora Calloni, il bresciano Pagani e il veronese Ciccolo.

Al termine dell'allenamento Frossi si è intrattenuto con i giornalisti confermando la validità della prova e sottolineando la prestazione di alcuni degli elementi indicati. «A Bari — ha detto Frossi — al mio esordio ed all'esordio della Selezione dei «Cadetti» contro i francesi, dovremmo essere in grado di disputare un'ottima prova, soprattutto perchè attingendo alla foga agonistica di alcuni elementi, ed alla continuità di gioco di altri, come il barese Catalano, potremo elaborare un buon gioco di attacco».

Frossi ha poi dichiarato che quasi certamente la Selezione di Serie B affronterà la squadra francese di seconda divisione nella seguente formazione: Cei; Burelli, Panara; Turra, Magnaghi, Carrano; Oltramari (o Pagani), Catalano, Calloni, Landoni, Ciccolo. Lunedì prossimo, nella lista definitiva per Bari, Frossi convocherà, infatti, anche Oltramari.

Nel pomeriggio quando scendono in campo le due squadre piove, è ancora freddo ed il terreno è pesante. Le formazioni, agli ordini di Rava (Frossi segue dai bordi del campo) sono le seguenti:

Selezione Serie B: Cei; Burelli, Panara; Landoni, Magnaghi, Carrano; Calloni, Catalano, Nocera, Schiavo, Pagani.

San Giovanni Valdarno: Colombo (Maturi); Busatti (Cianchi), Righi; Bartolucci, Meucci, Ceramelli (Sestini); Panichi (Rossi), Secciani (Boni), Sguazzini, Maioli, Alinari.

All'inizio del gioco Rava cede il posto all'arbitro Lombardini e Frossi decide, improvvisamente, un cambiamento nella coppia di terzini presentando Bassi a destra e Panara a sinistra.

I giocatori della «B» sono in maglia verde e la squadra allenatrice in azzurro. Nonostante il terreno pesante, la squadra nazionale dei cadetti si muove con un certo ordine prendendo gli spunti dalla coppia Landoni-Carrano e articolando le azioni, in fase di attacco, sul barese Catalano e sulle ali Calloni e Pagani. Infatti, grazie ai suggerimenti di questi due uomini, il quintetto di punta dei verdi scende a rete con ottime azioni impegnando il cagliaritano Colombo con tiri da breve distanza. A conclusione di uno scambio Calloni-Catalano, Nocera è pronto alla rovesciata (11') ma il tiro termina a lato. Poi Colombo è costretto a salvarsi in angolo (14') su un gran tiro di Catalano.

Il San Giovanni, poggiando anche sul veronese Maioli, schierato a mezz'ala sinistra, cerca di alleggerire la pressione, ma la Selezione nazionale appare forte, sia nella fascia centrale del campo sia nel quintetto di punta, tantochè al 27', allorchè Catalano intuisce un traversone di Carrano, passa in vantaggio con un bel gol. Catalano, infatti, è pronto a saltare sulla palla e di testa, quasi con un pallonetto, la gira alle spalle di Colombo in uscita.

Nell'ultima parte del tempo (di complessivi 40') la squadra dei cadetti si esibisce in altre ottime azioni con il centravanti Nocera, lo stesso Catalano e poi il bresciano Pagani il quale impegna Colombo con tiri da breve distanza e al 35' colpisce il palo della rete avversaria con un tiro violento. Il tempo si chiude sull'1-0.

Nel secondo tempo la Selezione di B si presenta con il seguente schieramento: Cei; Burelli, Bassi; Turra, Magnaghi, Carrano; Pagani, Catalano, Calloni, Landoni, Ciccolo. In porta del San Giovanni Valdarno è sempre il cagliaritano Colombo.

Il gioco per la pesantezza del terreno (continua a piovere) e per la temperatura particolarmente fredda, è scaduto dal punto di vista tecnico e agonistico. Comunque al 3' per un errore della difesa aretina, la estrema destra del Brescia Pagani riesce a mettere a segno il secondo gol. Sul 2-0 per i verdi il gioco prosegue con azioni frammentarie e di preferenza impostate sul centro campo.

Le azioni migliori prendono di nuovo l'avvio dal barese Catalano il quale, al 17', conclude a rete per la terza volta con una azione personale. Sul 3-0 la Rappresentativa dei «cadetti» va avanti di slancio, nonostante le difficoltà ambientali. Calloni, che nel primo tempo Frossi ha fatto giocare nell'inconsueto ruolo di ala destra, spostato nella sua posizione abituale di centravanti punta ora a rete con più facilità e colpisce un palo. Subito dopo, anche Catalano manda il pallone a battere contro un palo della rete difesa da Colombo. A questo punto, l'undici del San Giovanni appare nettamente alle corde.

La squadra verde continua ad attaccare, ed al 29', poco prima che Frossi ordini la fine dell'allenamento, segna ancora. E' la quarta rete, forse la più bella della prova. L'azione si snoda da Landoni, continua con il centravanti del Messina Calloni ed è ancora conclusa da Catalano con un tiro imparabile.

Provvedimenti della Lega
300 mila lire di multa all'Udinese

Milano, 28

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha adottato i seguenti provvedimenti in merito alle partite del campionato di Serie B svoltesi il 25 novembre (le delibere riguardanti la Serie A verranno rese note la prossima settimana). Società: ammenda di lire 300.000 all'Udinese per lancio di due bottiglie verso l'arbitro senza colpirlo, durante la gara, da parte di sostenitori locali (recidiva); ammenda di lire 175.000 al Bari «per lancio isolato di oggetti verso l'arbitro senza colpirlo, durante la gara, da parte di sostenitori locali (rec.); ammenda di lire 50.000 alla Lazio «per presenza in campo, nel corso della gara, di persona non autorizzata a termini di regolamento ed espulsa successivamente dall'arbitro per comportamento scorretto

Giocatori espulsi: squalifica per una giornata: Bon (Pado- [illegible] da di lire 12.000: Stucchi (Messina); ammonizione per comportamento scorretto nei confronti di un avversario: Bacis (S. Monza), Bagnoli (Catanzaro), Favini (Brescia), Galbiati (Lecco), Governato (Lazio), Martiradonna (Cagliari), Santopadre (Foggia). Ammonizione per gioco pericoloso: Magnaghi (Bari), Sassi (Parma); ammonizione per atteggiamento provocatorio nei confronti di un avversario: Palma (Cosenza).

GLI «OTTAVI» DELLA COPPA DELLE COPPE

NAPOLI-UJPEST 1-1
SARA' NECESSARIA LA «BELLA»

Mistone e Varhidi tra i migliori in campo

Napoli, 28

Tutto da rifare tra Napoli e Ujpest per gli ottavi di finale della Coppa delle Coppe: 1-1 a Budapest e 1-1 a Napoli. Si dovrà ora attendere la «bella», che sarà disputata su un campo neutro e che designerà la squadra che avrà diritto a disputare i «quarti» del torneo.

Il Napoli e l'Ujpest sono due squadre che si equivalgono: entrambe hanno oggi giocato una gara gagliarda, impegnandosi senza risparmio dal primo all'ultimo minuto. Si è così assistito ad una partita piacevole, veloce, nella quale si sono avuti rapidi spostamenti di fronte. Tutte e due le compagini hanno mostrato le migliori doti all'attacco, dove si sono maggiormente distinti Gorocs e Kuharszki da una parte e Fanello e Tomeazzi dall'altra. Le due difese invece sono apparse vulnerabili anche se qualche elemento si è messo in luce. Così nel Napoli sono piaciuti Mistone, che è stato forse il migliore in campo ed il centromediano Rivellino. Nell'Ujpest si sono distinti i nazionali Varhidi e Solymosi.

Nel primo tempo la squadra magiara ha attaccato di più, ed il Napoli, pur andando in vantaggio per primo, ha passato diversi brutti momenti. Nella ripresa è stato il Napoli a premere con maggiore insistenza e a cercare in tutti i modi la via della rete che gli avrebbe permesso di entrare nei «quarti». Ma Varhidi e compagni hanno saputo difendere il risultato e imporre il pareggio.

Negli spogliatoi degli ungheresi vi era una certa allegria perchè la squadra è riuscita nell'intento di pareggiare e quindi di rinviare tutto alla prossima gara su un campo neutro, che molto probabilmente sarà in Svizzera. Fuori dello spogliatoio ungherese, per mezzo di un interprete, l'allenatore magiaro Sbucs è il primo a rispondere alle domande dei giornalisti.

«Come a Budapest — egli dice — anche a Napoli si è avuto un pareggio che, in fin dei conti, ritengo equo. Ad un nostro maggiore volume di gioco e di occasioni mancate nel primo tempo, ha fatto riscontro nella ripresa un numero maggiore di azioni da parte dei napoletani. I giocatori dell'Ujpest hanno giocato abbastanza bene, ma avrebbero potuto fare di più. Del Napoli — ha concluso l'allenatore ungherese — mi sono piaciuti il terzino Mistone, Rivellino ed il centravanti Fanello».

Nello spogliatoio azzurro vi è un cauto ottimismo per la «bella». Sono infatti parecchi i giocatori ed i tecnici a ritenere che il Napoli avrebbe potuto oggi strappare un successo. L'allenatore Pesaola dichiara: «Gli azzurri nel finale della gara avrebbero senz'altro meritato di vincere. In molte occasioni infatti, i difensori magiari si sono lasciati superare dai napoletani e solo per un soffio sono riusciti a salvarsi. Speriamo molto che, come con il Bangor, la «bella» sia nostro appannaggio».

Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

NAPOLI: Pontel; Molino, Mistone; Gatti, Rivellino, Girardo; Mariani, Tomeazzi, Fanello, Ronzon, Tacchi.

UJPEST: Lung; Kaposzta, Varhidi; Gjorvasi, Solymosi, Szini; Lenkei, Gorocs, Bene, Kuharszki, Rossi.

ARBITRO: Lentini di Malta. Spettatori: 15.000. Giornata piuttosto calda. Terreno in ottime condizioni. Angoli 12-11 per l'Ujpest.

Inizio veloce con l'Ujpest all'attacco. Al 5' Gorocs discende solo sulla destra e Pontel salva tuffandoglisi sui piedi. Il Napoli non tarda però a mettere ordine nel suo gioco e a lanciarsi all'attacco. Prima Mariani, poi Fanello conducono azioni pericolose che vengono però sventate dai difensori magiari. Al 10' Pontel salva ancora la rete napoletana lanciandosi sui piedi della mezz'ala sinistra Kuharszki. Si ha poi qualche carica degli ungheresi ai danni dei napoletani ed al 23' è di nuovo l'Ujpest ad attaccare con Gorocs.

Al 25' un brutto momento per il Napoli: azione del solito Gorocs, uscita a vuoto di Pontel e tiro in porta di Kuharszki; Mistone salva proprio sulla linea, il centravanti Bene riprende al volo e calcia forte, ma la sfera colpisce la traversa. Al 33' Mariani effettua un centro e Tomeazzi si fa luce e con un tiro di testa batte il portiere Lung. Quattro minuti dopo, al 37' su angolo, Rossi intercetta centrando: Solymosi di testa non ha difficoltà a battere Pontel. La prima parte della gara termina con una traversa di Kuharszki.

Anche la ripresa s'inizia con l'Ujpest all'attacco. E' il centravanti Bene a tirare verso la rete napoletana, ma il pallone termina alto. Tacchi e Ronzon replicano ma senza esito. Al 15' Mistone, portatosi in avanti, tira con forza ma il portiere Lung para. Un minuto dopo il nazionale ungherese Varhidi salva sulla linea su un tiro di Tacchi. Al 19' un pericolo per il Napoli: Gorocs e Bene si infilano in area, ma Rivellino soffia loro la palla e Molino libera definitivamente. Gorocs rimane a terra per un colpo alla gamba e rientra in campo dopo cinque minuti.

E' poi il Napoli a spingersi all'attacco alla ricerca del successo che gli può assicurare il passaggio al turno successivo. Si registrano così, tiri di Ronzon, Tomeazzi e Tacchi. Questo ultimo al 30' calcia un angolo pieno di effetto ma prima Lung e poi Varhidi allontanano la minaccia. La partita termina con il Napoli all'attacco

Calcio alla TV

STASERA

Secondo progr., ore 21,30: INGHILTERRA - ITALIA Interleghe (cronaca registrata).

DOMENICA (2 dicembre)

Programma Nazionale, ore 18,15: ITALIA - TURCHIA (cronaca registrata).

Secondo programma, ore 22,30: campionato Serie B: FOGGIA - BARI (cronaca registrata).

GIOVEDI' (6 dicembre)

Secondo programma, ore 22 circa: ITALIA LEGA B - SELEZIONE FRANCIA II Divisione (cronaca registrata).

Altri risultati

Coppa Europa delle Nazioni
*Irlanda Nord-Polonia 2-0 (1-0) andata 2-0

Coppa dei Campioni
*Vasas-Feyenord (Ol.) 2-2 (1-1) and. 1-1. La «bella» a Monaco il 14 dicembre

Coppa delle Fiere
*Lipsia - Ploesti 1-0 (1-0) and. 0-1. Necessaria la «bella»

Coppa delle Coppe
*Slovan - Losanna 1-0 (0-0) andata 1-1

Amichevoli
Sel. Svezia-*Indonesia 3-0 (2-0)
Es. Sovietico-*Es. Siriano 3-0
*Inghilterra - Grecia 5-0 (2-0)
*L. Scozzese-L. Irlandese 11-0

L'A. S. Edera, organizza per domenica 9 dicembre p. v., una gita sciatoria in autopulman a Sappada. In caso di scarso innevamento si proseguirà per il Passo M. Croce Comelico. Informazioni e prenotazioni, seralmente in sede via delle Zudecche 1/c, telefono 96132 dalle ore 19 alle 21,30.

LE CLASSIFICHE MONDIALI DELLA W.B.A.

Visintin e Burruni al posto di vicecampione

Il triestino Benvenuti settimo in graduatoria

Manila, 28

Il peso massimo americano Cassius Clay è stato scelto come «pugile del mese» dalla World Boxing Association (W.B.A.), che ha reso note oggi le classifiche di novembre. Grazie alla vittoria per K.O. alla quarta ripresa su Archie Moore, Clay è salito nella graduatoria della categoria dal settimo al quarto posto. Ecco le classifiche.

Massimi - campione: Sonny Liston. 1) Eddie Machen, 2) Floyd Patterson, 3) Ingemar Johannson (Sve.).

Mediomassimi - campione: Harold Johnson. 1) Mauro Mina (Perù), 2) Eddie Cotton, 3) Willie Pastrano, 4) Giulio Rinaldi (Italia).

Medi - campione: Bick Tiger (Nigeria), 1) Gene Fullmer, 2) Terry Downes (Ingh.), 3) George Benton.

Medi junior - campione: Denny Moeyr. 1) Bruno Visintin (It.), 2) Ralph Dupas, 3) Joey Giambra, 4) Luis Folledo, 5) Teddy Wright, 6) Lazslo Papp, 7) Nino Benvenuti (It.), 8) Romeo Brennan (Bahamas), 9) Chris Christensen (Dan.) 10) F. Barreto (Brasile).

Medioleggeri - campione: Emile Griffith. 1) Luis Rodriguez (Cuba), 2) Curtis Cookes, 3) Brian Curvis (Galles).

Welter junior - campione: Eddie Perkins. 1) Bunny Grant (Giamaica), 2) Duilio Loi (Italia), 3) Louis Molina, 8) Giordano Campari (Italia).

Leggeri - campione: Carlos Ortiz. 1) Kenny Lane, 2) Doug Valiant (Cuba), 3) Paulie Armstead.

Leggeri junior: - campione: Flash Elorde (Fil.). 1) Solomon Boysaw, 2) Johnny Bizzarro, 3) Auburn Copeland, 9) Raimondo Nobile (Italia).

Piuma - campione: Davey Moore. 1) Sugar Ramos (Cuba), 2) Rafiu King (Nigeria), 3) Floyd Robertson (Ghana), 8) Alberto Serti (Italia).

Gallo - campione: Eder Jofre (Brasile). 1) Ismael Laguna (Panama), 2) Jose Medel (Mess.), 3) Mundo Esparza (Mess.), 6) Piero Rollo (Italia).

Mosca - campione: Fichting Harada (Giappone). 1) Salvatore Burruni (Italia), 2) Pone Kingpetch (Thail.), 3) Bernardo Carabello (Col.).

CALCIO-SPETTACOLO SOTTO LA LUCE DEI RIFLETTORI

Oggi sul terreno di Highbury il confronto italo-inglese di Lega

Varate le due formazioni - Ieri un proficuo allenamento - I giudizi su Charles

Londra, 28

La formazione della squadra italiana per l'incontro Interleghe di domani sarà la seguente: Sarti; Emoli, Pavinato; Nielsen, Losi, Johnsson; Hamrin, Lojacono, Charles, Haller, Petris. Le cinque riserve sono: Vavassori (portiere), Gonfiantini (terzino), Colombo (mediano), Maschio e Allemann (attaccanti).

La squadra italiana si è allenata oggi in un campo messo a disposizione della Lega inglese con la squadra del Brantford (della quarta divisione) per circa un'ora ed un quarto.

Il giudizio dei tecnici della squadra italiana sul campo di Highbury è questo: si tratta di un ottimo campo, l'illuminazione è eccellente (la migliore in Inghilterra), il fondo è elastico, non duro. Il giudizio sulla squadra inglese è, naturalmente, riservato ed i dirigenti della squadra italiana si limitano ad affermare che si tratta di «un undici forte», ed hanno fatto rilevare che ben 26 giocatori italiani sono impegnati attualmente in altri incontri internazionali.

La squadra inglese sarà così composta: Springett; Armfield, Wilson; Moore, Labone, Flowers; Connelly, Greaves, Allen, Douglas, O'Grady. Brian Douglas viene considerato, più di ogni altro, l'uomo-chiave degli inglesi. Egli si è affermato nella sua squadra — il Blackburn — come un valido attaccante ed è stato prescelto perciò per la linea d'attacco come mezz'ala sinistra. Altra novità è considerato Les Allen, il centro attacco del Tottenham che ha fornito ottime prestazioni, in coppia con Jimmy Greaves. Nel clan della squadra britannica si considera John Charles «l'osso più duro della squadra italiana

Preparazione ridotta della Nazionale azzurra

Firenze, 28

Mattinata fredda con cielo coperto e leggera nebbia per la prima giornata del doppio raduno azzurro che vede riuniti al Centro tecnico della FIGC di Coverciano i giocatori selezionali per la formazione della Nazionale A (per la partita con la Turchia a Bologna domenica) e della Selezione di Serie B (per la partita a Bari il 6 dicembre con la Rappresentativa francese di II Divisione).

Stamani per la Nazionale A — alla quale mancano i selezionati del Milan impegnati in Inghilterra e Salvadore in permesso speciale — il C. U. Fabbri ha disposto un leggero cambiamento di programma spostando cioè l'allenamento ginnico atletico a mezzogiorno.

Verso le 11 ha cominciato a piovere e il C. U. Fabbri ha optato per un primo allenamento in palestra. Suddivisi in due squadre gli azzurri della Nazionale hanno disputato una partitella pallacanestro-calcio. Da una parte erano Anzolin, Ferrini, Pascutti, Menichelli, Orlando, Tumburus e Robotti e dall'altra Negri, Fogli, Janich, Sormani, Bulgarelli, Renna e lo stesso Fabbri. L'allenamento, dopo mezzogiorno, è proseguito in campo, sotto una leggera pioggia, con scatti ed esercizi ginnici.

La giornata dei «Moschettieri» si è conclusa in un cinema. Negri, il portiere del Mantova, è rimasto fino all'ultimo attorno ai giocatori della Selezione di Serie B per completare una serie di fotografie, utili, ha detto, per una sua raccolta personale.

Il bolognese Pascutti, che ha leggeri dolori ad un ginocchio, si è sottoposto ad applicazioni di marconiterapia e stasera appariva in ottime condizioni. Domani, giovedì, allenamento — sette contro sette — su uno dei campi del Centro tecnico federale.

Arrivata a Bologna la Nazionale turca

Bologna, 28

La nazionale di calcio turca è giunta a Bologna questa sera alle ore 19,02 con il direttissimo proveniente da Roma. Erano ad attendere i giocatori il delegato regionale della FIGC, maestro Zini, accompagnato dall'avv. Lodi.

La comitiva si è recata subito in albergo nei pressi della stazione dove il presidente della Federazione turca, Orhan Seref Apak, ha preso contatti con il delegato della FIGC per il programma dei prossimi giorni. Oltre al presidente fanno parte della comitiva turca il membro del Comitato tecnico federale Adnan Akin, il consigliere della Federazione Taran Barals, l'allenatore jugoslavo Sapjic Lubica, l'economo Cevdet Gedik e 17 calciatori: i dodici che hanno giocato contro l'Israele e cioè Turgay (Ozcan); Candemir, Ahmet, Suat, Naci, Mustak; Tarik, Seref, Senol, Metin, Ugur più Kadry, Talat, Sabahattin, Birol e Ogun.

Domattina la squadra si recherà all'Antistadio dove svolgerà un allenamento comprendente atletica ed una partitina tra i giocatori: il pomeriggio sarà dedicato ai massaggi.

ALTRI DUE PRIMATI MONDIALI AI GIOCHI DELL'IMPERO BRITANNICO

La Ludgrove impegnata dalla Sergeant segna 2'35"2 nelle 220 yarde sul dorso

Record della 4x110 yarde australiana maschile: 3'43"9 - Entusiasmante 110 yarde a rana

Perth, 28

Linda Ludgrove e la staffetta australiana della 4x110 yarde stile libero maschile hanno arricchito di altri due record mon- [illegible] peva sulle sue splendide condizioni di forma ed ha posto una salda ipoteca sulla medaglia d'oro della specialità.

Il secondo record della giornata è venuto ad opera della poderosa staffetta australiana 4x110 yarde che schierava gli stessi atleti, tra cui Rose, che nell'ottobre scorso avevano stabilito il precedente limite. I nuovo record è di 3'43"9 (Phelps 56"4, Rose 55"2, Doak 56"8, Dickson 55"5). I canguri hanno dominato Canadà e Inghilterra, finite nell'ordine, con assoluta disinvoltura, così che la gara non ha avuto praticamente storia avvincente, in cambio, è risultata la finale del- [illegible] accelerava disperatamente il ritmo, rosicchiava rapidamente il vantaggio della battistrada, e si portava sulla stessa linea della neozelandese. Al finish, la inglesina si produceva in un ultimo guizzo e tanto bastava ad assicurarle la vittoria, una vittoria sul filo del millimetro. La folla, che aveva atteso in silenzio l'annuncio del risultato finale, scaricava i lunghi attimi di tensione in un lungo, cordialissimo applauso.

Il fatto che le due ondine sono state accreditate dello stesso tempo di 1'21"3, dice del resto più eloquentemente di qualsiasi resoconto quanto emozionante e avvincente sia stato il finale della gara. Con questa vittoria, la Lonsbrough risulta essere peraltro l'unica ondina partecipante ai Giochi britannici che abbia conquistato due medaglie d'oro: come si ricorderà l'inglese ha vinto anche le 220 yarde.

Nelle altre specialità, poche o nessuna emozione da segnalare. La vittoria del potente australiano Kevin Berry nelle 220 yarde farfalla rientra nei fatti di normale amministrazione data la netta superiorità dell'atleta detentore del record mondiale sulla distanza con 2'9"7. Oggi Berry, forse non troppo impegnato dagli avversari e ridotto in pratica a fare corsa a se, ha nuotato in 2'10"8, tempo che pur costituendo il nuovo record dei Giochi non appare trascendentale ove si considerino le capacità del campione australiano. Nessuna sorpresa ha destato altresì il fatto che in questa gara, tre australiani abbiano conquistato i primi tre posti: l'affermazione, lo ripetiamo forse fino alla noia, è merito di una scuola eccezionale e non solo della classe dei singoli.

Così l'Australia ha tranquillamente incamerato anche la medaglia d'oro della staffetta 4x100 yarde quattro stili, stabilendo, senza forzare eccessivamente, il nuovo record dei Giochi in 4'12"4, ben lontano peraltro dal limite mondiale che appartiene all'Indianapolis Athletic Club con 4'9"3. Infine, nel nuoto, l'ultima affermazione porta i colori canadesi: la sedicenne Mary Stewart, una grande promessa del nuoto internazionale, ha stabilito il nuovo record dei Giochi con 1'9"1, dominando con irrisoria facilità nelle 110 warde farfalla.

Nei tuffi, ancora una australiana si è aggiudicata la medaglia d'oro nella pedana: si tratta di una atleta estremamente interessante che porta il nome di Susan Knight.

Al velodromo, le gare di ciclismo sono iniziate con il chilometro a cronometro: ha vinto l'australiano Peter Bartels in 1'12"9) e il suo connazionale Ian Chapman, finito secondo, in 1'13"2, ha posto il suggello alla scontata vittoria dei locali.

A parte il nuoto, gli avvenimenti della giornata non sono stati molti ne elettrizzanti. Domani sportivi, appassionati, esperti, avranno modo di rifarsi: ritorna l'atletica con il fascino antico e sempre nuovo della maratona; continua il nuoto con finali che si annunciano al cardiopalma e fresche speranze di record; si fa più ampia strada il ciclismo. I Giochi dell'Impero britannico tengono sempre più fede alla loro fama di «Piccole Olimpiadi».

Questo il programma Coppa del Re a Copenaghen

Copenaghen, 28

La fase finale della Coppa del Re di Svezia si svolgerà a Copenaghen venerdì, sabato e domenica prossimi, secondo il seguente orario: venerdì alle 19: primo singolare di Italia-Jugoslavia; quindi i due singolari di Francia-Danimarca; sabato alle 14.30: secondo singolare di Italia-Jugoslavia; quindi il doppio di Francia-Danimarca ;infine il doppio di Italia-Jugoslavia; domenica alle 10.30: i due singolari dell'incontro per il 3.o e il 4.o posto tra le due perdenti delle semifinali; domenica alle 14.30: i due singolari della finale; quindi il doppio per il 3.o e il 4.o posto; infine il doppio della finale.

Tutti i singolari saranno disputati sulla distanza di due set su tre, mentre il doppio sarà giocato in tre set su cinque, a meno che i capitani delle squadre non si mettano d'accordo per far svolgere anche il doppio in due partite su tre.

Non Boswell ma Briggs domani contro Campari

Roma, 28

La Itos ha comunicato una variazione del programma della riunione pugilistica di venerdì prossimo a Roma: avversario di Giordano Campari non sarà Boswell St. Louis di Trinidad, che si è ammalato, ma il giovane George Briggs, di New York. Briggs, che ha 22 anni, ha sostenuto finora 17 incontri professionistici, vincendone 14, pareggiandone 1 e perdendone 2; ha vinto tutti e quattro i combattimenti disputati quest'anno. Briggs arriverà domani.

Col rientro di Franceschini

Domenica il derby Philco - Don Bosco

Il primo dei due confronti stracittadini della Serie A cestistica maschile avrà luogo domenica prossima nella palestra della Ginnastica Triestina. La Pallacanestro Philco ospita infatti il Don Bosco, reduce da una convincente affermazione ottenuta sulla compagine di Marghera. I biancocelesti sono stati sconfitti invece a Ravenna, dove forse ha loro nuociuto in misura determinante il ritardato arrivo nella città emiliana. Per domenica comunque le due squadre locali getteranno alle spalle le loro precedenti vicende, giacchè incontri del genere fanno storia a sè, senza collegamenti con il passato.

Per l'incontro con i ragazzi di Pistrin, la Philco annuncia la probabile utilizzazione di Franceschini, che ha ripreso gli allenamenti dopo essere stato assente in tre partite a seguito dell'infortunio occorsogli alla vigilia della trasferta di Udine,. Franceschini, che come è noto proviene dalle file del Don Bosco, giocherebbe per la prima volta contro gli ex compagni di squadra.

La Philco femminile affronterà domenica mattina la Pejo di Brescia, nelle cui file figura l'ex biancoceleste Persi, trasferitasi in Lombardia dopo aver avuto contatti con la società triestina per la sua eventuale utilizzazione. La compagine di Ghietti, che ha vinto il suo secondo incontro in trasferta sarà al completo.

Il consiglio direttivo del Verona-Hellas ha deciso stasera di affidare l'incarico di allenatore della squadra all'ex laziale Carlo Facchini. L'attuale allenatore, succeduto provvisoriamente a Fabbri, resterà al Verona con l'incarico di preparatore delle squadre minori.

L'ungherese Laszlo Papp, tre volte campione olimpionico (a Londra, Helsinki e Melbourne), il quale, ha deciso di ritirarsi dallo sport agonistico nella primavera del prossimo anno, disputerà un incontro il 2 dicembre a Vienna contro l'italiano Garbelli o contro un americano.

Dopo Losanna, anche il Cairo ha ritirato ieri la propria candidatura per l'organizzazione dei Giochi olimpici estivi del 1968. Lo ha annunciato questa mattina Otto Meyer, Cancelliere Del Cio. Per i Giochi estivi del 1968 rimangono, quindi, le candidature di Detroit, Manila, Città del Messico, Buenos Aires, Vienna e Lione, quest'ultima annunciata ieri.

La Fiorentina ha confermato che Almir è stato ceduto in prestito al Genoa.

OTTAVI DI FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Il Milan si qualifica pur battuto dall'Ipswich (1-2)

Ipswich, 28

L'Ipswich ha battuto il Milan per 2-1 (0-0), ma ugualmente il Milan passa al turno successivo della Coppa dei Campioni con 4 punti contro 2 avendo vinto l'incontro di andata, a Milano, per 3-0.

Oggi le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazione: IPSWICH: Bailey; Carberry, Compton; Baxter, Nelson, Elsworthy; Stephenson, Moran, Crawford, Phillips, Backwood. A. C. MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Trappatoni, Maldini, Radice; Pelagalli, Rivera, Altafini, Sani, Barison. ARBITRO: A. Blavier (Belgio).

Al fischio d'apertura l'Ipswich si porta rapidamente all'attacco e costringe la squadra italiana alla difesa; su un pericoloso tiro di Baxter dal limite dell'area di rigore, Ghezzi si esibisce in una spettacolare parata. Poco dopo il centravanti Crawford mette Phillips in condizioni di segnare, ma la mezz'ala sinistra inglese, solo davanti al portiere, spedisce a lato.

Il Milan spezza quindi la pressione della squadra avversaria grazie soprattutto ad Altafini le cui iniziative non riescono però a sorprendere la difesa inglese. Seguono alcune incursioni sui due fronti, ben controllate dalle opposte difese. I campioni d'Italia impostano il gioco offensivo essenzialmente sulle due ali le quali, pur impegnando i diretti avversari, non riescono ad impensierire seriamente il portiere. Su trenta minuti di gioco il numero uno inglese non è stato infatti ancora impegnato seriamente.

Da parte sua l'Ipswich attacca con caparbia cercando di portarsi in vantaggio, ma anche gli attaccanti inglesi non riescono a far breccia nella munita difesa dei rossoneri. Dopo i pericolosi tiri iniziali di Baxter e Phillips la squadra inglese ha infatti nel primo tempo un'altra sola occasione da rete quando su calcio d'angolo, battuto da Stephenson, Crawford spedisce di poco a lato con un colpo di testa.

Nella ripresa l'Ipswich continua ad attaccare seppure con disordine. Il mediano Baxter è tra i giocatori inglesi più solerti e suo è un traversone che viene respinto dal palo mentre Ghezzi è fuori causa. Il pericolo corso scuote il Milan che pensa con maggiore convinzione ad attaccare e questo soprattutto per interrompere la soffocante pressione avversaria. Si hanno così una serie di eccellenti attacchi degli italiani che si concludono con un colpo di testa di Altafini che termina in fondo alla rete. Silenzio sugli spalti quindi sospiro di sollievo quando l'arbitro decide di annullare la rete per fallo di mano del centravanti. La rete degli italiani è però soltanto rimandata perchè al 20' Altafini scarta prima tre difensori poi su rimpallo riceve l'accorrente Barison, il quale scaraventa la sfera in rete in piena corsa.

L'Ipswich però non disarma e riprende subito dopo la propria offensiva: già al 24' gli inglesi potrebbero pareggiare le sorti dell'incontro ma Crawford dopo essere filtrato attraverso la retroguardia milanista, calcia proprio su Ghezzi. Il centroavanti inglese si fa perdonare al 33' quando, su centrata di Compton, riesce a battere il portiere italiano.

Ancora cinque minuti di gioco poi gli inglesi si assicurano il successo realizzando la seconda rete con Blackwood il quale batte per la seconda volta Ghezzi riprendendo prontamente un tiro di Stephenson respinto dalla traversa. Ancora poche battute interessanti poi il fischio finale

Per la partita di oggi l'Ipswich ha rimesso in campo la mezz'ala sinistra Ted Phillips, che fu molto in forma fino alla scorsa stagione. Trapattoni gli si è incollato al fianco per tutta la partita. L'altra stella della difesa milanista è stato il terzino destro David, che con i suoi rapidi interventi ha salvato la rete più di una volta. La punta diamante dell'attacco milanista è stato, naturalmente, Altafini.

Nereo Rocco, commentando la partita, ha riconosciuto che oggi gli inglesi hanno giocato meglio che l'altra volta a Milano. «Finchè non c'è stato quel nostro gol — ha detto l'allenatore — non mi sentivo sicuro di veder passare la squadra al prossimo turno. Quasi mi aspettavo, comunque, che avremmo perso la partita di stasera e per questo mi sento tanto grato a chi realizzò i tre gol dell'andata che ci hanno aiutati a superare il rischio della squalifica».

Da parte sua, il manager dell'Ipswich, Ralf Ramsey (che deve assumere la direzione della Nazionale inglese), ha dichiarato: «Siamo stati sfortunati. Non si contavano le volte che la palla colpiva i pali della porta italiana. Questo campo deve essere stregato per noi. Questa stagione vi abbiamo vinto soltanto due volte».

La situazione nella Coppa dei Campioni

Qualificati per i quarti di finale:

Dundee (Scozia)
Dukla (Cecoslovacchia)
Reims (Francia)
Anderlecht (Belgio)
Benfica (Portogallo)
Golatasaray (Turchia)
Milan (Italia)

Da disputare la «bella» fra:

Vasas (Ungheria)
Feyenoord (Olanda)

PER LA TRASFERTA DI COMO

Rientro di Mercusa con esclusione di Brach

Szoke e Vit in qualità di riserve

Gli alabardati hanno svolto ieri pomeriggio il settimanale allenamento sulla palla. Soltanto una parte dei titolari è stata utilizzata dall'allenatore Radio; gli altri giuocatori avevano sostenuto un buon allenamento nella mattinata. Il terzino Brach è rimasto a riposo prudenziale causa un leggero stiramento.

E' stato giuocato un solo tempo, durato sessanta minuti esatti. In campo venivano schierate le seguenti formazioni: titolari: Montanelli; Varglien II, Vitali; Szoke, Mercusa, Ferrara; Santelli, Orlando, Vit, Porro e Risos; allenatori: Mezzi; Zecchini, Pelin; Pellegrini, Flegar, Scropetta; Furlani, Palcini, Corso, Fonda, Zago. Veniva realizzata una sola rete regolare. Ne era autore la mezz'ala Porro verso il 50' di giuoco. Porro riceveva la palla da un centro di Risos e dal limite dell'area faceva partire al volo un forte tiro che batteva irrimediabilmente Mezzi. Altre due reti sono state realizzate nel corso dell'allenamento, ma l'allenatore Radio le annullava per irregolarità.

Le note positive dell'allenamento riguardano il portiere Mezzi, Mercusa e Szoke, mentre gli altri titolari (Santelli, Orlando e Vitali) hanno giuocato sullo standard normale. In particolare è apparso rinfrancato Mercusa che, dopo la breve parentesi, farà il rientro nelle file dei titolari nella partita di Como. Molto bene si è destreggiato Szoke, il quale con lunghi lanci ha messo delle belle palle a disposizione degli attaccanti. Orlando ha effettuato numerosi tiri in porta; il ruolo di interno appare il più congeniale all'«ex» barese.

Una citazione speciale merita il portiere Mezzi, che si è esibito in numerosi difficili interventi, costringendo così i titolari ad un esiguo bottino nelle marcature. I giovani Ferrara, Vit e Porro si sono destreggiati con bravura. Quest'ultimo ha dimostrato di essere in un buon grado di forma. Vit è andato avanti a strappi: a cose belle ha abbinato altre ingenuità. Il giuocatore vuole mettersi in luce e quindi in certe occasioni tende a strafare. Ferrara e compagni si sono avvalsi dell'opera di Szoke che, abituato ai lunghi rilanci, quindi senza «portare» la palla, ha reso dinamica ed accettabile la manovra offensiva.

Per quanto riguarda lo schieramento che la Triestina presenterà a Como, l'allenatore Radio ha fatto una sola anticipazione: Mercusa farà il rientro in squadra e sostituirà Frigeri nel ruolo di centrosostegno. A sua volta Frigeri ritornerà nel suo originale posto di terzino destro e quindi dalla retroguardia verrà escluso Brach. Per il resto Radio si riserva di decidere a Como. Soltanto quando verranno constatate le condizioni del terreno di giuoco verrà varata definitivamente la formazione. Nella trasferta di Como i partenti saranno tredici e precisamente gli undici di domenica (meno Brach, più Mercusa)con Szoke e Vit in qualità di possibili candidati alla maglia titolare.

Le squadre minori della Triestina saranno sabato e domenica impegnate entrambe sul terreno di Valmaura. La «juniores» giuocherà la partita della Coppa De Martino contro il Marzotto sabato pomeriggio con inizio alle ore 14.30. Domenica pomeriggio per il Torneo Primavera saranno di fronte il Lanerossi Vicenza e la Triestina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

DOMANI e dopodomani alle 17 s'effettuerà in viale Ippodromo 2b una vendita di tappeti persiani sceltissimi, per realizzo. Esposizione oggi. 15492 M

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzo conveniente. S. Lazzaro 17. 49864 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile referenziata famiglia 3 persone escluso bucato cercasi. Telef. 96249. 49890 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Viale XX Settembre 1, porta 28. 49882 B

STABILE tuttofare escluso bucato e lavori pesanti cercasi per due persone. Via San Lazzaro 8, Calligaris. 70556 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 70548 C

A.A.A. PITTORE e muratore offronsi prontamente; telef. 80091.

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 70526 C

BANCONIERA lunga pratica occuperebbesi solo se posto buono. Telef. 59731. 70549 C

CAMERIERA ristorante lunga pratica offresi. Telef. 59731. 70549 C

COMMESSA 22enne pratica, presenza, offresi preferibilmente abbigliamento. Tel. 39747. 49881 C

CORRISPONDENZA, contabilità, tutti lavori ufficio, offresi pensionato 60enne, pomeriggio od ore combinarsi. Cassetta n. 49886 C, UPI.

DICIOTTENNE stenodattilografa diplomata offresi, telef. 92711 ore 9-10. 49900 C

ESPERTO programmatore calcolatori I.B.M. 1401 24enne diplomato scopo trasferimento Friuli-Venezia Giulia offresi. Scrivere casella 199 D, SPI, Milano. 6859 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e tenitura libri contabili con referenze anche mezza giornata offresi. Cassetta 49904 C, UPI.

RAGIONIERE diplomato cerca primo impiego. Conoscenza lingue sloveno, tedesco. Cassetta 31769 C, UPI.

SECONDO cuoco, giovane, referenziato, premiato luogo cura offresi. Crispi 26 I. 70572 C

STENODATTILOGRAFA parla tedesco, italiano, francese, inglese, pratica ufficio offresi impiego stabile. Scrivere Paganini G., via Rossini 2, Grado. 15579 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 70319 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PELLICCIAIA confeziona ripara rimoderna qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra. 49885 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma, riparazione televisori intervento immediato; telef. 75233. 49899 CC

MODISTA riforma capelli prezzi modici. Via San Maurizio 5, Rocco. 49894 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 31629 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera, apprendiste, commesse cercansi per pasticceria «La Cubana» via Roma 12. 31767 D

ALBERGO prima categoria Trieste cerca tappezziere-materassaio (posto annuo). Cassetta n. 70583 D, UPI.

AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciata «Primavera». Scrivere Tagnese, Caselpostale 261, Roma. 5651 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Buone voci. Scrivere cassetta 3054 SPI Torino. 6845 D

CERCANSI apprendisti pasticcieri. La Giuliana, via Matteotti 16. Tel. 90962. 70585 D

IMPORTANTE industria torinese cerca motoristi navali pe motori oltre 1000 HP, turbinisti per impianti oltre 5 mila KW, fuochisti con patente 1.o-2.o generale. Dettagliare curriculum. Scrivere Cassetta 3028 SPI, Torino. 6805 D

IMPORTANTE azienda mercerie cerca dirigente massimo 40 anni dotato di senso pratico e moderno; esigonsi referenze serie Cassetta 49883 D, UPI.

INTERNISTA giovane cerca Bar Rex; telef. 23552. 70582 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Anus, via Cologna 20. 31740 D

MODERNISSIMO salone, per rinnovo personale, ricerca lavorante parucchiera prim'ordine assicurando ottima retribuzione. Cercansi inoltre perfetta mezzalavorante et apprendista. Per informazioni rivolgersi personalmente dalle 12 alle 13 a Società Tocco Magico, Romagna 2. 49896 D

PERSONA capace cucina cercasi per trattoria. Cassetta 70555 D, UPI.

PRATICANTE ufficio, ragazzo, assolte biennali o commerciali cercasi per studio professionale. Indicare voti scolastici ed eventuali impieghi precedenti, cassetta 49889 D, UPI.

RADIOTECNICO provata capacità campo TV importante azienda cerca. Specificare referenze e pretese con manoscritto. Cassetta 70445 D, UPI.

RAGAZZO forte, pratico bicicletta trasporto cercasi. Via Romagna 24, liquori. 70569 D

A GENOVA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA indipendente mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 49898 F

AFFITTASI ammobiliata centro, comodo cucina o senza; visitare 14-18. San Nicolò 10 IV p. 70566 F

AFFITTANSI mobiliate. Telefonare 73039. 70573 F

CAMERA grande vuota soleggiata centro semingresso libero affittasi; telef. 30427. 70570 F

CAMERE due comunicanti adatte camera cucina, vuote affittansi; telef. 38269. 70565 F

INGRESSO scale mobiliata telefono affittasi. Stabile, Gatteri 10 70550 F

MOBILIATA bagno telefono a signore distinto pressi Campo Marzio. Telef. 33718. 49891 F

STANZA affittasi, uso telefono, bagno; telef. 30746. 70561 F

STANZE uso ufficio, centralnafta affitta immobiliare Viale XX Settembre 12/D, telef. 44908. 70578 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzetta, affittansi Torrebianca 41, Rosa. 70574 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

RIPETIZIONI economiche italiano, tedesco, matematica, computisteria, francese stenografia. Giulia 26. 70515 G

UNIVERSITARIO impartisce inferiori latino matematica italiano, 450 ora. Tel. 48331. 31780 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BASTONE nero per signora smarrito piazza Unità - Orologio Squero Vecchio. Buona mancia. Telef. 23419. 70571 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, AFFITTANSI: CASTAGNETO, piano III, due stanze, cucina, prontingresso. NAVALI 35, consegna Natale, 2-3 stanze, cucina, centraltermica. BAIAMONTI, piano II, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, prontingresso. INFORMAZIONI 9-21. 433 I

A.A. APPARTAMENTI nuovi pronti dicembre 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta Rotonda BOSCHETTO. Altri pronti marzo 2 stanze centralnafta SETTEFONTANE. LOCCHI nuovo vista mare pronto maggio stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta. REVOLTELLA nuovo pronto gennaio stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta finiture di lusso p. ammezzato. ZONA STAZIONE vista mare 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggiolo ascensore autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49901 I

A.A. PRONTA entrata appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio due poggioli ascensore centralnafta via Flavia. Altri da 1-2 stanze stessa zona pronti febbraio affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49901 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA, ROIANO, LOCCHI, REVOLTELLA 2 stanzeze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. CANOVA 3 stanze cucina biservizi poggioli centralnafta ascensore. VENTISETTEMBRE due stanze stanzino cucina 19.500. VIALE, adatto circolo ricreativo, tristanze salone ufficio bar guardaroba giardino. FRANCA lussuoso 4 stanze stanzino cucina biservizi poggiolo centralnafta. LOCALI zone SETTEFONTANE, STAZIONE. 9710 I

AFFITTANSI in palazzine nuove prontentrata zone FABIO SEVERO, ROSSETTI, FIERA, appartamenti da 2 stanze cucina e da stanza soggiorno cucinino stanzetta con riscaldamento. Informazioni ADRIATER, v. Battisti 4. 9690 I

AFFITTANSI in casa corso ultimazione via delle MILIZIE (zona Fiera) appartamenti da 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Consegne per fine dicembre. VISITE DIRETTE SUL POSTO. 9691 I

APPARTAMENTI 3-4-5-6 stanze accessori affittansi. Amm. Failla, corso Italia 29. 49906 I

APPARTAMENTINO mobiliata affittasi a persona distinta. Telefonare 63182. 70563 I

APPARTAMENTO 3 camere servizi zona via Tigor, libero immediatamente affittasi prelevando mobilio; esclusi mediatori. Indirizzo UPI. 70527 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento, libero marzo affittasi. Vicolo Edera 2, II, telef. 28131. 49884 I

APPARTAMENTO Ponterosso 4 stanze stanzetta bagno dispensa vista panoramica affittasi gennaio. Telef. 38980. 9694 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore 2 poggioli affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 9697 I

APPARTAMENTO zona Tigor, primingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 9698 I

APPARTAMENTO S. Giacomo stanza cucina doccia 10.000 affittasi compensando spese, Amsterdam, p. Benco 2. 9699 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno 23.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 9700 I

APPARTAMENTO zona BAZZONI consegna gennaio, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli termonafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9719 I

APPARTAMENTO signorile, saloncino 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi 3 poggioli termonafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9720 I

APPARTAMENTO primingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo termonafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9721 I

APPARTAMENTO nuovo 4 stanze bagno riscaldamento kerosene 30.000; altro mobiliato centralnafta 35.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 70574 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina wc 15.000 spese affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 49906 I

APPARTAMENTO 6 stanze due stanzette bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi. Informazioni: Brunetti Borsa 4. 31745 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. MIRAMARE - GRIGNANO CERCA FAMIGLIA VENETA VILLETTA 4-5 stanze giardino, affitto aggiornato. Telef. 37397. 9701 L

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza, posizione indifferente cerchiamo affittanza per professionisti impiegati statali famiglie benestanti; telef. 61309. 70575 L

APPARTAMENTO nuovo due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, camerino, centralnafta 30 mila affitto, cedesi. Revoltella 113, Poggi. 9525 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze affitto 35.000 cercasi. Telef. 23182, 61315. 9390 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. «STUFE» fuoco continuo ventiquattr'ore Warm Morning, Kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 24.900, aspirapolvere 5000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16. 49815 M

BICICLETTA ragazzi 7-10 anni, ottime condizioni vendesi. Petronio 23. 70579 M

CUCCIOLO cocker spaniel americano femmina 4 mesi con pedigree certificato veterinario vendesi. Telef. 21109. 70567 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili, Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 3654 M

MACCHINA Singer 10.000, rientranti lussuose, automatiche zigzag usate 30.000, mobiletti scelti. Rateazioni, riparazioni, scambi, Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925 49888 M

MACCHINA Singer lussuosa 35 mila, 17.000 zig-zag automatica occasione. Nuove garantite convenienti. Assortimento mobiletti; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10 70533 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Microelectrocontrol, meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio; altre Singer occasioni vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 49880 M

NATIONAL registratori di cassa di fama mondiale atti a risolvere qualsiasi problema di controllo incassi vendonsi a condizioni eccezionali anche ratealmente presso National, piazza Tommaseo 2, telefono 23983. 70343 M

PELLICCE: eleganza, qualità superiori, guarnizioni, grande risparmio. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3638 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persianer; troverete inoltre vasto assortimento pelli estere. Prezzi veramente eccezionali. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 70562 M

TELEVISORI primarie marche 23 pollici, compreso telecarrello, stabilizzatore, lire 140.000, pagamento piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 49903 M

VENDONSI cuccioli iscritti «bracco tedesco». Telef. 5301 Gorizia. 195 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, vasi cinesi, tappeti, camere letto, cucine, mobili ufficio; telef. 31428. 70568 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485 49897 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri, cineserie, mobili completi, singoli; telef. 30358. 49897 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 49908 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

REMINGTON provetta dattilografa noleggerebbe un mese. Telefonare 46966. 15588 N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Cacella Postale 345 Padova. 6862 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine, 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabocchia 6. 70557 NN

A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti, visitate l'elegante esposizione del mobilificio «Gianna», vasto assortimento. Via Nordio 4. 70518 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine americane formica, prezzi bassissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 49892 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto fòrmica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

CUCINE Formica veri gioielli. Fabbrica specializzata. Fonderia 5, vicino Ospedale. 70577 NN

MATRIMONIALE cucina vero gioiello grande occasione ratealmente. Bosco 36, falegname. 49691 NN

MATRIMONIALE occasione, vendesi. Valdirivo 35-I. 70552 NN

STANZA pranzo e cucina vendonsi causa trasloco. Telefonare 38980. 9693 NN

SVENDITA di scrivanie e altri mobili nuovi. Via Rettori 1, telefono 31369. 49609 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Nattino, via Monteverde 78, Firenze. 6860 P

IMPORTANTE fabbrica lombarda cucine americane cerca introdottissimo rappresentante, concessionario esclusivo per Trieste, Gorizia e province. Scrivere Casella 65/M, SPI, Milano. 6853 P

RAPPRESENTANTE capace attivo con automezzo cerca rappresentanze per città e provincia introdotto bar, pasticcerie, alimentari. Telefonare n. 93143. 194 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40.enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 31670 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. BMW 700 Luxus et Standard, coupé, sport, berlina 1500, consegna immediata, Regina, Coroneo 3 Telef. 37203. 3546 Q

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q

APPIA 1960, 1800, 103, Bianchina, 500 C, 500 N. Bosco 20. 49895 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende Taunus 17 N, nuova, Dauphine '61, 1100 '58, Dauphine Codine, 600 D, 600 '59, Bianchina, 500 N. Scambi, rateazioni. Geppa 8. Tel. 29714. 9696 Q

BIANCHINA panoramica pronta da immatricolare vendesi. Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 70580 Q

MOTOGILERA presenta il nuovo scooter 50, quattro tempi. Senza targa, senza patente. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 70564 Q

MV 150 sport perfetta, 115 km. ora. Occasionissima, vendo. Telefono 77984. 70584 Q

VENDESI Bianchina rimessa a nuovo. Garage via Maiolica. 12 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata del nuovo modello Gran Lusso con rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter, moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni.

N. 500 Giardiniera '60 vendesi. Lazzaretto Vecchio 11-A. 70558 Q

103 '58, '56, '35, Familiare '56, Belvedere '53, Appia '55, Vespa GS '59. A rate. Valle 6. 49909 Q

1103 '57 motore completamente revisionato, vendo o cambio. AGIP, F. Severo. 70559 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti, mutui ipotecari, incremento attività, autosovvenzioni concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3, telefono 61520. 70361 R

A.A. PRESTITI in 3 giorni. Restituzione anche in 14 mensilità. Interpellandoci risparmierete. IMMOBILFINA, Mazzini 19, I p., telefono 24566. 31720 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 9689 R

A. UN MILIONE per due mesi, garanzia solidissima (casa libera), 150.000 utile cercasi, serietà riservatezza. Cassetta 49907 R UPI.

ALLE casalinghe medioceto ovunque residenti prestiti per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità. Socaf, Boccaccio 43. Milano. 6786 R

ALIMENTARI con pane bene avviato periferico vendesi causa malattia. Tel. 36145. 70581 R

ALIMENTARI con licenza frutta, cedesi, vitalizio, buone condizioni. Telefonare 95478. 49893 R

AUTORIMESSA grande moderna acquistiamo o prendiamo gestione anche fase costruzione. Telefonare 23475. 70564 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi avviatissimo cedesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 49905 R

FINANZIAMENTI vari, bilanci, riordinamenti contabili, perizie. Studio, Torrebianca 22. Tel. 68659. 70551 R

LATTERIA prossima apertura, vastissima licenza anche vendita caffè tostato, cedesi 800.000 facilitazioni. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 70575 R

LATTERIE, bar, trattorie, caffè, cedonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 49905 R

MACELLERIE due centrali, avviatissime offronsi gestione cauzionando. Offerte cassetta 3871 R UPI.

NEGOZIO frutta e verdura vendo occasione 900.000 escluso merce. Tel. 90398. 70553 R

NEGOZIO abbigliamento e articoli militari cedesi bene avviato. Gorizia, v. Garibaldi 12. 49887 R

PER gravi ragioni salute, età, cedesi, prelevando mobilio, attrezzature, merce, serio conosciutissimo negozio biancheria, corsetteria, confezioni signora, su bellissima importante strada veneziana. Scrivere SPI cassetta 118/W Venezia. 6851 R

SOCIO meccanico disponente quattro milioni per rilevare a metà attività motociclistica cercasi. Offerte cassetta 31757 R UPI.

TRATTORIA rinnovata forte lavoro, zona marina. Rivendita tabacchi, lavorone, forte reddito, vendonsi. Telefonare 37703. 1234 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1193. SANZIO-DONATELLO-LINFE, ultime disponibilità 1-2-3 stanze, servizi ampi poggioli, centraltermica, ascensore, locali affari varie grandezze INFORMAZIONI LINFE 2, feriali 10-13, 16-19. GIUSTINELLI 6, centralissimi, appartamenti signorili 2-3 stanze, accessori, boxauto, INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 15-18. CAMPIELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, consegna giugno, copertura avvenuta, singole disponibilità 2-3 stanze, soggiorni, ogni comforts. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI, alloggi una stanza in poi, soggiorni, cucinini, ampi poggioli, vista mare, centraltermica, ascensori. VICOLO OSPEDALE MILITARE prossima copertura, ultimi disponibili 2-3 stanze tutti comforts, panoramici. MONTORSINO-MORERI, ultimi due disponibili, consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, piano II, ottimo investimento capitale. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 432 S

A.A.A.A.A. IMMA, S. Maurizio 4. Vendiamo appartamenti medi, lusso, nelle zone: ROIANO, REVOLTELLA, ISTRIA, ROSSETTI, VALMAURA, ROMAGNA, CELLINI. Locali GIUSTI, VALMAURA, APIARI, PINDEMONTE, VALMAURA, D'ENZA. Villa BAIAMONTI con 2 appartamenti. Casa ROSSETTI per rendita o demolizione. 70560 S

A.A.A. AFFARONE. Appartamento zona Giardino Pubblico, casa ventennale, 1 stanza cucina wc, libero vendesi 1.400.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6 9703 S

A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale appartamenti da 1-2-3 stanze comfort poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. REVOLTELLA ultimi appartamenti lussuosi in palazzina da 2-3 stanze cucina ascensore centralnafta finiture di lusso piani bassi. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 28300. 49902 S

A.A.A. INIZIATA costruzione edificio condominiale v.le D'Annunzio-Rigutti appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Attico bellissimo 4 stanze cucina terrazza finiture accurate da primaria impresa costruzioni. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28300. 49902 S

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN GESTO DI PACIFICAZIONE NAZIONALE IN FRANCIA

CONCESSA LA GRAZIA A JOUHAUD E CANAL

I due ex capi dell'O.A.S. hanno avuto la condanna a morte tramutata in ergastolo - De Gaulle pensa al suo successore?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

L'ex generale Jouhaud, che fu a capo dell'OAS nell'Oranese, e il terrorista André Canal sono stati graziati stamane dal Presidente della Repubblica. Condannati a morte dall'Alto Tribunale militare, potranno ora sperare soltanto in un provvedimento di clemenza di De Gaulle. Si ricorderà che Edmond Jouhaud — condannato a morte in contumacia per avere partecipato, al fianco di Salan, al «putsch» di Algeri del 1961 — era stato arrestato nel marzo scorso a Orano. Tradotto poche settimane dopo davanti all'Alto Tribunale e considerato responsabile dei massacri di europei compiuti dall'OAS nell'Oranese, si era visto confermare la precedente condanna. L'esecuzione era stata però sospesa dopo la imprevedibile sentenza del processo Salan, che aveva risparmiato la testa al numero uno dell'OAS, le cui responsabilità erano nettamente superiori a quelle del generale Jouhaud.

Industriale di Algeri, André Canal si era messo al servizio dell'OAS dopo il fallimento del «putsch». Aveva assunto lo pseudonimo di «monocolo nero» (o «Il Monocolo», portava una lente affumicata) ed era stato nominato da Salan tesoriere dell'OAS. Negli ultimi mesi prima dell'arresto, avvenuto nel maggio scorso, era stato messo a capo di una branca metropolitana dell'Armée secrète e aveva preparato l'attentato al plastico contro il domicilio del Ministro Malraux, attentato che era costato la vista alla piccola Delphine Renard. La condanna a morte era stata pronunciata nel settembre scorso.

Graziando i due esponenti dell'OAS (che vedono la loro pena tramutata in quella dell'ergastolo) De Gaulle ha voluto compiere un gesto di pacificazione basato sul presupposto che tanto l'OAS quanto il suo erede (il «Consiglio nazionale della resistenza» di Bidault) sono ormai inoffensivi, e che, con la sconfitta elettorale dell'estrema destra colonialista, il dramma algerino è dimenticato. Resta il fatto che terroristi molto meno responsabili di Jouhaud e Canal — i legionari Degueldre, Dovecar e Piegts — non hanno potuto beneficiare degli stessi riguardi, e sono stati fucilati. Resta anche il fatto che il provvedimento di clemenza viene annunciato poco dopo il nuovo attacco che De Gaulle ha sferrato a Le Havre, nel pronunciare l'elogio funebre di Coty, contro le formazioni politiche tradizionali accusate di aver portato la Francia sull'orlo della rovina. De Gaulle continua ad essere comprensivo verso i drammi di coscienza dell'Armata, ma tenacemente avverso alle forme tradizionali della democrazia.

La stampa commenta ampiamente il discorso di Le Havre, rilevando che De Gaulle ha ribadito una volta di più la sua concezione del ruolo attivo del Presidente della Repubblica, primo se non unico depositario della sovranità popolare. La legittimità del Parlamento è — per De Gaulle — secondaria; l'Assemblea nazionale non può entrare in conflitto con il Capo dello Stato senza andare contro la volontà popolare. Il Generale — si dice negli ambienti gollisti — pensa al suo successore. Vuole che il regime presidenziale nato dal referendum del 28 ottobre entri nella dottrina e nel costume politico della Francia prima del 1965, anno in cui scadrà il suo settennato.

Oggi, nei corridoi di Palazzo Borbone, che cominciano a ripopolarsi, qualcuno diceva di sapere da buona fonte che De Gaulle avrebbe deciso di non sollecitare un nuovo mandato. Rimarrà ancora tre anni alla testa dello Stato; poi si ritirerà a Colombey e di là seguirà con occhio vigile l'operato dell'uomo che, nel frattempo, avrà scelto come successore. Ancorché smentita dal Ministro delle Informazioni Peyrefitte, la voce non ha nulla di incredibile. De Gaulle ama far ... del comando, ma non è attaccato al potere. Nel suo intimo, deve considerare che il peggiore collegio della sua carriera sarebbe quello che sta vivendo il Cancelliere Adenauer, invitato dal suo stesso partito ad abbandonare il potere.

L'ultimo Consiglio dei Ministri del vecchio Gabinetto Pompidou si è riunito oggi nel pomeriggio. Tutti i Ministri erano dimissionari; soltanto Pompidou sapeva con sicurezza che sarebbe entrato nella futura compagine governativa come nuovo «Premier». Sono stati trattati soltanto problemi di ordinaria amministrazione; fra l'altro il nuovo ordinamento della Legion d'onore. I membri dell'Ordine, 300 mila attualmente, scenderanno progressivamente fino a 125 mila. Le onorificenze saranno assegnate non più dal Ministro della Giustizia, ma dallo stesso Presidente della Repubblica. Un segno, anche questo, del regime presidenziale.

Il rinvio al 6 dicembre della costituzione del nuovo Governo ha sorpreso gli ambienti politici. Per alcuni commentatori, si tratta di un gesto di cortesia puramente formale verso il Parlamento, da mettere sotto il segno della distensione. Per altri, invece, l'aggiornamento nasconde preoccupazioni di ordine politico. De Gaulle, in altri termini, non vorrebbe limitarsi ad approvare una lista di Ministri incondizionatamente devoti; ma esplorare la possibilità di introdurre nella maggioranza governativa, per darle maggiore stabilità, alcuni esponenti dei partiti di centro, come gli MRP Pflimlin e Schuman o l'ex «Premier» Pleven. Nessuna di queste personalità sembra per il momento disposta a farsi «fagocitare» in un Ministero Pompidou.

De Gaulle sarebbe suggerito anche di prendere dei contatti discreti con i socialisti di Guy Mollet, piuttosto perplessi per le continue sollecitazioni frontiste del PCF, allo scopo di ottenere la loro benevola astensione, se non una collaborazione vera e propria, sull'esempio dei socialisti italiani. Sull'UNR grava l'ipoteca della destra economica, come conseguenza dei voti raccolti presso l'elettorato conservatore e dell'alleanza con i moderati di Giscard d'Estaing. E' logico che De Gaulle si preoccupi e cerchi di ristabilire un equilibrio, spostando a sinistra l'asse della politica governativa. I «mollettiani», però, non intendono fornire una nuova cauzione al generale.

Oggi, a Palazzo Borbone si è parlato molto di «raggruppamento». MRP e radicali stanno esaminando la possibilità e i limiti di un'intesa «centrista». I moderati di Giscard d'Estaing — che si staccano nella tradizione del centro degli indipendenti — hanno deciso di costituirsi in gruppo parlamentare. La spaccatura provocata dalle elezioni in seno al CNI sta diventando definitiva.

Ugo Ronfani

L'ex gen. Jouhaud

I cinesi si ritirano?
Assicurazioni di Kruscev all'Ambasciatore indiano

Nuova Delhi, 28

Da fonte attendibile si è appreso oggi che, nel corso del colloquio svoltosi tre giorni fa fra Kruscev e l'Ambasciatore indiano a Mosca, il Primo Ministro sovietico avrebbe fornito assicurazioni che a partire dal 1o dicembre le truppe cinesi si sarebbero ritirate dietro la linea MacMahon, e che sarebbe stato perciò opportuno che Nuova Delhi non mostrasse troppa fretta nel respingere le ultime offerte di Pechino.

Fonti diplomatiche indiane hanno anche comunicato oggi che l'India ha ritirato la metà delle sue forze di stanza ai confini del Pakistan, allo scopo di rafforzare le difese sulla frontiera con la Cina.

Il Primo Ministro Nehru ha avuto questa mattina un colloquio di una quarantina di minuti con il vice Segretario di Stato americano Averell Harriman. Harriman ha inoltre avuto un colloquio di mezz'ora con i capi dei gruppi parlamentari indiani. Da buona fonte è stato riferito che il vice Segretario di Stato ha assicurato ai parlamentari che gli Stati Uniti aiuteranno e appoggeranno pienamente l'India nella sua lotta contro la Cina.

(Telefoto al «Piccolo»)

Montpellier: L'ex re Umberto, l'ex regina Giovanna di Bulgaria, il principe Luigi e la principessa Maria di Borbone, con un gruppo di esponenti monarchici italiani, hanno assistito ieri a una cerimonia religiosa in suffragio dell'ex regina Elena, in occasione del decimo anniversario della morte. Come è noto, l'ex regina riposa nel cimitero di Montpellier. Nella foto, l'ex re Umberto è ritratto mentre depone un fascio di fiori sulla tomba della madre

LA POLEMICA «PER INTERPOSTA PERSONA» FRA MOSCA E PECHINO

Una nota di protesta di Belgrado alla Cina

Nuovi attacchi albanesi a Kruscev e a Tito - Anche la stampa sovietica prende parte alla diatriba - La rottura già in atto?

Belgrado, 28

Il Governo jugoslavo ha consegnato all'incaricato d'affari della Cina popolare a Belgrado Chu U-Min una nota in cui invita il Governo di Pechino a cessare le campagne ostili contro la Jugoslavia socialista». Chu U-Min, convocato al segretariato per gli affari esteri federale, ha rifiutato di ricevere il documento presentatogli.

Nella nota, «il Governo jugoslavo richiama nella maniera più esplicita l'attenzione del Governo della Repubblica popolare di Cina sulla intensa campagna anti-jugoslava svolta dalla stampa, dagli organi di propaganda e dai più alti funzionari cinesi, e con la quale si rivolgono malevoli attacchi contro le vicende della politica interna ed estera jugoslava e si offendono, in maniera grossolana, il Governo ed il Capo dello Stato jugoslavo. «Questa campagna ha assunto negli ultimi mesi forme e proporzioni assai serie e preoccupanti, tanto da provocare un aggravamento dei rapporti tra la Jugoslavia e la Cina e da pregiudicare la collaborazione pacifica, contribuendo all'ulteriore inasprimento della tensione mondiale».

«Perciò — aggiunge la nota — il Governo jugoslavo si trova nella necessità di additare al Governo della Repubblica popolare cinese le gravi conseguenze che possono derivare da questa campagna anti-jugoslava e di rivolgere un serio ammonimento per le gravi responsabilità che Pechino si assume per la campagna stessa».

D'altra parte, a Pechino, il maresciallo Chen Yi, vice Presidente del Consiglio cinese, ha dichiarato che il popolo albanese avrà sempre il «saldo appoggio» della Cina, nella sua lotta per «proteggere la purezza del marxismo-leninismo contro il moderno revisionismo». Parlando a un ricevimento di diplomatici albanesi, Chen Yi, il cui discorso è stato diffuso dall'agenzia ufficiale «Nuova Cina», ha detto: «Tutte le macchinazioni segrete ispirate a ostilità e sovversione contro la Repubblica popolare albanese sono votate a sicuro insuccesso». Al ricevimento, offerto dall'Ambasciatore albanese Reis Malie, per il 50.o anniversario della indipendenza dell'Albania, partecipava anche il Primo Ministro cinese Chu En-lai.

Le celebrazioni del 50.o anniversario della indipendenza hanno fornito ai dirigenti albanesi un'occasione per nuovi attacchi a Kruscev e al Presidente Tito. A Tirana, il Presidente Hadji Lleshi, in un discorso commemorativo, ha dichiarato che «i revisionisti, dalla cricca di Tito fino al gruppo di Kuscev, attaccano frequentemente l'Albania perchè il nostro partito sta conducendo una lotta decisa e indomabile contro l'imperialismo guidato dagli Stati Uniti». Il partito albanese sta difendendo gli insegnamenti rivoluzionari del marxismo-leninismo contro le distorsioni revisionistiche — ha proseguito Lleshi — noi stiamo conducendo una lotta senza compromesso contro gli atteggiamenti anti-marxisti e revisionisti».

Dopo aver ricordato che il partito albanese «ha coraggiosamente respinto l'opportunistica linea di Nikita Kruscev», Lleshi ha affermato: «Noi non ci sottomettiamo alle minacce, alle pressioni e ai tentativi di ricatto fati da Kruscev. L'Albania resterà fedele ai principi del marxismo-leninismo». Facendo allusione alla recente crisi cubana, il Presidente albanese ha soggiunto: «Kruscev descrive la sua politica per Cuba come un successo diplomatico mentre in realtà essa non è altro che una politica di capitolazione e di tradimento'.

Questo scambio continuo di invettive fra le due parti, fa prevedere come imminente una clamorosa rottura fra Mosca e Pechino. Tuttavia, la voce diffusa già da qualche giorno in Occidente, secondo la quale la sospensione — o la minacciata sospensione — dei rifornimenti di petrolio da parte dell'URSS avrebbe indotto la Cina popolare a interrompere le ostilità con l'India, continua a non trovare conferma a Mosca. L'ipotesi, d'altronde, viene considerata con un certo scetticismo, in quanto non si crede che Pechino si sarebbe a cuor leggero impegnata in un conflitto al quale Mosca era contraria, sapendo che la sorte di esso era interamente legata alla benevolenza sovietica. Si mantiene invece la tesi che la Cina abbia deciso di troncare una guerra, i cui motivi sono tuttora difficilmente spiegabili — è noto che sono state avanzate varie interpretazioni di essa, tutte, in fondo, egualmente valide — per ragioni puramente asiatiche o, meglio, in considerazione della possibilità che la sua posizione potesse alla fine divenire insostenibile di fronte a tutti i Paesi terzi.

Queste affermazioni sottintendono che fra URSS e Cina abbia avuto luogo — e forse da molto tempo — una rottura di fatto e che la politica dei due Paesi procede ormai su due binari distinti: come la Cina non avrebbe affatto tenuto conto dell'URSS nel recente conflitto con l'India, così l'URSS non si curerebbe della posizione e delle reazioni cinesi nel quadro di altri problemi internazionali. Qualche unanimità — quella per esempio di fronte alla minaccia di aggressione di Chiang Kai Shek nel luglio scorso — sarebbe puramente casuale.

In questo contesto di rottura, si inseriscono i frequenti attacchi e le accuse di aver abbandonato la retta via del marxismo-leninismo che i due paesi si scambiano «per interposta persona»: i cinesi parlano male degli jugoslavi; i sovietici degli albanesi.

A questa polemica indiretta a distanza partecipano, fra ieri e oggi, i due maggiori organi d'informazione sovietici: le «Izvestia» (portavoce ufficiale del Governo) e la «Pravda» (il giornale del partito). Ieri sera, le «Izvestia», in connessione con la festa nazionale albanese, che cade domani, hanno scritto una breve storia della Albania, il cui popolo è tradito dai leader Hoxha e Shehu. Le accuse sono le solite: dogmatismo, settarismo, nazionalismo (di quest'ultima colpa si parla, a quanto sembra, da relativamente poco tempo). L'argomento è ripreso dalla «Pravda» stamani. Essa aggiunge però qualcosa: che le colpe albanesi sono state condannate al congresso del partito comunista bulgaro e di quello ungherese dai rappresentanti di milioni di comunisti dei diversi continenti. Ora, è noto che a quei congressi il delegato cinese ha avuto parole durissime per gli attuali dirigenti sovietici e per la politica che essi praticano (diceva, si intende, jugoslavi e revisionismo jugoslavo). Le affermazioni della «Pravda» e delle «Izvestia» costituiscono dunque, in certo qual modo, la risposta.

Ma c'è di più: sulle «Izvestia» di questa sera, un lungo articolo è dedicato alla Jugoslavia, alla collaborazione e all'amicizia, che continuamente si rafforza fra il popolo jugoslavo e quello sovietico. Dopo aver citato le parole pronunciate da Kruscev a Varna — durante la visita ufficiale in Bulgaria, il leader sovietico parlò della Jugoslavia come uno dei paesi che costruirono il socialismo — il commentatore sovietico scrive che l'amicizia fra la Jugoslavia e l'URSS «provoca il malumore dei paesi imperialistici». Viene detto che la «stampa dei monopoli americani» cerca di seminare discordie fra Mosca e Belgrado; manovre a vuoto — dice il giornale — perchè nulla riuscirà a minare i rapporti amichevoli fra i due popoli, così come è stato dimostrato anche durante la recente visita di Brezhnev, Presidente del Praesidium del Soviet supremo, in Jugoslavia.

Non sfugge che nell'articolo non c'è una parola sulla ideologia jugoslava, che dovrebbe quindi venir sempre considerata eretica; non sfugge che l'occasione dei tre articoli è la festa nazionale della Jugoslavia e dell'Albania, che cadono ambedue domani; non sfugge che l'arrivo di Tito in visita ufficiale a Mosca è ormai imminente. Tuttavia, l'accostamento fra lo scisma jugoslavo e l'eresia albanese non sembra affatto casuale. E risulta che il primo è tollerato (anzi, con esso si possono avere rapporti di amicizia e di collaborazione); l'altra, quella albanese, cioè cinese, è condannata e decisamente respinta. Al punto che, come è usuale a Mosca, si scinde la responsabilità del popolo da quella dei suoi governanti e si giunge ad augurare al primo di liberarsi dei secondi, rientrando sulla retta via segnata dalle conferenze internazionali dei partiti comunisti di Mosca del 1957 e del 1960.

SERI DISORDINI SCOPPIATI IN BOSNIA

Invaso il municipio di un paese jugoslavo

Un morto e numerosi feriti fra cui cinque gravi Oscuri i motivi della ribellione dei contadini

Belgrado, 28

Un contadino morto, un poliziotto moribondo, quattro feriti gravi ed un numero imprecisato di feriti leggeri è il bilancio di seri disordini scoppiati nella cittadina bosniaca di Gradacac e culminati nell'invasione del palazzo municipale da parte di circa 150 contadini provenienti dalle frazioni vicine.

Non sono chiari i motivi che hanno spinto gli agricoltori, per la maggior parte giovani accompagnati dalle mogli e dalle fidanzate, a dare l'assalto al Comune. In proposito le autorità hanno mantenuto finora il più assoluto silenzio. L'invasione del Municipio ha colto di sorpresa Sindaco e funzionari comunali i quali, nell'impossibilità di prendere sul momento altre misure e forse soprattutto per ragioni di opportunità si sono limitati a chiamare il poliziotto di guardia all'ingresso affinchè provvedesse ad «allontanare i disturbatori».

Ai reiterati inviti di sgomberare l'edificio, i contadini hanno reagito aggredendo il tutore dell'ordine che si è dato alla fuga inseguito fino in strada da un gruppo di dimostranti che lo hanno raggiunto ed accerchiato. Per evitare di venire sopraffatto il poliziotto ha dapprima fatto uso dello sfollagente quindi, estratta la pistola, ha fatto fuoco sugli assalitori uccidendone uno e ferendone altri tre. Nella mischia il poliziotto è stato a sua volta colpito alla schiena con un coltello da un contadino che, impossessatosi della sua pistola, gli ha poi sparato alcuni colpi addosso. L'intervento in forze della polizia ha messo alla fine in fuga i contadini che però sono riusciti a colpire un altro poliziotto ferendolo in modo grave.

Il giornale di Belgrado, «Politika», afferma che la zuffa ha avuto inizio allorchè una settantina di giovani di vicini villaggi si erano rifiutati di obbedire ad un poliziotto locale ed abbandonare l'aula del Consiglio municipale dove stavano bevendo e danzando.

Scioperano i meccanici della base di Cape Canaveral

Cape Canaveral, 28

In seguito a un disaccordo tra il Sindacato dei meccanici e la compagnia «Lockheed Aircraft Co.», uno sciopero è stato indetto oggi a Cape Canaveral. Sin dalle prime ore della mattina picchetti di vigilanza sono stati dislocati intorno alla base. E' questa la prima volta che un movimento di sciopero si manifesta a Cape Canaveral da quando il Governo ottenne dai sindacati, nel maggio 1961, l'impegno che nessuno sciopero sarebbe stato attuato nelle basi missilistiche.

Il movimento del Sindacato dei meccanici contro la compagnia «Lockheed» non è limitato a Cape Canaveral, ma si estende in tutto il Paese. La «Lockheed Aircraft Co.» costruisce il missile «Polaris» e altre armi di vitale importanza per gli Stati Uniti. Il sindacato chiede l'iscrizione obbligatoria degli operai della «Loockheed» nell'organismo operaio, mentre la società sostiene che in tal modo 14 mila persone si troverebbero costrette ad appartenere a un sindacato anche contro il loro desiderio.

A Washington, negli ambienti autorizzati, si dichiara che se lo sciopero dei meccanici si estenderà ad altre basi missilistiche, il Governo americano potrebbe intervenire, prima della fine della settimana, perchè venga applicata agli scioperanti la legge Taft-Hartley. Questa legge permette di requisire il personale di un'industria in sciopero per 80 giorni.

Firmato l'accordo

Un milione di tonnellate di grano USA alla Jugoslavia

Belgrado, 28

In base ad un accordo firmato stamane a Belgrado, gli Stati Uniti d'America cederanno alla Jugoslavia 1.200.000 tonnellate di grano, 30.000 di olii vegetali, 23.000 di cotone e 9.000 di grassi animali.

Le forniture di grano e di olii vegetali verranno pagate dal Governo jugoslavo in dinari, le altre in dollari.

Nelle ultime settimane la disponibilità di farina sui mercati si era fatta sempre più scarsa tanto da ingenerare non poche preoccupazioni nella popolazione, specialmente nei centri più grossi dove si era iniziato un vero e proprio accaparramento. Come contromisura le autorità avevano disposto dapprima che le vendite al minuto venissero limitate a cinque chilogrammi di farina a testa e ultimamente ad un chilogrammo per persone. A Belgrado circolavano già voci di un'imminente introduzione del razionamento del pane.

La Jugoslavia, secondo i dati ricavati dall'Istituto federale di statistica dal recente censimento condotto nel paese, conta 18.549.000 abitanti, circa 2 milioni in più rispetto al 1953, epoca del precedente censimento.

La popolazione per nazionalità è costituita da 7.806.000 serbi, 4.294.000 croati, 1.589.000 sloveni, 1.045.000 macedoni, 514.000 montenegrini. Quanto alle minoranze etniche viventi in Jugoslavia, il gruppo più consistente è quello albanese forte di 915.000 unità, seguito dall'ungherese con 504.000 unità, dal turco con 183.000, dallo slovacco con 86.000, dal bulgaro con 62.000, dal romeno con 61.000, e dal boemo con 30.000. Gli italiani, stando alei indicazioni della «Tanjug», sarebbero 23.000 contro i 36.000 censiti nel 1953.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

I «TESTS» NUCLEARI ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

UN PROGETTO SVEDESE DI MORATORIA CONTROLLATA

Prevista la costituzione di un comitato di tecnici autorizzato ad effettuare anche ispezioni «in loco»

Ginevra, 28

Il complesso problema della sospensione degli esperimenti nucleari è stato rilanciato oggi dalla delegazione svedese alla Conferenza del disarmo. In vista di risolvere tale problema, la Svezia, d'intesa con gli altri neutrali partecipanti alla Conferenza del disarmo, ha presentato una proposta suscettibile, secondo le affermazioni del capo della delegazione svedese Ambasciatore Edberg, di conciliare le opposte posizioni occidentali e sovietiche in materia.

La proposta prevede, fra l'altro, l'immediata istituzione di un gruppo di scienziati, che avrebbe il compito di svolgere la sua attività quale commissione «ad interim», finchè non sarà raggiunto un accordo permanente per mettere fine a tutte le esplosioni sperimentali nucleari. La proposta svedese, che completa e precisa il «memorandum» degli otto neutrali, prevede nello stesso tempo un accordo per una nuova moratoria limitata, ma controllata per quanto concerne più specialmente le esplosioni sotterranee. Al tempo stesso, verrebbe concluso un accordo parziale sugli esperimenti atmosferici, nello spazio e sottomarini. La commissione «ad interim» dovrebbe assumere alcune funzioni attribuite alla commissione scientifica permanente prevista dal «memorandum» degli otto neutrali. In particolare, la commissione dovrebbe ricevere ed esaminare tutti i dati sismologici raccolti dai diversi posti di controllo nazionali. Nel caso di necessità, la commissione dovrebbe essere autorizzata a procedere a osservazioni «in loco» qualora sorgessero dubbi circa la natura di un'eventuale esplosione sotterranea sospetta.

Il delegato svedese Edberg ha affermato che gli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nello spazio, e sott'acqua sono senza dubbio i più pericolosi e come tali richiedono la massima attenzione da parte della conferenza. Questi esperimenti, egli ha detto, sono facilmente localizzabili e controllabili, e quindi un accordo in proposito è facilmente realizzabile. Esistono invece alcune differenze circa le prove sotterranee, differenze ch Edberg ha però definito minime, dati i notevoli progressi compiuti per risolvere il problema dal punto di vista tecnico-scientifico: egli ha citato al riguardo i risultati dei progetti americani «Vela» e «Orfeo» e le relazioni sovietiche sulle ormai note «scatole nere». Poichè, tuttavia, ha dichiarato il delegato svedese, tali progressi non hanno risolto interamente il problema, la Svezia propone la nomina di una commissione «ad interim», composta di tecnici e di sicenziati, e incaricata di accertare se e in che misura è possibile distinguere le esplosioni sotterranee di bassa potenza dalle scosse telluriche naturali.

Milano: L'aereo da turismo precipitato in un prato di Niguarda, mentre stava per levarsi in volo. I due sfortunati occupanti sono stati ricoverati prontamente all'ospedale in stato di coma

A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo soleggiato saloncino tre stanze cucina servizi separati ripostiglio soffitta centralnafta poggiolo, I piano zona Giulia, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 49901 S

A.A.A. CORONEO Ronco iniziata costruzione edificio condominiale appartamenti 2-3-4 stanze servizi separati poggioli, ascensore, centralnafta, attico con grande terrazza al 7.o piano finiture accurate vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 28300. 49901 S

A.A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49902 S

A.A. ACQUISTIAMO appartamenti gravati da ipoteche, sequestri, ecc. riscattando i debiti. IMMOBILFINA Mazzini 19, I p., tel. 24566. 31720 S

A.A. CENTRALI appartamenti 2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. Impiego capitale 10 percento reddito, vendonsi eventuale mutuo 50%. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9705 S

A.A. LOCALE centrale 300 mq. corso costruzione adatto garage, deposito, vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9702 S

A.A. PALAZZINA SOLEGGIATISSIMA appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno balconate vista mare ascensore centralnafta, vendonsi forti facilitazioni di pagamento; accettansi ALDISIANI. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9704 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI, 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 2-3 stanze cucine bagno poggioli centralnafta ascensore. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. ISTRIA (piazzale Valmaura) soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Adatto investimento capitale. CARPISON signorili, salone bistanze stanzetta biservizi terrazze centralnafta ascensore. BARCOLA pronti ingresso, nuovo, panoramico, salone tristanze biservizi terrazze garage centralnafta ascensore. SANZIO bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli (già affittato). DALMAZIA (zona) prontingresso, 4 stanze stanzetta biservizi poggioli centralnafta ascensore. Adatto professionista. ATTICO Sangiusto, panoramico, salone tristanze stanzino biservizi terrazza 240 mq. termonafta. GRETTA, salone tristanze biservizi terrazze garage centralnafta. 9711 S

A.B. GHIRLANDAIO, prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Prenotazioni vendite AGEP passo Goldoni 2 9707 S

A.B. INDUSTRIA prossima costruzione soleggiato edificio condominiale. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Prenotazioni vendite AGEP passo Goldoni 2. 9706 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde tranquilla soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze soggiorno; altri bistanze salone terrazze centralnafta ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9708 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora 36). In palazzina, zona tranquilla, verde, soleggiatissima, prossima consegna, appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Alto reddito affitti. AGEP passo Goldoni 2. 9709 S

A.B. VILLA signorile Besenghi, 7 stanze pluriservizi poggioli giardino orto garage centralnafta vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9712 S

AFFARONE. Centrale II piano adatto ambulatorio libero restaurato 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore, vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 9515 S

APPARTAMENTI panoramici, ultime disponibilità, 4 stanze stanzetta bagno ripostiglio poggioli centralnafta vende Immobiliare «Viale» XX Settembre 12/D tel. 44908. 70576 S

APPARTAMENTI 4-5 stanze accessori vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 49905 S

APPARTAMENTI ROIANO consegna gennaio, 2 stanze cucina bagno poggiolo vista mare termonafta ascensore cantina vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9716 S

APPARTAMENTI SAN GIACOMO consegna primavera, due stanze soggiorno servizi rifiniture accuratissime vista mare poggioli termonafta ascensore vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9715 S

APPARTAMENTI in palazzina S. LUIGI, stanza soggiorno cucinino bagno poggioli termonafta vista mare vende anche ALDISIO IMMOBILIARE CIVICA p. Sangiovanni 4. 61712. 9717 S

APPARTAMENTI liberi occasione restaurati Battisti, Marina, Ghega, 2 fino 6 stanze; altri nuovi 1-2-3 stanze Sangiovanni, Navali; altri straoccasione Gambini, Capuano, D'Annunzio, vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione, pianoterra. 9516 S

APPARTAMENTO centrale prontingresso, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo termonafta vende primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9718 S

APPEZZAMENTI panoramici MUGGIA lottizzabili vende per costruzione ville IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9714 S

CASETTA con orto vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 49905 S

CONSEGNA fine dicembre '62 in edificio condominio disponibili ultimi appartamenti da 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Ampie facilitazioni pagamento. Visite sul posto, via delle Milizie. 9692 S

MAGAZZINO paraggi Giulia 50 mq. con ufficio, acqua, luce, forza, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9722 S

OCCASIONE, appartamento centralissimo completamente rinnovato, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9713 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano 6756/1 S

TERRENO edificabile zona popolare mq. 2500 vendesi permutasi accettasi combinazione. Telefonare 21008. 70554 S

TERRENO 2700 mq. zona Università, edificabile, vende Immobiliare viale XX Settembre 12-D. tel. 44908. 70576 S

VANO unico nuovo, si può fare camera cucina vendo 1.250.000. Revoltella 113, Poggi. 9530 S

VILLA con giardino, zona tranquilla, 4 stanze cucina vasta cantina doppi servizi poggioli, vende IMMOBILIARE CIVICA p. Sangiovanni 4. 61712. 9723 S

V Diversi L. 60

A. «EUROPOL», detectives tutte le informazioni. Piazza Vittorio 135, Roma. 6852 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI

VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

POGGIOREALE

LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale